

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV)	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (VI e IX)	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)	»	16
COMMISSIONI RIUNITE (X e XI)	»	17
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	18
GIUSTIZIA (II)	»	47
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	49
DIFESA (IV)	»	53
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	59
FINANZE (VI)	»	65
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	66

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Democrazia Solidale-Centro Democratico (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI-IDEA (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI-IDEA; Misto-FARE! - Pri: Misto-FARE! - Pri; Misto-Movimento PPA-Moderati: Misto-M.PPA-Mod.

AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	<i>Pag.</i>	70
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	77
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	78
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	81
AFFARI SOCIALI (XII)	»	85
AGRICOLTURA (XIII)	»	96
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	99
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	106
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	107
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	108
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	»	110
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	112
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO	»	113
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA, DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE, NONCHÉ SULLE CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI E SULLE RISORSE PUBBLICHE IMPEGNATE	»	115
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE AT- TENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'U- RANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERA- ZIONI	»	116
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	117

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168, recante misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa. C. 4025 Governo (Parere alla Commissione II) (<i>Esame e conclusione – Parere con osservazioni</i>)	3
Sui lavori del Comitato	5

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

Mercoledì 14 settembre 2016.— Presidenza del presidente Andrea GIORGIS. — Interviene il sottosegretario di Stato al ministero per la giustizia Gennaro Migliore.

La seduta comincia alle 15.50.

Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168, recante misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa.

C. 4025 Governo.

(Parere alla Commissione II).

(Esame e conclusione – Parere con osservazioni).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Arcangelo SANNICANDRO, *relatore*, nell'illustrare i contenuti del decreto-legge all'esame, evidenzia come esso intervenga su numerosi ambiti relativi all'organizzazione ed al funzionamento dell'ammini-

strazione giudiziaria, cioè su una materia che, rivestendo estrema delicatezza, richiederebbe a suo avviso un approccio particolarmente riflessivo e ponderato, non sempre praticabile attraverso provvedimenti adottati ed esaminati in via d'urgenza. Con specifico riferimento agli aspetti di competenza del Comitato, riferisce che i profili problematici riguardano in primo luogo l'articolo 5, comma 1, e l'articolo 10, commi 1, 2 e 3, che non appaiono coordinati con l'articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 90 del 2014, su cui essi vanno ad incidere in maniera non testuale. Segnala poi che carenze, sul piano della chiarezza e proprietà della formulazione del testo, sono ascrivibili all'articolo 1, che disciplina la possibilità di applicare temporaneamente magistrati dell'Ufficio del massimario e del ruolo alle sezioni della Cassazione, per lo svolgimento di funzioni giurisdizionali di legittimità, senza che sia specificato la durata di tale applicazione. Una analoga esigenza di specificazione si pone inoltre relativamente all'articolo 7, comma 7, che istituisce una Commissione di monitoraggio per il coordinamento delle attività relative all'avvio del processo amministrativo telematico, senza fissarne adeguatamente la composizione. Fa presente infine che il provvedimento non risulta allo stato cor-

redato delle relazioni istruttorie ATN ed AIR.

Formula quindi la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 4025 e rilevato che:

sul piano dell'omogeneità del contenuto:

il decreto-legge, che si compone di 11 articoli di natura sostanziale, reca un contenuto omogeneo e corrispondente al titolo, in quanto contiene un complesso di misure volte ad agevolare la definizione del contenzioso presso la Corte di cassazione e la funzionalità degli uffici giudiziari mediante disposizioni in materia di applicazione in servizio di magistrati presso l'ufficio del massimario, di tirocini formativi, di trasferimenti e trattenimento in servizio dei magistrati e di organizzazione del personale amministrativo, contenuti al Capo I, nonché un complesso di misure riguardanti la giustizia amministrativa e, segnatamente, il processo amministrativo telematico, l'istituzione dell'ufficio per il processo amministrativo, l'organizzazione del personale amministrativo e il trattenimento in servizio dei magistrati amministrativi, contenuti al Capo II;

sotto il profilo dei rapporti con la normativa vigente:

il decreto-legge, nel procedere a numerose modifiche della disciplina vigente, ricorre alla tecnica della novellazione ed effettua gli opportuni coordinamenti con il tessuto normativo vigente. Fanno eccezione le disposizioni contenute all'articolo 5, comma 1, e all'articolo 10, commi 1, 2 e 3, che "differiscono" in via non testuale gli effetti, contestualmente modificandone la platea dei destinatari, delle disposizioni contenute all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 90 del 2014, in materia di trattenimento in servizio dei magistrati presso la Suprema Corte di cassazione e la Procura generale, dei magistrati ammini-

strativi e contabili e degli avvocati dello Stato. Inoltre, mentre il succitato articolo 1, comma 3, si riferisce ai "magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari", le disposizioni del decreto all'esame si applicano ai soli magistrati "che ricoprono funzioni apicali, direttive superiori o direttive" presso la Suprema Corte o la Procura Generale (articolo 5, comma 1), ai magistrati del Consiglio di Stato e dell'Avvocatura dello Stato in posizione equivalente ai predetti magistrati ordinari (articolo 10, commi 1 e 2), e ai "magistrati contabili in servizio, con funzioni direttive o semidirettive" (articolo 10, comma 3): con riferimento alla disposizione contenuta all'articolo 10, comma 2 (relativa agli Avvocati dello Stato), si osserva peraltro che, stante l'assenza di una tabella di equiparazione funzionale tra i magistrati ordinari e gli avvocati dello Stato (la tabella B, allegata al regio decreto n. 1611 del 1933, propone infatti un'equiparazione retributiva e non funzionale), dovrebbe essere meglio specificato il suo ambito di applicazione;

inoltre, il decreto-legge, all'articolo 7, comma 8, abroga il comma 1-bis, introdotto nell'articolo 2 del decreto-legge 30 giugno 2016, n. 117, dalla recentissima legge di conversione 12 agosto 2016, n. 161. Al riguardo, si segnala che, per costante indirizzo del Comitato per la legislazione, tale circostanza costituisce una modalità di produzione legislativa non pienamente conforme alle esigenze di stabilità, certezza e semplificazione della legislazione;

sul piano della chiarezza e della proprietà della formulazione:

il decreto-legge, all'articolo 1, inserisce due commi nell'articolo 115 dell'ordinamento giudiziario (regio decreto n. 12 del 1941), per consentire al Presidente della Corte di cassazione di applicare temporaneamente alcuni magistrati dell'Ufficio del massimario e del ruolo alle sezioni della Cassazione, per lo svolgimento di funzioni giurisdizionali di legittimità, senza tuttavia indicare la durata di tale applicazione;

inoltre, il decreto-legge, all'articolo 7, comma 7, istituisce una Commissione di monitoraggio al fine di assicurare il costante coordinamento delle attività relative all'avvio del processo amministrativo telematico, individuandone i componenti e stabilendo altresì che "ove necessario," essa possa essere composta "da altri componenti aventi particolari competenze tecniche, anche esterni all'amministrazione, indicati dal consiglio di presidenza della giustizia amministrativa in misura non superiore a tre". Al riguardo, si segnala che la comune prassi legislativa (si veda, da ultimo, l'articolo 1, comma 556 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, istitutivo della Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA e la promozione dell'appropriatezza nel Servizio sanitario nazionale) è nel senso di fissare legislativamente la composizione della Commissione, eventualmente consentendo la partecipazione di altri soggetti (possibilmente con caratteristiche già individuate dalla legge), "ove necessario";

infine, il disegno di legge di conversione non è corredato né della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN) né della relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione (AIR);

alla luce dei parametri stabiliti dagli articoli 16-bis e 96-bis del Regolamento, osserva quanto segue:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:

per quanto detto in premessa, si dovrebbero riformulare le disposizioni contenute all'articolo 5, comma 1, e all'articolo 10, commi da 1 a 3, in termini di novella all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 90 del 2014, contestualmente valutando l'opportunità di chiarire l'esatto ambito di applicazione della norma contenuta all'articolo 10, comma 2;

sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:

per quanto detto in premessa, all'articolo 1, comma 1, si dovrebbe specificare

la durata della applicazione dei magistrati dell'Ufficio del massimario e del ruolo ai collegi giudicanti della Corte di cassazione;

anche alla luce della comune prassi legislativa richiamata in premessa, all'articolo 7, comma 7, si dovrebbe fissare legislativamente la composizione della Commissione di monitoraggio istituita dalla richiamata disposizione, eventualmente consentendo "ove necessario" la partecipazione di altri soggetti (possibilmente con caratteristiche già individuate dalla legge). »

Gennaro MIGLIORE, *sottosegretario di Stato al ministero della giustizia*, nel ringraziare l'onorevole Sannicandro per l'esauritiva e puntuale relazione, assicura il proprio impegno ad approfondire i rilievi prospettati, in particolare per quanto concerne la durata del periodo di applicazione dei magistrati di cui all'articolo 1 nonché relativamente alla composizione della commissione di cui all'articolo 7, comma 7. Si riserva, in caso di esito positivo, di presentare, d'intesa con il relatore presso la Commissione di merito, le conseguenti proposte emendative. Dichiaro infine di condividere l'esigenza di mettere a disposizione i documenti AIR ed ATN nel corso dei lavori parlamentari.

Il Comitato approva la proposta di parere.

Sui lavori del Comitato.

Andrea GIORGIS, *presidente*, in occasione dell'inizio del suo turno di presidenza del Comitato per la legislazione, preannuncia che è sua intenzione tenere uno specifico incontro nel quale verificare, insieme a tutti i colleghi, la possibilità di introdurre modalità di lavoro innovative o sperimentali che possano rendere più efficace l'azione dell'organo. Prospetta a tal fine come possibile data utile quella del 28 settembre.

Il Comitato concorda.

La seduta termina alle 16.05.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6
GIUNTA PLENARIA	
DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:	
Richiesta avanzata da Guido Crosetto, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito del procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Roma (n. 4283/13 RGNR – n. 1084/15 RG GIP), anche ai fini della valutazione del rispetto della procedura prevista dalla legge n. 140 del 2003 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del Presidente Ignazio LA RUSSA.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.30 alle 13.40.

GIUNTA PLENARIA

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del Presidente Ignazio LA RUSSA.

La seduta comincia alle 13.40.

Richiesta avanzata da Guido Crosetto, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito del procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Roma (n. 4283/13 RGNR – n. 1084/15 RG

GIP), anche ai fini della valutazione del rispetto della procedura prevista dalla legge n. 140 del 2003.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 27 luglio 2016.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, comunica che nell'ambito dell'odierna riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dedicata alla programmazione dei lavori, si è convenuto che la Giunta concluda l'esame dell'istanza di insindacabilità presentata dall'onorevole Crosetto entro la data del 19 ottobre 2016.

La Giunta prende atto.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.45.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Esame emendamenti C. 3139 ed abb.-A	7
--	---

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 14 settembre 2016.

**Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei
fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.
Esame emendamenti C. 3139 ed abb.-A.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle
15.45 alle 16.10 e dalle 18.35 alle 20.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 settembre 2016.

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle
15 alle 15.10.

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riordino delle disposizioni legislative vigenti in materia di incentivi fiscali, previdenziali e contributivi in favore delle imprese marittime. Atto n. 321 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 9

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente della VI Commissione Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Zanetti.

La seduta comincia alle 14.05.

Schema di decreto legislativo recante riordino delle disposizioni legislative vigenti in materia di incentivi fiscali, previdenziali e contributivi in favore delle imprese marittime.

Atto n. 321.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

Le Commissioni iniziano l'esame dello schema di decreto legislativo.

Michele MOGNATO (PD), *relatore per la IX Commissione*, ricorda preliminarmente che il provvedimento all'esame delle Commissioni riunite attua la norma di delega sul riordino degli incentivi fiscali, previdenziali e contributivi in favore delle imprese marittime, di cui all'articolo 24 della legge europea 2015/2016 (legge

n. 122 del 2016). Nella citata norma di delega sono indicati tre principi e criteri direttivi: semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi per l'accesso e la fruizione dei benefici previsti dalla legge previsti dal decreto-legge n. 457 del 1997 da parte delle imprese e dei lavoratori di settore; semplificazione e riordino della normativa di settore; previsione dell'applicazione del principio di nazionalità con riferimento alla concessione dei benefici fiscali e contributivi previsti dal decreto-legge n. 457 del 1997 nei confronti dei traghetti adibiti al trasporto merci e al trasporto passeggeri (*ro-ro* e *ro-ro pax*) che vengono adibiti a traffici commerciali tra porti appartenenti al territorio nazionale, continentale e insulare, anche a seguito o in precedenza di un viaggio proveniente da o diretto verso un altro Stato.

Il termine per l'esercizio della delega è fissato al 31 luglio 2016, con la precisazione che, qualora il termine per l'espressione dei pareri parlamentari scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine sopra indicato o successivamente, quest'ultimo è prorogato di tre mesi. Pertanto, avendo il Governo trasmesso lo schema a ridosso del periodo di

sospensione dei lavori parlamentari per il periodo estivo – la delega viene a scadenza il prossimo 31 ottobre 2016.

Quanto invece al termine per l'espressione del parere parlamentare, che andava a scadenza il 29 agosto 2016, ricorda che a suo tempo il Viceministro dell'economia e delle finanze Casero, in seno all'Ufficio di Presidenza della VI Commissione, aveva comunicato l'impegno del Governo ad attendere il parere delle Commissioni, compatibilmente con il termine di delega prorogato, atteso che il provvedimento è stato assegnato alle Commissioni parlamentari competenti a ridosso della sospensione dei lavori parlamentari per il periodo estivo.

Si sofferma quindi sugli articoli 1, 2, 3 e 5, oltre all'articolo 9, in quanto tali disposizioni appaiono di prevalente competenza della Commissione Trasporti.

L'articolo 1 dello schema di decreto legislativo aggiunge un periodo all'articolo 152 del codice della navigazione, che disciplina il rilascio del passavanti provvisorio (documento necessario affinché la nave sia abilitata alla navigazione, nelle more dell'attribuzione dei titoli abilitanti definitivi), in caso di urgenza, per le navi di nuova costruzione o provenienti da un registro straniero.

In merito, ricorda che la norma del citato articolo 152 prevede che il passavanti provvisorio possa essere rilasciato in presenza di espressa dichiarazione dell'autorità marittima o consolare straniera, attestante che il venditore ha avanzato la richiesta di cancellazione della nave dai registri secondo le procedure ivi vigenti e che l'atto di nazionalità, o documento equipollente, è stato preso in consegna. L'articolo 1 dello schema di decreto introduce una deroga, stabilendo che, qualora non sia possibile acquisire l'espressa dichiarazione da parte dell'autorità marittima o consolare straniera dell'avvenuta presa in consegna da parte di quest'ultima dell'atto di nazionalità, o di altro documento equipollente, la durata del passavanti provvisorio non potrà essere superiore a sessanta giorni e dovrà riportare i motivi della mancata acquisizione della dichiarazione appena richiamata. La di-

sposizione prevede inoltre che il passavanti provvisorio sarà rinnovabile secondo quanto previsto dalle disposizioni sopra descritte previo ottenimento del rilascio del relativo certificato di cancellazione dalle matricole dell'autorità marittima straniera ai fini dell'immatricolazione nei registri nazionali.

Secondo quanto riportato dalla relazione illustrativa la ragione dell'intervento risiede nell'intendimento di superare le attuali difficoltà sulla presa in consegna dell'atto di nazionalità o di documento equipollente, in quanto spesso, nei porti ove si trova la nave oggetto della procedura di cancellazione dal registro straniero, non è presente l'autorità consolare o marittima straniera. L'obiettivo è quindi di evitare che una eventuale nave possa navigare con documenti di navigazione di due diverse bandiere.

L'articolo 2 modifica l'articolo 1 del decreto-legge n. 457 del 1997, concernente l'istituzione del Registro internazionale nel quale sono iscritte alcune tipologie di navi maggiori adibite esclusivamente a traffici commerciali internazionali.

Tale norma, da un lato, introduce una disciplina specifica relativamente all'autorizzazione ministeriale funzionale all'iscrizione nel predetto Registro: al riguardo si precisa infatti che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di specifica istanza presentata dai soggetti interessati, anche per posta certificata, rimettendo a un decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la definizione delle relative modalità. Dall'altro lato, essa interviene sui limiti relativi al servizio di cabotaggio reso dalle navi iscritte nel Registro internazionale stabilite dal comma 5 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 457 del 1997, prevedendo che le navi traghetto *ro-ro* (roll on – roll off, ossia che traghettano mezzi gommati) e *ro-ro pax* (roll on – roll off passengers, ossia che traghettano mezzi gommati e/o passeggeri), iscritte nel Registro internazionale, adibite a traffici commerciali tra porti appartenenti al territorio nazionale, continentale e/o insulare, anche a seguito o in precedenza di un viaggio proveniente da o diretto verso un

altro Stato, devono imbarcare esclusivamente personale italiano o comunitario.

La disposizione introduce quindi un principio vincolante relativo alla composizione degli equipaggi delle navi iscritte nel Registro internazionale che svolgono i servizi sopra descritti. Ne consegue che i benefici fiscali e contributivi connessi a tale iscrizione sono riservati a coloro che rispettino tali condizioni.

L'articolo 3 rafforza, rendendolo inderogabile, il suddetto principio circa la composizione degli equipaggi delle navi iscritte nel Registro internazionale: infatti la disposizione stabilisce, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 2 dello schema di decreto, che gli accordi sulla composizione degli equipaggi delle navi iscritte nel Registro internazionale, previsti dal comma 1-*bis* dell'articolo 2 del decreto-legge n. 457 del 1997, non possono riguardare le navi traghetto *ro-ro* e *ro-ro pax* iscritte nel Registro internazionale adibite a traffici commerciali tra porti appartenenti al territorio nazionale, continentale e/o insulare, anche per viaggi effettuati a seguito o in precedenza di un viaggio proveniente da o diretto verso un altro Stato.

Per comprendere la portata della disposizione si ricorda che l'articolo 2 del decreto-legge n. 457 del 1997 stabilisce le norme relative al comando all'equipaggio delle navi iscritte nel Registro internazionale. Tale disposizione, al comma 2, individua dei vincoli di nazionalità attenuati, rispetto a quelli previsti, in via generale, dall'articolo 318, comma 1, del codice della navigazione, per le navi che risultano iscritte nel Registro. Al comma 1-*bis* del medesimo articolo 2 decreto-legge n. 457 infatti si consente che la composizione degli equipaggi delle navi iscritte nel Registro internazionale possa essere altresì determinata in conformità ad accordi sindacali nazionali stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore comparativamente più rappresentative a livello nazionale in deroga tanto al comma 1 dell'articolo 318

del codice della navigazione, quanto alle disposizioni di cui al comma 1 appena ricordate.

In tale contesto l'articolo 3 dello schema è volto quindi a impedire che il principio di nazionalità stabilito ai sensi dell'articolo 2 possa essere derogato patteggiatamente.

Per le medesime finalità, l'articolo 5, modificando l'articolo 6 del decreto-legge n. 457 del 1997, condiziona la possibilità, per le medesime navi, di poter usufruire degli sgravi contributivi previsti con riguardo alle navi adibite alla navigazione internazionale, prevedendo che tale sgravio si applichi solo nel caso in cui sia imbarcato esclusivamente personale italiano e comunitario.

In merito, ricorda che l'articolo 6, comma 1, del decreto-legge n. 457, al fine di salvaguardare l'occupazione dei marittimi italiani, ha previsto il trasferimento a carico dello Stato dell'onere relativo ai contributi previdenziali e assistenziali obbligatori gravanti su imprese armatrici e lavoratori in relazione alle prestazioni di lavoro effettuate sulle navi adibite alla navigazione internazionale.

Infine, l'articolo 9 prevede che le imprese armatoriali si adeguino alle disposizioni di cui al decreto legislativo entro diciotto mesi dalla sua entrata in vigore e che l'efficacia del decreto legislativo sia subordinato alla positiva notifica ai competenti uffici della Commissione europea limitatamente agli aspetti relativi agli aiuti di Stato.

Ricorda che la sua istituzione, secondo analisi oggettive, aveva a suo tempo triplicato la flotta italiana e quindi ribadisce, anche in quest'occasione, l'esigenza di non stravolgerne le caratteristiche, ferma restando la disponibilità a valutarne possibili interventi di riforma. A suo avviso occorre, in ogni caso, non tralasciare ogni utile approfondimento istruttorio, evitando che l'urgenza induca ad adottare misure controproducenti, come pure avvenuto in passato, in particolare sul finire della precedente legislatura con l'istituzione della cosiddetta supertassa su yacht e imbarca-

zioni di lusso, che si è poi rivelata un macigno per lo sviluppo di quel settore industriale.

Francesco RIBAUDO (PD), *relatore per la VI Commissione*, illustra gli articoli 4, 6, 7 e 8, dello schema di decreto legislativo, che attengono prevalentemente alla competenza della Commissione Finanze.

L'articolo 4 apporta due puntuali modifiche all'articolo 4 del già citato decreto-legge n. 457 del 1997, finalizzate a specificare la condizione per fruire delle agevolazioni in termini di detassazione dei redditi per il lavoro per le navi traghetto *ro-ro* (traghetti adibiti al trasporto merci) e *ro-ro/pax* (traghetti adibiti al trasporto di merci e persone).

In particolare, il vigente comma 1 dell'articolo 4 del decreto-legge n. 457 disciplina il trattamento fiscale del reddito derivante dall'utilizzazione di navi iscritte nel Registro internazionale, disponendo che ai soggetti che esercitano l'attività produttiva di reddito in commento è attribuito un credito d'imposta in misura corrispondente all'imposta sul reddito delle persone fisiche dovuta sui redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo corrisposti al personale di bordo imbarcato sulle navi iscritte nel Registro internazionale, da valere ai fini del versamento delle ritenute alla fonte relative a tali redditi.

La modifica recata dalla lettera a) dell'articolo 4 dello schema di decreto subordina la possibilità, per le navi appartenenti alle predette tipologie (traghetti *ro-ro* e *ro-ro-pax*), iscritte nel Registro internazionale adibite a traffici commerciali tra porti appartenenti al territorio nazionale, continentale e insulare, anche per viaggi a seguito o in precedenza di un viaggio proveniente da o diretto verso un altro Stato, di poter usufruire del credito d'imposta esclusivamente alla condizione che sia imbarcato a bordo personale italiano e comunitario nel periodo cui si riferisce il versamento delle ritenute alla fonte.

Inoltre, la lettera b) dell'articolo 4 dello schema interviene sul regime fiscale agevolativo di cui al comma 2 del citato

articolo 4 del decreto – legge n. 457, il quale prevede che, a partire dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 1999, il reddito derivante dall'utilizzazione di navi iscritte nel Registro internazionale concorre in misura pari al 20 per cento a formare il reddito complessivo assoggettabile all'imposta sul reddito delle persone fisiche e all'imposta sul reddito delle persone giuridiche.

In questo contesto l'articolo 4 dello schema di decreto introduce nell'articolo 4 del decreto – legge n. 457 un nuovo comma *2-quater*, il quale dispone che tale ultimo trattamento fiscale di favore si applica per le navi appartenenti alle tipologie traghetti *ro-ro* e *ro-ro-pax*, iscritte nel Registro internazionale e adibite a traffici commerciali tra porti appartenenti al territorio nazionale, continentale e insulare, anche per viaggi a seguito o in precedenza di un viaggio proveniente da o diretto verso un altro Stato, subordinatamente all'imbarco a bordo di personale italiano e comunitario.

L'articolo 6 semplifica l'esercizio dell'opzione del regime della *tonnage tax* di cui all'articolo 155, comma 1, del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986.

Al riguardo rammenta che gli articoli da 155 a 161 del TUIR, introdotti dal decreto legislativo n. 344 del 2003, recano la disciplina (opzionale) per la determinazione della base imponibile di alcune imprese marittime (cosiddetta *tonnage tax*). L'opzione consente la determinazione forfetaria della base imponibile delle navi, secondo quanto previsto dal decreto ministeriale 23 giugno 2005, che reca le relative disposizioni applicative. Tale regime si caratterizza per essere opzionale (durata 10 anni) e commisurato al tonnellaggio delle navi. L'obiettivo di tale normativa è quello di salvaguardare il settore del trasporto marittimo in Italia e promuovere il rimpatrio da parte degli armatori nazionali delle navi battenti bandiere di comodo.

Come chiarito dalla circolare 21 dicembre 2007, n. 72, dell'Agenzia delle entrate,

per poter beneficiare dell'agevolazione sul reddito la nave deve possedere i seguenti requisiti oggettivi:

essere iscritta nel registro delle navi adibite alla navigazione internazionale, il cosiddetto registro internazionale;

essere utilizzata in traffico internazionale;

avere un tonnellaggio superiore a cento tonnellate di stazza netta;

essere destinata a determinate attività di trasporto;

essere armata direttamente, oppure noleggiata dall'impresa marittima, a condizione che il tonnellaggio delle navi prese a noleggio non sia superiore al 50 per cento di quello complessivamente utilizzato.

Il regime forfettario permette di calcolare l'importo giornaliero del reddito: il calcolo di quello annuo avviene quindi semplicemente moltiplicando l'importo giornaliero per i giorni di effettivo utilizzo della nave, escludendo quindi i periodi di manutenzione e di riparazione sia ordinaria che straordinaria, nonché quelli di disarmo temporaneo dello scafo. Dall'imponibile forfettario non è ammessa alcuna deduzione.

In base alle norme contenute nel decreto legislativo sulle semplificazioni fiscali (il decreto legislativo n. 175 del 2014) emanato in attuazione della delega per la riforma del sistema fiscale di cui alla legge n. 23 del 2014, l'opzione per tale regime deve essere comunicata all'Agenzia delle Entrate al momento della presentazione delle dichiarazioni dei redditi e dell'IRAP relative al periodo di imposta a partire dal quale si vuole esercitare o rinnovare l'opzione o confermare l'adesione.

Rammenta inoltre che il predetto regime forfettario della *tonnage tax*, introdotto inizialmente per una durata di dieci anni, è stato giudicato compatibile con il mercato interno dalla Commissione europea (decisione n. 114/2004): il Governo italiano ha deciso di prorogare per ulte-

riori dieci anni tale regime e pertanto ne ha notificato la richiesta alla Commissione, la quale ha approvato la richiesta con la decisione C (2015) del 13 aprile 2015.

In tale contesto normativo la modifica all'articolo 155, comma 1, del TUIR recata dal comma 1 dell'articolo 6 dello schema di decreto legislativo prevede, in luogo dell'attuale procedura di rinnovo, il rinnovo tacito dell'opzione per la *tonnage tax*.

Alla scadenza del termine dei dieci esercizi sociali, durante i quali l'opzione esercitata è irrevocabile, subentra il tacito rinnovo, ferma restando la procedura di revoca vigente. La procedura di tacito rinnovo si applica a ogni scadenza del termine dei dieci esercizi sociali.

A seguito di tale disposizione, il comma 2 dell'articolo 6 prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze adegui le proprie disposizioni ministeriali in materia.

In base al comma 4 le disposizioni dell'articolo 6 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta successivo all'entrata in vigore dello schema di decreto.

L'articolo 7 introduce un requisito oggettivo per l'accesso al già illustrato regime della *tonnage tax*.

In particolare la disposizione chiarisce che l'opzione esercitata è efficace solo quando si verifica la condizione che sulle navi, limitatamente alle tipologie traghetti *ro-ro* e *ro-ro-pax*, iscritte nel Registro internazionale adibiti a traffici commerciali tra porti appartenenti al territorio nazionale, continentale e insulare, anche per viaggi a seguito o in precedenza di un viaggio proveniente da o diretto verso un altro Stato, è imbarcato esclusivamente personale italiano e comunitario.

Illustra quindi l'articolo 8, che dispone una serie di modifiche al comma 621 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 (legge n. 208 del 2015), le quali, come osserva la relazione introduttiva al provvedimento, sono sostanzialmente volte al ripristino della gratuità degli atti consolari relativi alla spedizione di navi (di cui all'articolo 39 della sezione VI della tabella dei diritti consolari).

Tali modifiche avranno decorrenza dal primo giorno del secondo mese successivo all'entrata in vigore dello schema di decreto.

Nel rilevare, come già ricordato dal relatore per la IX Commissione, che il termine per l'espressione del parere parlamentare risulta formalmente già scaduto, ritiene opportuno che le Commissione, ferma restando l'esigenza di poter approfondire adeguatamente il contenuto del provvedimento, esprimano il parere su di esso entro la prossima settimana.

Roberta OLIARO (SCpI), esprime perplessità sull'efficacia delle misure recate dal provvedimento a realizzare gli obiettivi da esso perseguiti, paventando il rischio che si vengano a produrre situazioni pregiudizievoli per le imprese e per i lavoratori del settore, nonché per l'indotto.

Considera pertanto utile approfondire la *ratio* della disposizione, che diversifica il trattamento fiscale delle navi traghetto che effettuano i medesimi servizi esclusivamente in ragione della composizione dell'equipaggio. Pur comprendendo la finalità di sostegno dell'occupazione interna, ritiene che l'introduzione dell'obbligo di imbarcare esclusivamente personale italiano o comunitario potrebbe avere effetti pregiudizievoli, inducendo le imprese armatoriali a non iscrivere il proprio naviglio nel Registro internazionale italiano, oltre a porsi in contraddizione con la normativa comunitaria che ha liberalizzato il settore del cabotaggio marittimo.

Per tali ragioni chiede che i tempi di esame dello schema di decreto siano compatibili con lo svolgimento di una fase istruttoria adeguata, in cui procedere quanto meno all'audizione dei rappresentanti di CONFITARMA, per acquisire elementi di valutazione dai soggetti rappresentativi della categoria imprenditoriale direttamente interessata da queste disposizioni.

Mario TULLO (PD) si associa alla richiesta di audizione avanzata dalla deputata Oliaro, ritenendo che le Commissioni debbano essere poste nelle condizioni di

esprimere il loro parere sul provvedimento dopo averne approfondito il contenuto, ascoltando i rappresentanti di Confitarma.

Nel ricordare come gli interventi normativi adottati alla fine degli anni '90 abbiano consentito di triplicare il numero di navi iscritte nel Registro internazionale italiano, condivide la preoccupazione che alcune misure recate dallo schema di decreto, sebbene non stravolgenti, possano determinare effetti negativi sul settore, che poi sarebbe necessario correggere successivamente.

Michele PELILLO (PD) concorda con l'esigenza di procedere, in tempi brevi, ad ascoltare i rappresentanti di Confitarma, al fine di raccogliere elementi utili al prosieguo dell'esame dello schema di decreto.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, anche in considerazione della richiesta di svolgere l'audizione informale dei rappresentanti di Confitarma, propone di organizzare la prosecuzione dell'esame dello schema di decreto nel senso di procedere all'audizione stessa all'inizio della prossima settimana, prevedendo che le Commissioni possano esprimere il parere sul provvedimento entro il termine della medesima settimana.

Il viceministro Enrico ZANETTI, nel condividere l'ipotesi di organizzazione dei lavori prospettata dal Presidente Bernardo, conferma la disponibilità dell'Esecutivo ad attendere l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari.

Francesco RIBAUDO (PD), *relatore per la VI Commissione*, condivide la proposta di svolgere una breve istruttoria sul provvedimento, ascoltando i rappresentanti di Confitarma, prima di procedere all'espressione del parere sul provvedimento.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, alla luce del dibattito svolto, si riserva, d'intesa con il Presidente della IX Commissione, Meta, di chiedere alla Presidente della

Camera l'autorizzazione a svolgere, nei primi giorni della prossima settimana, l'audizione informale dei rappresentanti di Confitarma.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame alla

prossima settimana, ed avverte che, conseguentemente, la seduta delle Commissioni riunite prevista per domani non avrà luogo.

La seduta termina alle 14.30.

COMMISSIONI RIUNITE

IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'ISTAT nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 3564 Tentori recante « Disciplina delle piattaforme digitali per la condivisione di beni e servizi e disposizioni per la promozione dell'economia della condivisione » 16

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 14 settembre 2016.

Audizione di rappresentanti dell'ISTAT nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 3564 Tentori recante « Disciplina delle piattaforme digitali per la condivisione di beni e servizi e disposizioni per la promozione dell'economia della condivisione ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 15.25.

COMMISSIONI RIUNITE

**X (Attività produttive, commercio e turismo)
e XI (Lavoro pubblico e privato)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 17

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 settembre 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
15.35 alle 15.45.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-09448 Sisto e Squeri: Sugli esiti del giudizio amministrativo sull'interdittiva antimafia emessa dal prefetto di Milano nell'ambito dei lavori di riqualificazione dello sporting club Milano 3	19
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	34
5-09449 Gigli: Sulla chiusura del distacco della Polstrada di Tolmezzo	19
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	36
5-09447 Fiano, Fabbri e altri: Sull'applicazione della normativa in materia di oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi relativi ad amministratori locali <i>ex</i> articolo 86 del decreto legislativo n. 267 del 2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)	20
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	37
5-09450 Dieni e altri: Sulle iniziative da adottare per il miglioramento dello stato giuridico ed economico dei sommozzatori del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco	20
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	39

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	21
Schema di decreto legislativo recante testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale. Atto n. 308 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	21
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/36/UE sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali. Atto n. 320 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	22

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	23
Modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di tutela della minoranza linguistica ladina della provincia di Bolzano. C. 56 cost. Alfreider (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	23

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni concernenti la certificazione ecologica dei prodotti cosmetici. Testo unificato C. 106 Realacci ed abb. (Parere alle Commissioni riunite VIII e X) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione</i>)	24
<i>ALLEGATO 5 (Parere approvato)</i>	41
Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato. Nuovo testo C. 3666 Bernardo ed abb. (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i>)	26
<i>ALLEGATO 6 (Parere approvato)</i>	42

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica. Nuovo testo C. 2305 Decaro ed abb. (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	29
ALLEGATO 7 (<i>Parere approvato</i>)	44
AVVERTENZA	33

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Domenico Manzione e Gianpiero Bocci.

La seduta comincia alle 14.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-09448 Sisto e Squeri: Sugli esiti del giudizio amministrativo sull'interdittiva antimafia emessa dal prefetto di Milano nell'ambito dei lavori di riqualificazione dello sporting club Milano 3.

Luca SQUERI (FI-PdL) illustra l'interrogazione in titolo che riguarda fatti avvenuti nel comune di Basiglio, con riguardo alla manutenzione di un immobile da parte della società Ausengineering, di cui sono soci alcuni soggetti che fanno parte anche della società proprietaria dell'immobile medesimo. Ricorda la sostituzione, dopo un'ordinanza di sospensione dei lavori, di un dirigente del comune con un consulente della società in questione e sottolinea come tale società, fornitrice di EXPO, sia stata destinataria di un'interdittiva antimafia avverso la quale la predetta società ha proposto ricorso accolto dal Tribunale amministrativo regionale della Lombardia. Chiede al Governo quali sviluppi abbia avuto la vicenda oggetto

dell'interrogazione e quale sia lo stato del ricorso al Consiglio di Stato contro il provvedimento di revoca dell'interdittiva.

Il sottosegretario Domenico MANZIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luca SQUERI (FI-PdL), replicando, sottolinea come, dopo la conferma dell'interdittiva da parte del Consiglio di Stato enunciata nella risposta del Governo, la situazione sia ancora più preoccupante, visto il coinvolgimento di una società oggetto di tale interdittiva antimafia. Chiede al Governo di prestare la massima attenzione allo sviluppo della vicenda oggetto della sua interrogazione.

5-09449 Gigli: Sulla chiusura del distaccamento della Polstrada di Tolmezzo.

Gian Luigi GIGLI (DeS-CD) illustra l'interrogazione in titolo, volta a conoscere dal Governo se rispondano a verità le voci diffuse da organi di stampa locali sulla chiusura del distaccamento della Polstrada di Tolmezzo.

Il sottosegretario Domenico MANZIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gian Luigi GIGLI (DeS-CD), replicando, si dichiara allarmato, visto che dalla risposta del rappresentante del Governo risulta ormai come sia un dato di fatto la chiusura del distaccamento della Polstrada di Tolmezzo. Sottolinea come, in un processo di razionalizzazione e di efficientamento, vada considerata la specificità di

un territorio montano e disagiato quale è la Carnia. Rileva come la ormai probabile chiusura di tale distaccamento faccia seguito alla chiusura nel territorio di uffici giudiziari e di uffici postali. Informa di un messaggio di posta elettronica ricevuto da un cittadino nativo di quel territorio che, nel dichiarare l'apprezzamento per la sua interrogazione, sottolinea l'opera di smantellamento delle strutture che sta avvenendo in Carnia con il risultato dell'inaridimento di quel territorio. Si augura che prima dell'approvazione definitiva del provvedimento che di fatto chiude il distaccamento oggetto dell'interrogazione, siano tenute in considerazione le esigenze dei cittadini della Carnia.

5-09447 Fiano, Fabbri e altri: Sull'applicazione della normativa in materia di oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi relativi ad amministratori locali ex articolo 86 del decreto legislativo n. 267 del 2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

Marilena FABBRI (PD) illustra l'interrogazione in titolo che riguarda il rovesciamento di un'interpretazione della normativa in materia di oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi relativi ad amministratori locali da parte della giurisprudenza della Corte dei conti. Fino al 2014, infatti, l'interpretazione univoca era quella che i liberi professionisti divenuti amministratori locali avessero diritto al versamento dei suddetti oneri. Con una diversa interpretazione, non solo non si è riconosciuto questo diritto ma, in alcuni casi le sezioni regionali della Corte dei conti hanno chiesto anche il rimborso di quanto ricevuto. Si tratta, a suo avviso, di un'interpretazione che, con riguardo all'accesso a incarichi istituzionali, tratta in modo paritetico situazioni divergenti, come quelle di un pubblico impiegato che può prendere l'aspettativa e di un libero professionista che deve lasciare la propria attività senza la garanzia di poterla riprendere a fine mandato. Si tratta di una discriminazione che limita l'accesso a cariche istituzionali.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marilena FABBRI (PD), replicando, non può dichiararsi del tutto soddisfatta. Ribadisce come l'interpretazione della normativa produce danni a causa della conseguente richiesta di ripetizione delle somme versate e osserva che va perlomeno fissato un riferimento temporale da cui applicare tale interpretazione. Sottolinea inoltre la disegualianza di trattamento derivante dal diverso comportamento delle sezioni regionali della Corte dei conti nel chiedere o meno i rimborsi di quanto ricevuto sotto forma di versamenti.

5-09450 Dieni e altri: Sulle iniziative da adottare per il miglioramento dello stato giuridico ed economico dei sommozzatori del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

Carlo SIBILIA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, volta a conoscere dal Governo quali iniziative siano state intraprese in merito alle specifiche problematiche del nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Carlo SIBILIA (M5S), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta, la quale elenca solo buone intenzioni, ma non fatti concreti. Esiste poi, a suo avviso, una contraddizione nel considerare la specificità peculiare del nucleo, ma non definirlo come corpo specializzato.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Intervengono la ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Maria Anna Madia, e il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Massimo Cassano.

La seduta comincia alle 15.25.**Sulla pubblicità dei lavori.**

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Schema di decreto legislativo recante testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale.

Atto n. 308.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 settembre 2016.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 16 della legge delega n. 124 del 2015, il termine per l'esercizio della delega, è prorogato di 90 giorni e scadrà, dunque, il 26 novembre 2016.

Poiché il termine per l'espressione del parere relativamente al provvedimento in oggetto è scaduto il 6 agosto scorso, chiede al rappresentante del Governo la disponibilità a consentire che la Commissione possa esprimere il prescritto parere entro la data del 18 ottobre 2016.

La ministra Maria Anna MADIA esprime la disponibilità a consentire che la

Commissione possa esprimere il prescritto parere entro la data del 18 ottobre 2016.

Federica DAGA (M5S) osserva che il provvedimento in esame rischia di mettere in discussione la gestione pubblica del servizio idrico, soprattutto in tema di introduzione di tariffe e remunerazione di capitale investito, contraddicendo la volontà dei cittadini espressa in passato attraverso il *referendum*. Non condivide l'impostazione del presente schema di decreto laddove sembra affidare al mercato e a società per azioni la gestione di servizi essenziali della collettività, trattando come merce beni di pubblica rilevanza. Fa notare che sarebbe da preferire una gestione pubblica partecipata dai cittadini, in vista di un miglioramento della qualità dei servizi. Osserva, da ultimo, che lo schema di decreto legislativo in esame non sembra rispecchiare i contenuti della legge delega, che furono definiti su tali argomenti a seguito di un ampio dibattito parlamentare.

La ministra Maria Anna MADIA desidera preliminarmente sottolineare come tutti i decreti legislativi emanati sinora in attuazione della legge n. 124 del 2015 siano stati rispettosi del parere espresso dalle Commissioni parlamentari competenti e assicura che questo avverrà ancor di più in questo caso, dove rileva anche la consultazione referendaria, non a caso citata dalla legge delega.

Riguardo alle considerazioni della deputata Daga, assicura che nello schema di decreto non vi è alcuna reintroduzione della tariffa sull'acqua, dato che vengono salvaguardate le esistenti normative di settore. Se poi la Commissione riterrà che tale aspetto non emerge con chiarezza, dichiara la disponibilità a recepire condizioni o osservazioni che lo rendano esplicito.

Assicura inoltre che non esiste alcuna gerarchia di affidamento e anche su questo dichiara la disponibilità a recepire il parere della Commissione, se volto a garantire un servizio più efficiente per i cittadini. Osserva che, con riguardo agli

incentivi, non è particolarmente affezionato all'avverbio « prioritariamente » e garantisce che sarà presa in considerazione una condizione od osservazione del parere che si riferisca a questo aspetto.

Assicura infine che sarà prestata la massima attenzione a tutti i temi che emergeranno dal dibattito.

Andrea GIORGIS (PD), *relatore*, si dichiara disponibile ad elaborare, d'intesa con l'altro relatore, il presidente Mazziotti Di Celso, una proposta di parere che tenga conto di tutte le questioni che emergeranno dal dibattito. Esprime la propria soddisfazione per quanto dichiarato dalla Ministra Madia a proposito dell'intenzione del Governo di uniformarsi ai principi e ai criteri della legge delega nonché di rispettare la volontà espressa dai cittadini in sede referendaria sul tema delle acque pubbliche. Precisa che la Commissione vigilerà sul rispetto di tali fondamentali elementi, ritiene che l'obiettivo primario sia la tutela del diritto dei cittadini di accedere, in condizioni di eguaglianza e a un costo sostenibile, a un servizio pubblico di qualità.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/36/UE sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali. Atto n. 320.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 settembre 2016.

Il sottosegretario Massimo CASSANO, facendo riferimento alle due questioni sollevate dal relatore nel corso della seduta del 13 settembre scorso fa presente quanto

all'articolo 1, comma 1, lettera a), che, pur trattandosi di materia di competenza del Ministero dell'interno, il Governo è disponibile a valutare l'opportunità di una riformulazione della disposizione ai fini di una maggiore chiarezza. Relativamente all'articolo 1, comma 8, fa presente che è sembrato opportuno prevedere espressamente l'esonero dall'obbligo di rientro nello Stato di provenienza del lavoratore in caso di nuova opportunità di lavoro stagionale (rimanendo fermo il limite dei nove mesi quale durata massima dello svolgimento di attività lavorativa sul territorio nazionale) per rispondere alle esigenze di chiarezza e di semplificazione, nonché di snellimento delle procedure relative all'utilizzo di lavoratori provenienti da Stati non UE nell'ambito dei lavori stagionali, previsti nei settori agricolo e turistico/alberghiero. Va da sé che simile previsione è strettamente connessa alla circostanza che il lavoratore stagionale si trovi sul territorio nazionale.

Luigi FAMIGLIETTI (PD), *relatore*, ringrazia il rappresentante del Governo per l'esauriente risposta fornita, riservandosi di depositare una proposta di parere entro la fine della settimana per consentire ai deputati di conoscerne il contenuto in vista della seduta che sarà convocata il prossimo 20 settembre e nella quale la Commissione concluderà l'esame del provvedimento.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Massimo Cassano.

La seduta comincia alle 15.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di tutela della minoranza linguistica ladina della provincia di Bolzano.

C. 56 cost. Alfreider.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 settembre 2016.

Daniel ALFREIDER (Misto-Min.Ling.) ringrazia la Commissione per l'attenzione prestata alla sua proposta di legge. Ringrazia il relatore Francesco Sanna e il deputato Fiano per la loro visita sul territorio che ha consentito loro di conoscere più a fondo la realtà delle valli ladine. Sottolinea come la comunità ladina, di cui fa parte, pur formata solo da 30.000 persone, abbia una storia millenaria alle spalle che l'ha vista abitare tutto l'arco alpino, per sopravvivere ora solo nelle Dolomiti. Nel 1923, nel periodo fascista, la popolazione ladina fu suddivisa in tre province, divisione che ha costituito un problema a causa dello sviluppo diverso da una valle all'altra. Nel dopoguerra, grazie al rispetto della Repubblica italiana per la tutela delle minoranze linguistiche e mediante lo Statuto di autonomia del Trentino Alto Adige, si è intrapreso un percorso di salvaguardia sia della cultura che della lingua ladina. Oggi esistono scuole ladine di tutti i gradi, compresi i licei.

A proposito della salvaguardia della comunità ladina, desidera porre l'attenzione, anche se non rientra nel perimetro della proposta di legge costituzionale all'esame della Commissione, sul problema dei comuni ladini della provincia di Bol-

luno che necessiterebbero di un adeguato sostegno. Ritiene che vada presa in tal senso qualche iniziativa legislativa a salvaguardia di questa realtà.

Riguardo al contenuto della proposta di legge, evidenzia come il suo obiettivo è quello di eliminare la discriminazione della comunità ladina, frutto del contrasto nella provincia autonoma di Bolzano tra comunità tedesca e italiana.

Riccardo FRACCARO (M5S), nel condividere l'esigenza di introdurre misure in materia di tutela della minoranza linguistica ladina, auspica che tale forma di salvaguardia sia la più estesa possibile, coinvolgendo anche la provincia di Trento. Soffermandosi poi sull'articolo 5 del provvedimento in esame, ritiene opportuno porre un tema di opportunità politica più complessivo connesso all'esigenza di affrontare la questione della nomina politica dei magistrati dei Tribunali regionali di giustizia amministrativa delle province autonome di Trento e Bolzano, rilevando, che un analogo problema si pone anche con riferimento al personale di tali tribunali.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, pone all'attenzione della Commissione una considerazione di carattere tecnico. Le considerazioni del deputato Fraccaro riguardo alle modalità di nomina dei giudici del TAR del Trentino Alto Adige, da lui peraltro condivise, qualora tradotte in proposte emendative saranno valutate, ai fini della loro ammissibilità, in relazione all'oggetto della materia della proposta di legge, che è quello di modifiche allo Statuto della Regione Trentino Alto Adige al fine della salvaguardia della minoranza linguistica ladina.

Riccardo FRACCARO (M5S), pur comprendendo le osservazioni testé svolte dal presidente, ritiene che la questione più generale da lui posta appaia legata con l'oggetto del presente provvedimento, potendo condizionare l'espressione del suo

voto su tale articolo 5, che, pur introducendo giuste norme a tutela delle minoranze, potrebbe essere da lui non condiviso per le ragioni più generali testé espresse.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare.

Comunica che, come stabilito nella riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti di gruppi, del 13 settembre, il termine per la presentazione di proposte emendative è fissato a lunedì 19 settembre, alle ore 14.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.05.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 16.05.

Disposizioni concernenti la certificazione ecologica dei prodotti cosmetici.

Testo unificato C. 106 Realacci ed abb.

(Parere alle Commissioni riunite VIII e X).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Luigi FAMIGLIETTI (PD), *relatore*, fa presente che il testo unificato in esame, come modificato dalle Commissioni, si compone di nove articoli ed è finalizzato a disciplinare l'assegnazione del marchio italiano di qualità ecologica ai prodotti cosmetici. L'articolo 1 individua l'ambito di applicazione della proposta di legge nei prodotti cosmetici, rinviando al riguardo all'articolo 1 della legge 11 ottobre 1986,

n. 713 e al Regolamento (CE) 30 novembre 2009, n. 1223. L'articolo 2 dispone, al comma 1, che il marchio italiano di qualità ecologica viene rilasciato su base volontaria, su richiesta del produttore, per quei prodotti cosmetici – individuati ai sensi dell'articolo 1 – che soddisfano i parametri ecologici di cui all'articolo 3 e che presentano un carico ambientale inferiore alla media dei prodotti in commercio. Per la disciplina del marchio di qualità ecologica il medesimo comma 1 rinvia al Codice della proprietà industriale ed in particolare alla disciplina del marchio collettivo (articolo 11 del Codice della proprietà industriale e articolo 2570 del codice civile), su base volontaria, di proprietà pubblica, registrato. La registrazione del marchio viene richiesta dal Comitato per il marchio comunitario di qualità ecologica dei prodotti (Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit istituito presso il Ministero dell'ambiente), di cui al decreto ministeriale n. 413 del 1995. Il Comitato, ai sensi del comma 2, è l'organismo competente all'assegnazione del marchio in esame e provvede all'esercizio di tali funzioni con le risorse umane e finanziarie disponibili a legislazione vigente. L'articolo 3 definisce i parametri ecologici e i connessi criteri di valutazione e calcolo applicabili ai prodotti cosmetici ai fini dell'attribuzione del marchio di qualità ecologica. Il comma 1 demanda ad un apposito regolamento del Ministro dell'ambiente – da emanarsi entro sei mesi dalla entrata in vigore della legge, di concerto con il Ministro della salute, sentiti l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e l'Istituto superiore di sanità (ISS), che si esprimono comunque entro sessanta giorni dalla richiesta, l'adozione, per ogni tipologia di prodotto cosmetico, dei limiti, dei metodi di prova, dei criteri di valutazione e dello strumento di calcolo applicati all'intero ciclo di vita del prodotto, in linea con le previsioni contenute nel regolamento (CE) 1223/2009, nonché dei criteri previsti dalla decisione 2014/893/UE laddove compatibili. I commi 2 e 3 elencano i criteri che dovranno informare l'emanazione del ci-

tato regolamento riguardo, rispettivamente, ai limiti relativi alla tossicità, alla nocività e alla biodegradabilità, nonché alla qualità degli imballaggi, comprendenti gli involucri e i contenitori del prodotto, in merito alla incidenza ecologica dell'imballaggio medesimo. Il comma 4 prevede una validità di 4 anni, a decorrere dalla adozione del suddetto regolamento, dei parametri ecologici e dei connessi criteri di valutazione e di calcolo, conseguentemente, aggiornati ogni quattro anni dal Ministero dell'Ambiente. L'articolo 4, al comma 1, dispone che il produttore, al momento della richiesta del marchio di qualità ecologica, deve dichiarare: la composizione del prodotto, con la denominazione, gli elementi identificativi, la quantità e la concentrazione di ciascun componente, compresi gli additivi, la funzione di ciascun componente nel preparato e la scheda informativa o di sicurezza relativa al prodotto medesimo. Per ciascun componente che non deve essere testato sugli animali, il produttore fornisce la documentazione necessaria ai fini della certificazione, la quale può provenire anche dai fornitori del produttore. Ai sensi del comma 2, la richiesta è trasmessa al Comitato, che verifica la conformità della domanda e dei prodotti rispetto ai criteri indicati nel regolamento di cui all'articolo 3. Se necessario, il Comitato richiede, entro centoventi giorni, integrazioni della documentazione presentata e verifiche da parte di laboratori Indipendenti dal produttore. Alla richiesta di concessione del marchio deve essere allegato un esemplare dell'imballaggio primario del prodotto. In caso di esito positivo, il Comitato approva il prodotto attribuendo il marchio italiano di certificazione ecologica. Ai sensi del comma 3, i dati relativi ai parametri ecologici, di cui all'articolo 3, sono oggetto di controllo periodico da parte del produttore e costituiscono il « dossier ecologico e di dermocompatibilità » del prodotto cosmetico. L'articolo 5 prevede il supporto tecnico, logistico e funzionale a favore del Comitato di certificazione da parte dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA),

che vi provvede – per le funzioni rientranti tra le proprie finalità istituzionali – con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Il comma 2 elenca le materie relative alla attività di supporto tecnico svolta dall'ISPRA secondo le direttive del citato Comitato. L'articolo 7 prevede, a carico dei soggetti richiedenti l'assegnazione del marchio italiano di certificazione ecologica dei prodotti cosmetici: al i sensi del comma 1 il pagamento del diritto di assegnazione, a copertura delle spese di istruttoria delle domande stesse, nonché, in caso di ottenimento del marchio, del diritto annuale di utilizzazione, a decorrere dalla data di assegnazione; ai sensi del comma 2 il pagamento delle spese per le verifiche di controllo, le prove di laboratori accreditati sul rispetto dei criteri per la concessione del marchio, nonché le spese per la registrazione del contratto. Il comma 3, stabilisce che la quantificazione degli importi relativi ai diritti di cui al comma 1 e alle spese di cui al comma 2, a carico dei soggetti richiedenti l'assegnazione del marchio italiano di certificazione ecologica dei prodotti cosmetici, è demandata ad un decreto del Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. I relativi proventi sono versati in conto entrata e riassegnati, nella misura del 50 per cento, su un apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente per il funzionamento del Comitato. L'articolo 8 dispone sanzioni in merito all'adozione impropria o abusiva del marchio di certificazione, cioè del marchio italiano di qualità ecologica dei prodotti cosmetici). Tali sanzioni sono stabilite mediante un rinvio al libro secondo, titolo VII, capo II del codice penale e al Codice della proprietà industriale di cui al decreto legislativo n. 30 del 2005. Si dispone inoltre che tale infrazione deve essere pubblicata in almeno uno dei giornali a diffusione nazionali oltre che sul sito internet del Comitato per il marchio comunitario di qualità ecologica dei prodotti, istituito presso il Ministero dell'ambiente. L'articolo 9, infine, stabilisce che il Ministero dell'ambiente provvede, entro sei

mesi dalla data di entrata in vigore della legge, alla revisione del decreto del Ministero dell'ambiente del 2 agosto 1995, n. 413, anche al fine di adeguarne le norme sul funzionamento del Comitato alle disposizioni ora previste.

Con riguardo al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva la materia della tutela dell'ambiente e dell'ecosistema assegnata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera s) della Costituzione. Inoltre va considerata la riconducibilità della disciplina del marchio alla materia dell'ordinamento civile, di esclusiva competenza dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole con condizione e osservazione (vedi allegato 5).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato.

Nuovo testo C. 3666 Bernardo ed abb.

(Parere alla VI Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Enzo LATTUCA (PD), *relatore*, osserva che la proposta di legge C. 3666, nel testo risultante dall'esame degli emendamenti in sede referente, intende promuovere azioni efficaci, efficienti e sistematiche per la diffusione – presso i giovani e gli adulti – dell'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale, intesa quale strumento per la tutela del consumatore. A tal fine si affida al Governo il compito di adottare appositi programmi e viene istituito un Comitato nazionale per la diffusione del-

l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale, la cui attività è sottoposta a controllo parlamentare. Sono inoltre chiarite le iniziative educative da inserire in contesti scolastici per i giovani ed extra-scolastici per gli adulti. L'articolo 1 concerne l'ambito di applicazione e le finalità della proposta di legge. In particolare il comma 1 dispone che la proposta di legge mira ad assicurare efficacia, efficienza e sistematicità alle azioni dei soggetti pubblici e privati in materia di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale quale strumento per la tutela del consumatore. Tale scopo è perseguito sia sotto il profilo formativo della gioventù in età scolare, sia sotto il profilo educativo della popolazione in età adulta. Viene precisato inoltre che le finalità suddette sono perseguite ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera n) della Costituzione, norma che affida alla competenza legislativa esclusiva dello Stato le norme generali sull'istruzione, nonché dell'articolo 118, quarto comma, della Costituzione, il quale sancisce il principio di sussidiarietà orizzontale, secondo cui lo Stato e le altre articolazioni territoriali favoriscono l'autonomia iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale. Il comma 2 fa salve le competenze esercitate, in materia di educazione finanziaria, dai soggetti pubblici e privati ai sensi della normativa vigente. L'articolo 1-bis reca disposizioni in materia di strategia nazionale per l'educazione finanziaria. In particolare il comma 1 reca la definizione di « educazione finanziaria » rilevante ai sensi di legge. Per tale si intende in conformità con quanto espresso dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), il processo attraverso il quale le cittadine e i cittadini, al fine di poter assumere con libertà e autonomia le decisioni di consumo, di risparmio e di investimento migliorano la loro comprensione degli strumenti e dei prodotti finanziari, ivi compresi quelli di natura assicurativa e previdenziale, e sviluppano le competenze necessarie ad acquisire una maggiore consapevolezza dei rischi e delle opportunità finanziarie. Lo

scopo dell'educazione finanziaria è di compiere scelte informate, sapere dove rivolgersi per chiedere aiuto e intraprendere altre azioni concrete per migliorare il grado di benessere e di protezione delle attività finanziarie, anche di tipo assicurativo e previdenziale. Il comma 2 delega il Governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, un programma che definisca una Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, che comprende la stesura di apposite linee guida e l'adozione delle necessarie misure organizzative da parte dei ministeri che partecipano all'attuazione del programma. Sono elencati i principi e criteri direttivi cui deve attersi tale Strategia nazionale e, in particolare, si prevede: l'organizzazione sistematica del coordinamento dei soggetti pubblici e privati già attivi sulla materia, ovvero di quelli che saranno attivati dal programma, al fine di garantirne la continuità nel tempo e la terzietà ed autonomia didattico-scientifica; la definizione di linee guida delle politiche nazionali in materia di comunicazione e di diffusione di informazioni volte a promuovere l'educazione finanziaria; la promozione di misure innovative per accrescere la conoscenza e l'acquisizione delle competenze; la possibilità di predisporre convenzioni per promuovere interventi di formazione con associazioni rappresentative di categorie produttive, ordini professionali, organizzazioni senza fini di lucro e università, che coinvolgano anche gli enti territoriali; il monitoraggio annuale delle realizzazioni, la valutazione di efficacia e la conseguente revisione del programma. Il comma 3 dispone che la proposta di programma sia trasmessa alle Camere ai fini dell'espressione dei pareri congiunti da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia della Camera e del Senato e per i profili finanziari, entro il termine di trenta giorni dalla data di trasmissione. Ove il Governo non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, deve trasmettere nuovamente il testo del programma alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, cor-

redate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Decorso il termine di trenta giorni, il programma può comunque essere adottato in via definitiva. Il comma 4 dispone la trasmissione annuale, da parte del Governo, di una relazione sullo stato di attuazione della Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, che può contenere eventuali proposte di modifica e di aggiustamento del menzionato programma, da discutere e adottare con le medesime procedure previste dal comma 3. L'articolo 2, al comma 1, istituisce e disciplina il Comitato nazionale per la diffusione dell'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale presso il Ministero dell'economia e delle finanze (comma 1). Il comma 2 chiarisce che il Comitato è presieduto da un direttore, nominato dal Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e scelto fra personalità con comprovate competenze ed esperienza nel settore. Il Comitato è inoltre composto da sedici membri, di cui uno designato dal Ministro dell'economia e delle finanze, uno dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, uno dal Ministro dello sviluppo economico, due dalla Banca d'Italia, due dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), uno dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS), uno della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP), uno dall'Associazione bancaria italiana, uno dall'Associazione Forum per la finanza sostenibile, uno dall'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, uno dall'Associazione italiana del credito al consumo e immobiliare, uno dall'Associazione delle società per la consulenza agli investimenti, uno dal Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti e uno, esperto nelle materie economico-finanziarie, designato dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. I membri del Comitato, scelti fra personalità con comprovate competenze ed esperienza nel settore, durano in carica tre anni e l'incarico può essere rinnovato per una sola volta. Il comma 3 stabilisce che il Comitato operi attraverso

riunioni periodiche, prevedendo, ove necessario, la costituzione di specifici gruppi di ricerca cui potranno partecipare accademici ed esperti della materia. Il medesimo comma 3 dispone che la partecipazione al Comitato non dà titolo ad alcun emolumento o compenso. Il comma 4 chiarisce quali sono i compiti del Comitato: stabilire le linee comuni delle politiche nazionali in materia di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale, nel rispetto dei criteri di trasparenza, chiarezza, uniformità, semplicità e completezza dell'informazione; stabilire, nei territori dove sono presenti minoranze linguistiche riconosciute dalla Costituzione, che la comunicazione e la diffusione di informazioni volte a promuovere la conoscenza e l'acquisizione delle competenze di base sulla gestione del risparmio privato avvengano anche nella lingua di minoranza linguistica riconosciuta; individuare obiettivi e programmi dell'azione pubblica nel predetto ambito; definire la programmazione annuale delle predette attività da parte degli attori pubblici, determinando i settori prioritari di intervento dell'azione pubblica, i piani di attività e i progetti operativi a livello nazionale, tenendo conto delle indicazioni provenienti dai competenti organismi internazionali e dei programmi di azione individuati in sede di Unione europea e valorizzando le relazioni internazionali che sono già state avviate dalle Autorità indipendenti per i rispettivi ambiti di competenza; favorire il coordinamento delle competenze a livello nazionale in materia di educazione finanziaria; promuovere lo scambio di informazioni tra i soggetti coinvolti al fine di un'applicazione uniforme delle linee guida comuni delle politiche nazionali, degli obiettivi e dei programmi dell'azione pubblica; predisporre proposte volte a sostenere l'elaborazione e l'attuazione di misure innovative per promuovere la diffusione dell'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale; raccogliere e pubblica nel proprio sito internet contenuti di carattere digitale, segmentando l'offerta per il mondo scolastico e per la cittadinanza adulta; imple-

mentare sempre sul proprio sito internet un servizio di comunicazione in tempo reale a disposizione degli utenti, per rispondere alle domande proposte in materia finanziaria, previdenziale e assicurativa; predisporre materiali e format di carattere educativo e divulgativo utilizzabili in contesti diversificati ed eterogenei quali scuole, università e altri canali di comunicazione tradizionali e innovativi; stipulare convenzioni con associazioni rappresentative di categorie produttive, ordini professionali, organizzazioni senza fini di lucro e università, per la realizzazione di interventi di informazione e di comunicazione istituzionale. Ai sensi del successivo comma 5, nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato può acquisire informazioni e documenti da altre amministrazioni pubbliche e da tutti i soggetti pubblici e privati aventi compiti in materia di educazione finanziaria. Il comma 6 stabilisce che il Comitato trasmetta al Ministro dell'economia e delle finanze e al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro il 30 giugno di ciascun anno, una relazione sulle attività svolte nell'anno precedente e sui risultati raggiunti. Tale relazione deve contenere: informazioni sull'evoluzione dei fenomeni relativi all'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale; i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi fissati, con l'analisi delle attività svolte da ciascuno dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione dei suddetti obiettivi e programmi; le proposte sulle iniziative da adottare per promuovere l'educazione finanziaria, con particolare riguardo al coordinamento dei soggetti pubblici e privati operanti in tale ambito. Ai sensi del comma 7 il Ministro dell'economia e finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca entro il 30 settembre di ogni anno, trasmette al Presidente del Consiglio dei ministri e alle Camere un rapporto informativo sull'attività svolta dal Comitato nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre dell'anno precedente. Il comma 8 affida le modalità di organizzazione e di funzionamento del Comitato ad un regolamento

adottato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Il comma 9 reca la clausola di invarianza finanziaria. L'articolo 3, al comma 1, in attuazione del già richiamato principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 118, quarto comma, della Costituzione, affida al Comitato il compito di promuovere attività di comunicazione e diffusione di informazioni volte a favorire la conoscenza e l'acquisizione delle competenze di base sulla gestione del risparmio esercitata da soggetti privati, con particolare attenzione all'assenza di conflitti di interessi. Il comma 2 prevede la facoltà per gli enti locali di attivare progetti finalizzati all'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale anche con la partecipazione dei soggetti privati. L'articolo 3-bis contiene norme relative all'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale per i giovani e per gli adulti. In particolare al comma 1 sono elencati i compiti affidati al Comitato nazionale per la diffusione dell'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale con riferimento alla definizione di iniziative scolastiche dirette ai giovani, alla luce di quanto dispone la legge di riforma del sistema nazionale di istruzione di cui alla legge 13 luglio 2015, n. 107, e in accordo con il Tavolo Paritetico Economia e Legalità del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Tali compiti sono: sviluppare le linee guida per l'insegnamento dell'educazione finanziaria per gli studenti, secondo un approccio di curriculum verticale rispondente al principio di ergonomia dei contenuti, da veicolare attraverso l'insegnamento; individuare modelli e azioni utili alla formazione degli insegnanti, delineando percorsi specifici che prevedano un'articolazione di canali e strumenti, anche attraverso l'uso di tecnologie *on line*. Con riguardo alle iniziative info-educative dirette agli adulti, il comma 2 stabilisce che il Comitato, con il diretto coinvolgimento degli altri ministeri coinvolti, sentiti i soggetti che operano a livello

territoriale: sviluppa le linee guida per la realizzazione di iniziative di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale per gli adulti, diversificate in ragione delle esigenze dei diversi destinatari, in base ai criteri di ergonomia e ancorate ad obiettivi concreti e misurabili; b) favorisce il confronto tra i soggetti attivi in questo campo, garantendo la condivisione e la messa a fattor comune delle buone pratiche già esistenti. Ai sensi del comma 3, i soggetti che erogano programmi educativi comunicano, sulla base dei criteri di misurazione dell'efficacia concordati con il Comitato, i risultati delle rispettive attività.

Con riguardo infine alle competenze legislative costituzionalmente definite, fa presente che la proposta di legge in esame riguarda la tutela del risparmio e le norme generali sull'istruzione, materie affidate alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi rispettivamente dell'articolo 117, secondo comma, lettere e) ed n) della Costituzione.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni (*vedi allegato 6*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica.

Nuovo testo C. 2305 Decaro ed abb.

(Parere alla IX Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Emanuele COZZOLINO (M5S), *relatore*, fa presente che le proposte 2305 e abb., in relazione alla quali la IX Commissione Trasporti ha approvato in Comitato ristretto un nuovo testo base il 29 giugno 2016, emendato nelle sedute del 13 luglio e 27 luglio 2016, intendono incentivare,

specialmente nelle aree urbane, lo sviluppo di forme di mobilità alternative all'automobile. Passando ad esaminare sommariamente il contenuto del provvedimento, osserva che l'articolo 1, comma 1, individua l'oggetto e le finalità del provvedimento nell'incentivazione dell'uso trasportistico della bicicletta, sia per le esigenze quotidiane e ricreative, che per lo sviluppo dell'attività turistica. Tale obiettivo deve essere perseguito dallo Stato, dalle regioni, dagli enti locali e dagli altri soggetti pubblici interessati, nell'ambito delle rispettive competenze e in conformità con la disciplina generale dei trasporti e del governo del territorio in modo da rendere lo sviluppo della mobilità ciclistica e delle necessarie infrastrutture di rete una componente fondamentale delle politiche della mobilità. Il comma 2-bis prevede che le disposizioni della legge si applichino alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione. L'articolo 2 introduce nell'ordinamento la definizione normativa e la classificazione delle ciclovie, definita come un itinerario che consente il transito delle biciclette nelle due direzioni, dotato di diversi livelli di protezione. Viene poi definita come rete cicloviaria l'insieme di diverse ciclovie o di segmenti di ciclovie raccordati tra loro percorribili dal ciclista senza soluzioni di continuità. Si prevede poi che il Governo, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge, provveda a modificare il regolamento di esecuzione del codice della strada, per individuare specifiche caratteristiche tecniche in termini di percorribilità, sicurezza e riconoscibilità delle ciclovie di interesse nazionale. L'articolo 3 prevede l'adozione di un piano generale della mobilità ciclistica, che deve costituire una specifica sezione del piano generale dei trasporti e della logistica (comma 1). Esso deve essere adottato sulla base dei piani regionali della mobilità ciclistica disciplinati dal successivo articolo 6. Il piano generale della mobilità ciclistica, di durata triennale, è adottato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti,

sentiti il Ministro dell'ambiente, il Ministro dei beni culturali e del turismo, previo parere della Conferenza Stato-Regioni, entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge. Tale piano, che dovrà essere articolato in due specifici settori di intervento, relativi, rispettivamente, allo sviluppo della mobilità ciclistica in ambito urbano e metropolitano e allo sviluppo della mobilità ciclistica su percorrenze definite a livello regionale, nazionale ed europeo, dovrà contenere (commi 2 e 3), tra l'altro, gli obiettivi, per ciascun anno, di sviluppo della mobilità ciclistica da perseguire nei tre anni successivi nei due settori di intervento, l'individuazione delle ciclovie di interesse nazionale che costituiscono la Rete ciclabile nazionale Bicitalia e gli indirizzi per la definizione e l'attuazione dei progetti di competenza regionale per la sua realizzazione, nonché il quadro, per ciascuno dei tre anni, delle risorse finanziarie, pubbliche e private, reperibili. In base al comma 4, il piano dovrà essere aggiornato annualmente con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanare entro il 31 marzo di ciascun anno. Si prevede che in occasione di tale aggiornamento possa essere integrata la Rete ciclabile nazionale Bicitalia con ciclovie di interesse nazionale, individuate anche su proposta delle regioni interessate nell'ambito dei piani regionali. L'articolo 4 definisce la Rete ciclabile nazionale « Bicitalia » come rete infrastrutturale di livello nazionale integrata nel sistema della rete ciclabile transeuropea Eurovelo. Il comma 2 definisce le caratteristiche delle Rete « Bicitalia », costituita dalle ciclovie di interesse nazionale dedicate ai ciclisti e più in generale agli utenti non motorizzati. Il comma 3 prevede che nel Piano generale della mobilità ciclistica siano stabilite le modalità di realizzazione e di gestione della Rete Bicitalia e gli oneri per gli aspetti sovranazionali. I commi da 4 a 8 contengono le procedure per l'approvazione da parte delle regioni dei piani per la realizzazione di « Bicitalia ». Il comma 4 prevede che le regioni provvedano, sentiti gli enti locali interessati, a predisporre i progetti neces-

sari alla realizzazione della Rete Bicalia, entro dodici mesi dall'approvazione del Piano generale della mobilità ciclistica. Gli atti di intesa, i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni e le approvazioni prescritti per la realizzazione di tali progetti sono acquisiti mediante la convocazione di una conferenza di servizi (comma 5). Acquisiti i pareri degli enti locali competenti, le regioni pubblicano il progetto, i pareri e tutta la documentazione prodotta, sui siti web istituzionali dell'ente e mediante la piattaforma di cui al comma 9 e approvano i progetti provvedendo a inviarli entro un mese alla Direzione generale per la mobilità ciclistica (comma 6). I progetti si intendono approvati se il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro due mesi della data del loro ricevimento, non esprime la propria contrarietà, in quanto non conformi alle indicazioni contenute nel Piano generale della mobilità ciclistica, ovvero non richiede motivatamente alle Regioni di apportarvi specifiche modifiche (comma 7). In questa ultima ipotesi, il progetto modificato è nuovamente trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti entro due mesi e si intende approvato, salvo che il Ministero non lo respinga espressamente entro i successivi trenta giorni. L'approvazione dei progetti costituisce variante a tutti gli strumenti urbanistici vigenti (comma 8). Il comma 9 prevede infine che i dati e le informazioni relativi alla Rete Bicalia siano resi disponibili su un'apposita piattaforma telematica, in un formato di tipo aperto, definito dall'articolo 68, comma 3, lettera a) del codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo n. 82 del 2005). L'articolo 5 prevede l'istituzione, con regolamento ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge n. 400 del 1988, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, della Direzione generale per la mobilità ciclistica (comma 1). Tra i compiti della Direzione rientra la predisposizione del piano generale della mobilità ciclistica, il monitoraggio della realizzazione della Rete ciclabile nazionale Bicalia in raccordo con gli altri soggetti istituzionali competenti, la verifica del ri-

spetto degli obiettivi annuali di sviluppo della mobilità ciclistica, nonché la predisposizione, in collaborazione con ISTAT, di un sistema informativo sull'infortunistica stradale dei ciclisti, che dovrà risultare accessibile e consultabile tramite una piattaforma open source sul sito internet del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Si prevede altresì che la Direzione generale predisponga e mantenga aggiornata, con il supporto delle regioni, una specifica sezione del Sistema informativo territoriale, dedicata alla Rete Bicalia, classificando le ciclovie per tipologia e qualità. In base al comma 2, l'istituzione della Direzione generale per la mobilità ciclistica, ha luogo a valere sulle risorse umane, finanziarie e strumentali vigenti. Gli articoli 6, 7 e 8 intervengono in materia di programmazione della mobilità ciclistica da parte degli enti territoriali. In particolare, l'articolo 6 prevede che le regioni predispongano e approvino annualmente, in coerenza con il Piano regionale dei trasporti e della logistica, il Piano regionale della mobilità ciclistica. A tal fine le regioni possono istituire un apposito ufficio della mobilità ciclistica. Il Piano regionale deve essere redatto sulla base dei Piani urbani della mobilità sostenibile e dei relativi programmi e progetti presentati dai comuni e dalle città metropolitane (comma 3). Il piano deve assumere e valorizzare come « dorsali delle reti » gli itinerari della rete nazionale e di Bicalia. Il comma 4 dispone che le regioni e gli enti locali promuovano accordi con i gestori del trasporto pubblico regionale e locale e delle relative infrastrutture per consentire l'effettiva fruizione dei servizi di trasporto intermodali, anche attraverso l'inserimento di specifiche clausole all'interno dei contratti di servizio e di programma per rimuovere ostacoli e barriere infrastrutturali e organizzativi, favorire l'accessibilità in bicicletta di parcheggi, stazioni ferroviarie, scali fluviali e lacustri, porti e aeroporti e fornire adeguata segnalazione degli appositi percorsi e delle modalità di accesso ai mezzi di trasporto pubblico, anche riguardo alla possibilità di trasportare la

bicicletta sugli altri mezzi di trasporto. Del Piano regionale della mobilità ciclistica fa parte integrante il Piano regionale di riparto dei finanziamenti per la mobilità ciclistica e per la realizzazione di reti di percorsi ciclabili integrati (comma 5) e sono altresì definiti le modalità di realizzazione e di gestione della rete regionale di percorribilità ciclistica e i relativi costi (comma 6). Il Piano regionale deve essere approvato con deliberazione della Giunta regionale e inviato entro dieci giorni dall'approvazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; in sede di prima applicazione deve essere approvato entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge (comma 7); il Piano è pubblicato sul sito internet istituzionale dell'ente. L'istituzione nell'ambito delle regioni dell'ufficio per la mobilità ciclistica, ha luogo a valere sulle risorse umane, finanziarie e strumentali vigenti. L'articolo 7, comma 1, prevede che anche comuni e città metropolitane predispongano e definiscano i Piani comunali della mobilità ciclistica o Biciplan, quali piani di settore dei Piani urbani della mobilità sostenibile (PUMS), pubblicati in formato open data sul sito internet istituzionale dei rispettivi enti. Tali strumenti di pianificazione costituiscono atti di indirizzo per la programmazione pluriennale delle opere di competenza dei rispettivi enti (comma 3). Il comma 2 definisce i contenuti dei Piani comunali. L'articolo 8, comma 1, prevede che le città metropolitane e le province, attraverso i rispettivi Uffici Mobilità ciclistica, si attivano per garantire un'adeguata attuazione delle finalità di cui all'articolo 1 anche attraverso: 1) la stesura e l'aggiornamento del Sistema informativo territoriale (SIT) della rete ciclabile provinciale, classificando le ciclovie per tipologia e qualità; 2) la progettazione e la manutenzione di opere e segnaletica della rete d'iniziativa provinciale; 3) l'assistenza agli enti locali nella redazione degli strumenti della pianificazione ciclabile di settore all'interno del Piano urbanistico generale (PUG), del Piano urbanistico territoriale (PUT) e del Piano urbanistico della mobilità sostenibile (PUMS); 4) l'assistenza agli

enti locali e agli enti gestori di aree protette nella gestione della rete ciclistica; 5) la promozione dell'uso della bicicletta presso i cittadini, anche favorendo lo sviluppo di servizi alla ciclabilità. I commi da 1-bis a 1-quater, prevedono la definizione, da parte delle Province, di interventi di pianificazione finalizzati a promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto nell'ambito dell'esercizio delle funzioni fondamentali in materia di: pianificazione territoriale provinciale di coordinamento; tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza; pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale; autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale; costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente. L'articolo 9 reca disposizioni particolari per i comuni, disponendo che prevedano, in prossimità di stazioni ferroviarie, di autostazioni e di stazioni metropolitane, e, ove presenti, di stazioni di mezzi di trasporto marittimi, fluviali e lacustri, la realizzazione di velostazioni, ovvero di adeguati centri per il deposito custodito di biciclette, l'assistenza tecnica e l'eventuale annesso servizio di noleggio. L'articolo 10 disciplina le ciclovie di complemento. Attraverso l'introduzione del comma 4-ter all'articolo 13 del Codice della strada si dispone che le piste ciclabili debbano essere connesse alle ciclovie della Rete Bicitalia qualora siano da essa intersecate o in prossimità; in alternativa devono sempre essere connesse o ad una rete ciclabile locale o alla viabilità intersecata. Non possono essere assegnati finanziamenti per la realizzazione di nuove strade nel caso in cui il progetto dell'opera non risulti conforme a quanto previsto dai commi 4-bis e 4-ter dell'articolo 13 del codice della strada. L'articolo 10-bis modifica l'articolo 1, comma 2, del Codice della strada introducendo tra i principi generali cui si ispirano le norme del codice il riferimento alla mobilità sostenibile e tra le finalità la promozione dell'uso dei velocipedi. L'articolo 11 prevede la copertura finanziaria del provvedimento. L'ar-

articolo 11-*bis* prevede la ricostituzione del Fondo per la mobilità sostenibile. In base all'articolo 12 all'attuazione dei programmi e degli interventi previsti dalla legge concorrono anche i proventi di sponsorizzazioni e i lasciti e le donazioni liberali finalizzati al finanziamento della mobilità ciclistica. L'articolo 13 prevede la presentazione, entro il 30 aprile di ogni anno, di una relazione annuale al Parlamento sulla mobilità ciclistica da parte del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, relativa allo stato di attuazione della presente legge e della legge n. 366 del 1998, da pubblicare anche sul sito web del ministero con dati in un formato di tipo aperto.

Quanto al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, la proposta di legge contiene diverse norme volte all'istituzione di una rete ciclistica nazionale, inquadrata nell'ambito del piano generale dei trasporti, prevedendone la connessione con la rete regionale e locale. La disposizione fissa i principi generali attinenti alle modalità di definizione di tale rete ciclabile. La materia prevalente è pertanto «grandi reti di trasporto e di navigazione «rientrante nella competenza concorrente (articolo 117, comma terzo). L'articolo 5, concernente l'istituzione, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di una Direzione generale per la mobilità ciclistica, rientra nella materia di cui all'articolo 117, comma secondo, lettera g), «ordinamento e organizzazione amministra-

tiva dello Stato», di competenza esclusiva dello Stato. Altre disposizioni, con specifico riferimento alla circolazione dei ciclisti, attengono alla sicurezza della circolazione stradale riconducibile, sulla base della giurisprudenza costituzionale (sentenze n. 428/2004 e n. 9/2009), all'articolo 117, comma secondo, lettera h), alla materia ordine pubblico e sicurezza, di competenza esclusiva dello Stato. Sono infine presenti alcune disposizioni attinenti alla materia «governo del territorio», di competenza concorrente ai sensi dell'articolo 117, comma terzo.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 7*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 16.15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

Emendamenti C. 3139-A, approvata dal Senato.

ALLEGATO 1

5-09448 Sisto e Squeri: Sugli esiti del giudizio amministrativo sull'interdittiva antimafia emessa dal prefetto di Milano nell'ambito dei lavori di riqualificazione dello sporting club Milano 3.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno, gli onorevoli Sisto e Squeri segnalano presunte violazioni edilizie che si sarebbero verificate nel Comune di Basiglio in occasione dei lavori di ristrutturazione del complesso immobiliare denominato « Sporting Milano 3 », chiedendo di conoscere di quali elementi il Ministero dell'interno disponga al riguardo.

Mi corre l'obbligo di riferire, innanzitutto, che l'ordinamento vigente non conferisce né ai Prefetti titolari di sede provinciale né ad altri organi dell'Amministrazione dell'interno poteri di controllo di legittimità degli atti dei Comuni.

Tanto premesso, informo che, nel mese di aprile 2015 la Prefettura di Milano ha chiesto notizie all'Amministrazione Comunale di Basiglio circa quanto rappresentato da un consigliere comunale in un esposto indirizzato al Sindaco, vertente proprio sulla vicenda richiamata nell'interrogazione. Con l'esposto, il consigliere comunale, nel segnalare interventi edilizi non compatibili con le previsioni urbanistiche in occasione dei lavori citati in premessa, chiedeva anche l'effettuazione di un sopralluogo volto ad accertare le anomalie da lui ravvisate.

Il Sindaco di Basiglio ha fornito alla Prefettura le informazioni che sintetizzo di seguito:

presso l'immobile Sporting Club Resort Milano 3 era in corso un intervento di

manutenzione straordinaria per il quale era stata presentata una pratica edilizia SCIA;

su segnalazione di un consigliere comunale, il responsabile del Settore ambiente e territorio del Comune di Basiglio effettuava un sopralluogo nel cantiere, a seguito del quale veniva adottata, il 19 marzo 2015, un'ordinanza di sospensione dei lavori in relazione all'esecuzione di opere difformi dal titolo abilitativo presentato;

la società Sporting Milano 3 richiedeva quindi un ulteriore sopralluogo urgente in cantiere, sostenendo l'insussistenza delle condizioni alla base dell'inibizione all'esecuzione delle opere;

nel sopralluogo, effettuato il successivo 27 marzo, venivano riscontrate irregolarità esecutive consistenti nella realizzazione di due muretti e nella demolizione di una parete perimetrale. In merito, la società Sporting Milano 3 dichiarava che la situazione riscontrata preesisteva al momento della ricezione dell'ordinanza, dando prova di ciò mediante esibizione di documentazione fotografica;

sulla base delle risultanze del sopralluogo, il responsabile del Settore urbanistica del Comune revocava, lo stesso giorno, la sospensione dei lavori, tramutandola nella sanzione pecuniaria di mille euro per le difformità riscontrate al momento del sopralluogo. Detto provvedimento è stato poi confermato con un'ordinanza del 3 aprile 2015.

Quanto all'asserzione contenuta nel penultimo capoverso del preambolo, la Prefettura di Milano ha riferito, sulla base delle informazioni acquisite dall'Arma dei Carabinieri, che né il sindaco di Basiglio né i suoi familiari conviventi risultano avere – allo stato – partecipazioni societarie nell'immobiliare « Sporting Milano 3 ».

Con l'interrogazione, gli onorevoli Sisto e Squeri chiedono anche notizie sull'eventuale impugnativa promossa dalla Prefettura di Milano avverso la sentenza con cui il TAR Lombardia ha revocato il provvedimento interdittivo antimafia emesso nei confronti della società Ausengineering l'11 settembre 2014. Tale impresa era impegnata nei lavori per la realizzazione della Centrale di Sicurezza Expo 2015.

Nei confronti del provvedimento la società ha proposto ricorso al TAR Lombardia – Sezione di Milano che, dopo aver rigettato la richiesta di sospensiva, con

sentenza breve depositata in data 22 dicembre 2014, ha accolto integralmente il ricorso.

Su richiesta della Prefettura, l'Avvocatura dello Stato ha provveduto ad impugnare la sentenza del TAR dinanzi al Consiglio di Stato, che con sentenza del 7 luglio scorso ha accolto il ricorso proposto da questa. Amministrazione, confermando la legittimità dell'interdittiva antimafia.

Con riferimento alle ulteriori interdittive antimafia emesse dal Prefetto di Milano nei confronti di altre imprese impegnate nell'esecuzione di appalti nell'ambito Expo e annullate dal TAR Lombardia, è stata effettuata un'attenta disamina delle sentenze di primo grado per verificare la sussistenza dei presupposti per la loro impugnazione. Nei casi di valutazione positiva, con l'ausilio dell'Avvocatura dello Stato, si è tempestivamente proposto ricorso al Consiglio di Stato.

ALLEGATO 2

5-09449 Gigli: Sulla chiusura del distaccamento della Polstrada di Tolmezzo.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Gigli, nel sottolineare l'importanza del distaccamento della Polizia stradale di Tolmezzo, chiede di adottare le iniziative necessarie a scongiurarne la paventata chiusura, evidenziando gli effetti negativi che questa misura produrrebbe sulla sicurezza dei cittadini.

Rappresento che la questione sollevata con l'atto di sindacato ispettivo è legata, al pari della proposta di soppressione di altri uffici di polizia sul territorio nazionale, all'attuazione di un piano di razionalizzazione che è stato sottoposto al parere delle Autorità provinciali di pubblica sicurezza nei primi mesi del 2014, e che allo stato attuale non è ancora stato definito.

Ciò in quanto è sopravvenuta, nel frattempo, la legge n. 124 del 7 agosto 2015 – cosiddetta legge Madia – che, nel delegare al Governo l'emanazione di una serie di decreti legislativi in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, ha individuato alcuni importanti criteri direttivi proprio in tema di riordino del sistema della sicurezza.

Tra tali criteri vi sono quelli di evitare sovrapposizioni dispersive nell'esercizio delle funzioni di polizia e di favorire la gestione associata dei servizi strumentali, in adesione ai principi di efficienza della spesa pubblica.

Si informa, pertanto, che si potrà procedere con il piano di razionalizzazione dei presidi di polizia su tutto il territorio

nazionale solo quando sarà completato il percorso normativo avviato con la predetta legge di delega e che proprio due giorni ha visto aggiungere un ulteriore tassello, con la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto legislativo attuativo n. 177 del 2016.

Per completare l'iter normativo bisognerà ora attendere l'adozione del decreto del Ministro dell'interno – prevista entro il termine di 90 giorni dalla pubblicazione del predetto decreto legislativo – che conterrà misure di razionalizzazione della dislocazione delle Forze di polizia sul territorio, privilegiando l'impiego della Polizia di Stato nei comuni capoluogo e dell'Arma dei carabinieri nel restante territorio, fatte salve specifiche deroghe per particolari esigenze di ordine e sicurezza pubblica.

Il processo di riorganizzazione riguarderà anche le sedi della Polizia stradale, dato che dagli inizi degli anni '90 – periodo a cui risale l'ultimo processo di riorganizzazione – sono intervenute notevoli trasformazioni nella sicurezza dei traffici stradali, legate all'aumento dei volumi di traffico e ai cambiamenti delle direttrici principali.

In ogni caso, si assicura fin d'ora che i contenuti di tale provvedimento saranno dettati da esclusive esigenze di efficientamento e di adeguamento organizzativo alla trasformazione tecnologica e infrastrutturale del Paese, senza che ne venga a soffrire la qualità del prodotto sicurezza.

ALLEGATO 3

5-09447 Fiano, Fabbri e altri: Sull'applicazione della normativa in materia di oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi relativi ad amministratori locali ex articolo 86 del decreto legislativo n. 267 del 2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Fabbri, unitamente ad altri deputati, chiede di conoscere quali urgenti iniziative il Ministro dell'interno intenda assumere per chiarire la portata dell'articolo 86 del Testo unico degli enti locali in materia di oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi degli amministratori locali che siano lavoratori non dipendenti, alla luce del mutato orientamento interpretativo della norma citata a partire dalla pronuncia della Corte dei Conti della Basilicata del gennaio 2014.

Come evidenziato dagli stessi interroganti, a decorrere dal mese di gennaio 2014, le sezioni regionali della Corte dei Conti sono state chiamate ad esprimere il proprio parere in merito alle modalità applicative delle disposizioni di cui al comma 2 del citato articolo 86, e in particolare a chiarire se anche per i lavoratori non dipendenti – per i quali l'istituto del collocamento in aspettativa non esiste – la concessione del beneficio del pagamento degli oneri assistenziali, previdenziali e assicurativi da parte dell'ente locale sia subordinata alla espressa e concreta rinuncia all'espletamento della propria attività lavorativa, così da garantire che l'incarico istituzionale sia effettuato nelle medesime condizioni di esclusività previste per i lavoratori dipendenti.

Le sezioni regionali dell'organo di controllo hanno precisato che la disposizione in argomento, nella parte in cui prevede,

in favore dell'amministratore che non sia lavoratore dipendente, il pagamento di una cifra forfettaria da effettuarsi «allo stesso titolo previsto dal comma 1» deve intendersi come riferita non già solo all'oggetto del pagamento (cioè gli oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi) ma anche alla ragione che casualmente lo giustifica, da rinvenirsi nel sostegno che l'ordinamento assicura a favore di chi opta per l'esclusività dell'incarico di amministratore. Tale opzione non può essere oggetto di diverso trattamento per il lavoratore non dipendente rispetto a quello dipendente.

L'organo di controllo osserva, al riguardo, che la mancanza, per i lavoratori che non siano dipendenti, dell'istituto dell'aspettativa e la pratica difficoltà di verificare il mancato esercizio contemporaneo della professione da parte dell'amministratore locale non possono essere argomento per sostenere che la disposizione in esame abbia ad oggetto fattispecie diversamente costruite a seconda che si abbia riguardo ai lavoratori dipendenti (comma 1) o ai lavoratori non dipendenti (comma 2).

Le due disposizioni, ad avviso dell'organo di controllo, hanno la medesima *ratio* e unificano il trattamento dedicato a differenti categorie di lavoratori-amministratori locali, costituendo una fattispecie che ha, per entrambi, i medesimi presupposti. La circostanza che il decreto interministeriale del 25 maggio 2001 garantisca ai lavoratori non dipendenti la contribu-

zione minima non sta a significare, ad avviso delle sezioni regionali di controllo, che il lavoratore interessato possa accedere solo perché rivesta una delle prescritte cariche di amministratore locale.

Così opinando, infatti, l'assunzione da parte dell'Ente locale degli oneri contributivi si tradurrebbe nell'equivalente di un loro sgravio netto a favore del lavoratore non dipendente che accede alla carica di amministratore locale e di una loro contestuale fiscalizzazione con aggravio del bilancio comunale, senza alcuna corrispettiva dedizione del tempo lavorativo ai soli compiti di amministratore locale.

A fronte del chiaro ed univoco orientamento delineato dalle sezioni regionali

di controllo della Corte dei Conti, l'Amministrazione dell'interno ha ritenuto di assumere un conforme indirizzo.

Evidenzio, infine, che la questione interpretativa è stata oggetto di esame in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 16 dicembre 2014, in vista di una soluzione legislativa del problema.

Nella medesima prospettiva, la questione è stata affrontata, tra l'altro, nell'ambito di un confronto più ampio concernente le modifiche al Testo unico degli enti locali che ha coinvolto, oltre al Ministero dell'interno, il Ministero dell'economia e delle finanze, gli Uffici del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali, nonché l'ANCI e L'UPI.

ALLEGATO 4

5-09450 Dieni e altri: Sulle iniziative da adottare per il miglioramento dello stato giuridico ed economico dei sommozzatori del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Dieni, unitamente ad altri deputati, sollecita l'adozione di una serie di misure volte ad ottenere il riconoscimento della specialità dei sommozzatori del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché, più in generale, l'equiparazione del trattamento retributivo e pensionistico del personale del Corpo medesimo a quello del personale delle Forze di polizia.

In merito alla richiesta di istituzione di un apposito ruolo dei sommozzatori, osservo che la normativa vigente demanda la disciplina delle specialità del Corpo nazionale all'emanazione di decreti legislativi integrativi. Nelle more di tali provvedimenti, il regolamento di servizio del Corpo nazionale individua tali specialità, tra le quali quella dei sommozzatori, prevedendo anche il riconoscimento di specifiche indennità.

Rappresento inoltre che, sebbene il personale sommozzatore non risulti inserito formalmente in un ruolo separato, anche per esso risultano, di fatto, salvaguardate tutte le prerogative relative alla progressione di carriera, alla mobilità e al riconoscimento di specifiche indennità al pari del personale inserito in appositi ruoli.

Con riferimento poi alla problematica dell'adeguamento dell'indennità di immersione a quella corrisposta alle Forze dell'ordine, evidenzio come la realizzazione dell'auspicato allineamento richieda uno specifico intervento legislativo, con relativa copertura finanziaria.

Si tratta, in particolare, di introdurre per il soccorso pubblico professionalizzato, in analogia a quanto previsto nell'ordinamento del comparto « sicurezza e difesa », un nuovo istituto retributivo che consenta di differenziare la remunerazione delle attività specialistiche rese, con esposizione al maggior rischio, in una componente di base collegata alla professionalità posseduta e una componente operativa connessa all'effettivo esercizio delle specifiche funzioni.

Nelle more di tale intervento normativo, l'Amministrazione dell'interno ha compiuto un'approfondita analisi dei profili di differenziazione superabili mediante lo strumento negoziale.

Al riguardo, si è in attesa dell'apertura, su iniziativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, delle trattative con le organizzazioni sindacali di categoria finalizzate alla sottoscrizione dei nuovi accordi nazionali per il triennio 2016-2018 del comparto di negoziazione « Vigili del fuoco e soccorso pubblico ».

In tale ambito, è intendimento dell'Amministrazione proporre alla delegazione di parte sindacale l'individuazione pattizia di quelle forme di salvaguardia delle descritte indennità economiche, attualmente non regolate per il Corpo nazionale, concernenti i casi di perdita definitiva del titolo abilitativo e di mancato esercizio delle funzioni specialistiche in relazione alla sospensione del brevetto per inidoneità temporanea, laddove dipendente da causa di servizio, in analogia a quanto già previsto da alcuni anni per le Forze di Polizia.

L'Amministrazione ha comunque già provveduto ad inserire tali specifici interventi — mediante previsioni normative programmatiche di indirizzo alle parti del procedimento negoziale — nell'ambito delle proposte di modifica del decreto legislativo n. 217 del 2005, predisposte in attuazione della delega contenuta nella cosiddetta legge Madia in materia di riorganizzazione ed ottimizzazione del Corpo nazionale.

Quanto alle criticità evidenziate in ordine al nuovo assetto organizzativo, alla dotazione organica e all'orario di servizio dei Nuclei sommozzatori, premetto che l'attività svolta dai medesimi nel corso degli anni ha assunto connotazioni ben precise, che non richiedono una diffusione capillare sul territorio.

L'individuazione dei nuclei che hanno costituito oggetto di riorganizzazione è stato, pertanto, il frutto della valutazione di diversi elementi tra i quali vanno evidenziate, soprattutto, le criticità connesse all'organico ridotto, ai turni di servizio coperti e alle connesse difficoltà di organizzare l'attività di addestramento che, per questa particolare tipologia di servizio di soccorso, risulta essere quanto mai indispensabile.

Peraltro, la riorganizzazione dei nuclei sommozzatori discende da una visione di soccorso integrata tra reparti volo e nuclei sommozzatori, al fine di consentire la rapida dislocazione, mediante elicotteri del Corpo, dei sommozzatori nelle località ove si manifestano, di volta in volta, le esigenze di soccorso.

Segnalo, comunque, che il provvedimento di riorganizzazione delle strutture del Corpo nazionale prevede la verifica, entro due anni, della funzionalità del nuovo modello organizzativo del Corpo. Ciò potrà comportare anche una revisione

della distribuzione territoriale dei Nuclei specialistici, tra cui quello dei sommozzatori.

Infine, con riferimento alla problematica generale relativa all'equiparazione retributiva e pensionistica tra il Corpo nazionale e le Forze di polizia, ricordo che, pur in presenza di ripetute manovre di contenimento della spesa pubblica connesse alla sfavorevole congiuntura economica, si sono susseguiti nel tempo molteplici interventi legislativi diretti a realizzare il progressivo avvicinamento dell'ordinamento del personale del Corpo nazionale a quello delle Forze di polizia.

Senza ripercorrere le tappe di questo processo perequativo, in quanto esercizio incompatibile con la ristrettezza dei tempi di un *question time*, assicuro che l'Amministrazione dell'interno proseguirà nella sua politica di attenzione verso il Corpo nazionale e, in tal senso, continuerà ad adoperarsi per assecondare le legittime aspettative del personale.

Ma occorre accettare l'idea che il superamento delle differenze retributivo-previdenziali tuttora esistenti rispetto alle Forze di polizia avverrà giocoforza attraverso un processo graduale, che il Governo porterà avanti, pur in un contesto caratterizzato da stringenti vincoli di finanza pubblica e, comunque, in una logica di contemperamento con gli altri interessi collettivi presenti nel Paese, ritenuti meritevoli di pari tutela e considerazione.

Informo, in proposito, che è intendimento dell'Amministrazione inserire nel primo veicolo normativo utile l'istituzione di un fondo per il riconoscimento economico del ruolo operativo svolto dai vigili del fuoco, da impiegare per la corresponsione al personale di emolumenti fissi e continuativi, aventi natura pensionabile.

ALLEGATO 5

Disposizioni concernenti la certificazione ecologica dei prodotti cosmetici (Testo unificato C. 106 Realacci ed abb.).**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 106 Realacci ed abbinate, come risultante dagli emendamenti approvati in sede referente, recante « Disposizioni concernenti la certificazione ecologica dei prodotti cosmetici »;

osservato che, sotto il profilo del rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rilevano le materia della tutela dell'ambiente e dell'ecosistema e dell'ordinamento civile, assegnate alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *s*) e *l*) della Costituzione;

rilevato che l'articolo 4, comma 2, dispone che la richiesta del marchio italiano di certificazione ecologica da parte del produttore venga trasmessa al Comitato di certificazione previsto dal decreto ministeriale 2 agosto 1995, n. 413;

evidenziato che il suddetto Comitato, ai fini della verifica della conformità della domanda e del prodotto rispetto ai criteri indicati nel regolamento di cui all'articolo 3, può chiedere, entro 120 giorni, integrazioni della documentazione presentata e verifiche da parte di laboratori indipendenti dal produttore;

osservato che non appare chiara la decorrenza del suddetto termine di 120 giorni;

osservato che più in generale non appaiono definiti i tempi del procedimento di assegnazione del marchio italiano di certificazione ecologica;

evidenziato che l'articolo 8 prevede sanzioni in caso di adozione impropria o abusiva del marchio di certificazione attraverso un rinvio al libro secondo, titolo VII, capo II del codice penale e al Codice della proprietà industriale di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30;

rilevato che appare necessario specificare puntualmente la previsione della sanzioni di cui all'articolo 8, in ossequio ai principi di tassatività e determinatezza, sottesi all'articolo 25, comma secondo, della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 8 le Commissioni di merito specifichino puntualmente la previsione della sanzioni in caso di adozione impropria o abusiva del marchio di certificazione nel rispetto dell'articolo 25, comma secondo, della Costituzione,

e con la seguente osservazione:

all'articolo 4, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di precisare la decorrenza del termine di 120 giorni di cui al comma 2 e di definire più in generale i tempi del procedimento di assegnazione del marchio italiano di certificazione ecologica.

ALLEGATO 6

Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato (Nuovo testo C. 3666 Bernardo ed abb.).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 3666 ed abbinate, recante disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato, come risultante dagli emendamenti approvati;

rilevato che la proposta di legge interviene nelle materie « tutela del risparmio » e « norme generali sull'istruzione », spettanti alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *e*) ed *n*), della Costituzione;

preso atto che l'articolo 1-*bis*, comma 1, reca la definizione di « educazione finanziaria » rilevante ai sensi di legge;

preso atto, altresì, che il comma 2 del medesimo articolo 1-*bis* prevede che « Il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un programma che definisca una "Strategia nazionale per l'educazione finanziaria", con la redazione di apposite linee guida e l'adozione delle necessarie misure organizzative da parte dei ministeri che partecipano all'attuazione del programma » e rilevato che la stessa disposizione elenca i principi e criteri direttivi cui deve attenersi tale Strategia nazionale;

evidenziata, al riguardo, la necessità di chiarire la natura del potere conferito

al Governo specificando l'atto attraverso il quale il Governo medesimo deve definire la « Strategia nazionale per l'educazione finanziaria »;

rilevato, inoltre, che l'articolo 2, al comma 1, istituisce e disciplina il Comitato nazionale per la diffusione dell'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale presso il Ministero dell'economia e delle finanze con il compito di definire una serie di aspetti che appaiono in parte sovrapponibili ai principi e criteri direttivi per la definizione, da parte del Governo, della « Strategia nazionale per l'educazione finanziaria » ai sensi del citato articolo 1-*bis*, comma 2;

sottolineata, al riguardo, l'opportunità di coordinare l'articolo 2, comma 1, con il citato articolo 1-*bis*, comma 2;

evidenziato che l'articolo 2, comma 2, non prevede il termine di durata in carica del direttore del Comitato nazionale per la diffusione dell'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 1-*bis*, comma 2, sia chiarita la natura del potere conferito al Governo in ordine alla definizione della « Strategia nazionale per l'educazione finanziaria »;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di coordinare le disposizioni di cui agli articoli 1-*bis* e 2 per le ragioni indicate in premessa;

b) all'articolo 2, comma 2, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere un termine di durata in carica del direttore del Comitato nazionale per la diffusione dell'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale.

ALLEGATO 7

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica (Nuovo testo C. 2305 Decaro ed abb.).**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 2305 Decaro ed abbinate, come risultante dagli emendamenti approvati in sede referente, recante « Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica »;

rilevato che, in ordine al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, la materia prevalente del provvedimento è riconducibile alla materia « grandi reti di trasporto e di navigazione » rientrando nella competenza concorrente, in base all'articolo 117, comma terzo, della Costituzione, mentre l'articolo 5, concernente l'istituzione, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di una Direzione generale per la mobilità ciclistica, rientra nella materia di cui all'articolo 117, comma secondo, lettera *g*), della Costituzione, « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato », di competenza esclusiva dello Stato;

osservato poi che altre disposizioni, con specifico riferimento alla circolazione dei ciclisti, attengono poi alla sicurezza della circolazione stradale, riconducibile, sulla base della giurisprudenza costituzionale (sentenze n. 428/2004 e n. 9/2009), all'articolo 117, comma secondo, lettera *h*), della Costituzione, « ordine pubblico e sicurezza », di competenza esclusiva dello Stato, e che sono presenti alcune disposi-

zioni attinenti alla materia « governo del territorio », di competenza concorrente ai sensi dell'articolo 117, comma terzo, della Costituzione;

preso atto che l'articolo 3, al comma 1, disciplina l'approvazione del Piano generale della mobilità ciclistica, da adottarsi con decreto ministeriale, previo parere della Conferenza Stato-regioni;

rilevato che il Piano incide su ambiti di pertinenza regionale, riguardando, fra l'altro, lo sviluppo della mobilità ciclistica a livello regionale, nonché in ambito urbano e metropolitano, gli indirizzi per la definizione e l'attuazione dei progetti di competenza regionale per la rete ciclabile nazionale Bicitalia, le connessioni tra la rete ciclabile nazionale ed il trasporto pubblico locale, la ripartizione tra le regioni delle risorse finanziarie destinate ad interventi a favore della mobilità ciclistica;

ricordato, in proposito, che la consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale (sentenza n. 303 del 2003 e successive) ammette l'intervento statale, con atto regolamentare, in materie attribuite alla competenza legislativa concorrente o residuale regionale, sulla base del principio della cosiddetta attrazione in sussidiarietà, a condizione che siano individuate adeguate procedure concertative e di coordinamento orizzontale tra lo Stato e le Regioni, che contemplino l'intesa;

rilevato che l'articolo 6 reca la disciplina generale per l'adozione dei piani regionali della mobilità ciclistica e che, in

particolare, il comma 7 prevede l'approvazione dei piani «con delibera della Giunta regionale»;

osservato, in proposito, che, secondo la giurisprudenza costituzionale, sono costituzionalmente illegittime le norme statali che provvedono a indicare specificamente l'organo regionale titolare della funzione amministrativa, trattandosi di normativa di dettaglio attinente all'organizzazione interna della Regione (sentenze n. 22 e 293 del 2012, n. 95 del 2008 e n. 387 del 2007);

evidenziato che l'articolo 7, comma 1, prevede che anche comuni e città metropolitane predispongano e definiscano i Piani comunali della mobilità ciclistica, i cui contenuti sono definiti dal comma 2, o Biciplan, quali piani di settore dei Piani urbani della mobilità sostenibile (PUMS), pubblicati in formato *open data* sul sito internet istituzionale dei rispettivi enti, e che tali strumenti di pianificazione, ai sensi del comma 3, costituiscono atti di indirizzo per la programmazione pluriennale delle opere di competenza dei rispettivi enti;

osservato che, a tal proposito, appare opportuno chiarire il rapporto tra i piani definiti dai comuni e quelli definiti dalle città metropolitane, in considerazione del fatto che il territorio delle città metropolitane ricomprende quello dei rispettivi comuni;

osservato che il comma 1-*bis* dell'articolo 8 prevede la definizione, da parte delle Province, di interventi di pianificazione finalizzati a promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto nell'ambito dell'esercizio delle funzioni fondamentali in materia di: pianificazione territoriale provinciale di coordinamento; tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza; pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale; autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale; costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;

osservato che le richiamate funzioni fondamentali sono esercitate non solo dalle province, ma anche dalle città metropolitane;

rilevato poi che il comma 1-*ter* del medesimo articolo 8 stabilisce che gli strumenti di pianificazione di cui al comma 1-*bis* individuano la rete ciclabile e ciclopedonale nel territorio della provincia, in attuazione e a integrazione della rete di livello regionale e in corrispondenza con le reti individuate dai comuni e dalle città metropolitane nei Piani di cui al comma 1 dell'articolo 7;

fatto notare che non risulta chiaro, in proposito, il riferimento alla corrispondenza tra la rete ciclabile e ciclopedonale della provincia e la rete individuata dalla città metropolitana, dal momento che la presenza dell'ente provincia è alternativo a quello della città metropolitana,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) all'articolo 3, comma 1, alla luce della giurisprudenza costituzionale, si prevedano forme di coinvolgimento più stringenti – in particolare nella forma dell'intesa – della Conferenza Stato-Regioni;

2) all'articolo 6, comma 7, alla luce della giurisprudenza costituzionale, sia espunto il riferimento alle modalità di approvazione dei piani regionali della mobilità ciclistica, laddove si prevede l'approvazione dei piani «con delibera della Giunta regionale», trattandosi di normativa di dettaglio attinente all'organizzazione interna della Regione;

3) all'articolo 8, comma 1-*ter*, siano soppresse le parole: «e dalle città metropolitane»;

e le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 7, valuti la Commissione di merito l'opportunità di chiarire il rapporto tra i piani definiti dai comuni e quelli definiti dalle città metropolitane, in

considerazione del fatto che il territorio delle città metropolitane ricomprende quello dei rispettivi comuni;

b) all'articolo 8, comma 1-*bis*, valuti la Commissione di merito l'opportunità di

precisare il richiamo alle funzioni fondamentali delle province, a proposito della definizione degli interventi di pianificazione da parte di queste ultime, atteso che tali funzioni fondamentali sono esercitate anche dalle città metropolitane.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge C. 3671-*bis* Governo, recante la delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza.

Audizione di Stefano Ambrosini, professore di diritto commerciale presso l'Università degli studi del Piemonte Orientale « Amedeo Avogadro » e di diritto della crisi d'impresa presso la LUISS « Guido Carli » di Roma, di Antonino La Malfa, presidente della Sezione fallimentare del Tribunale di Roma, di Giovanni Nardecchia, giudice della Sezione fallimentare del Tribunale di Monza e di Massimo Ferro, consigliere della prima Sezione civile della Corte suprema di Cassazione (*Svolgimento e conclusione*) 47

SEDE REFERENTE:

DL 168/2016: Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa. C. 4025 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 48

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 14.10.

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge C. 3671-*bis* Governo, recante la delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza.

Audizione di Stefano Ambrosini, professore di diritto commerciale presso l'Università degli studi del Piemonte Orientale « Amedeo Avogadro » e di diritto della crisi d'impresa presso la LUISS « Guido Carli » di Roma, di Antonino La Malfa, presidente della Sezione fallimentare del Tribunale di Roma, di Giovanni Nardecchia, giudice della Sezione fallimentare del Tribunale di Monza e di Massimo Ferro, consigliere della prima Sezione civile della Corte suprema di Cassazione.

(Svolgimento e conclusione).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione. Introduce, quindi, l'audizione.

Svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione Stefano AMBROSINI, *professore di diritto commerciale presso l'Università degli studi del Piemonte Orientale « Amedeo Avogadro » e di diritto della crisi d'impresa presso la LUISS « Guido Carli » di Roma*, Antonino LA MALFA, *presidente della Sezione fallimentare del Tribunale di Roma*, Giovanni NARDECCHIA, *giudice della Sezione fallimentare del Tribunale di Monza*, e Massimo FERRO, *consigliere della prima Sezione civile della Corte suprema di Cassazione*.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati David ERMINI (PD) e Gaetano PIEPOLI (DeS-CD).

Risponde ai quesiti posti Massimo FERRO, *consigliere della prima Sezione civile della Corte suprema di Cassazione*.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 16.10.

DL 168/2016: Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa.

C. 4025 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 13 settembre 2016.

Donatella FERRANTI, *presidente*, comunica che nella riunione di ieri dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stata stabilita la

programmazione dei lavori in merito al disegno di legge in esame, in attesa comunque della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, convocata per oggi al fine di definire il calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di settembre. Considerato che il termine di conversione in legge del decreto-legge scade il 30 ottobre prossimo, che il disegno di legge di conversione è stato assegnato in prima lettura alla Commissione Giustizia il 31 agosto scorso e che l'esame in sede referente è stato avviato l'8 settembre scorso, fa presente che è presumibile che, nonostante il termine regolamentare di natura ordinatoria di 15 giorni che il regolamento assegna alla sede referente, il provvedimento sarà inserito nel calendario dell'Assemblea a partire da lunedì 3 ottobre prossimo.

Rammenta che, tenuto conto di ciò, al fine di contemperare le diverse esigenze istruttorie con quella di avere un tempo congruo per l'esame degli emendamenti, si è stabilito che l'esame preliminare si concluderà martedì 20 settembre prossimo, che il termine per la presentazione di emendamenti sarà fissato alle ore 16 della stessa giornata di martedì 20 e che da mercoledì 21 settembre sarà avviato l'esame degli emendamenti, per concludere l'esame in sede referente giovedì 29 settembre, acquisiti i pareri delle Commissioni competenti. Ricorda, infine, che l'indagine conoscitiva si svolgerà nella giornata di domani, giovedì 15 settembre prossimo.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.15.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 6 novembre 2012. C. 3299 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	49
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno hascemita di Giordania sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 aprile 2015. C. 3765 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	50

COMITATO DEI NOVE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo su un tribunale unificato dei brevetti, con Allegati, fatto a Bruxelles il 19 febbraio 2013. C. 3867-A	52
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52
ERRATA CORRIGE	52

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.

La seduta comincia alle 14.15.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 6 novembre 2012. C. 3299 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Edmondo CIRIELLI (FdI-AN), *relatore*, evidenzia che la *ratio* dell'Accordo in titolo è sviluppare la cooperazione bilaterale tra

le Forze armate dei due Paesi, con l'intento di consolidare le rispettive capacità difensive e di rafforzare le relazioni bilaterali anche in ambito culturale, scientifico e commerciale.

Ricorda, infatti che Baku è membro del Consiglio di Partenariato Euro-Atlantico (EAPC), *forum* di consultazione e dialogo tra la NATO e alcuni suoi partner esterni, nonché sottoscrittore del programma della NATO Partenariato per la Pace (PfP).

Osserva, inoltre che, come emerso recentemente nel dibattito svolto presso la Commissione Esteri in occasione dell'esame del disegno di legge di ratifica dell'Accordo italo-azero in materia di contrasto alla criminalità, l'Azerbaijan è un paese che riveste una grande rilevanza per gli interessi economici ed energetici del nostro Paese, che è uno dei principali partner commerciali di Baku e che, nella consapevolezza dei delicati equilibri che caratterizzano il Caucaso meridionale, in particolare per ciò che attiene alla con-

troveria territoriale per il controllo del Nagorno-Karabakh, l'Italia ha parallelamente proceduto alla stipula di un Accordo analogo anche con l'Armenia, in via di approvazione definitiva da parte della Camera, parallelamente alla negoziazione di questo accordo con Baku.

Rileva, inoltre, che l'Accordo è pienamente compatibile con il regime di embargo sulle forniture di materiale militare stabilito nell'ambito della Organizzazione per lo Sviluppo e la Cooperazione in Europa (OSCE) e si inserisce nella politica di sostegno del Governo italiano agli sforzi negoziali in atto per una soluzione politica del conflitto. L'Accordo precisa, infatti, all'articolo 1, che la cooperazione bilaterale è regolata da principi di reciprocità, uguaglianza e reciproco interesse, in conformità con gli ordinamenti giuridici dei due Paesi, mentre l'articolo 2 dello stesso individua le aree di intervento e le modalità della cooperazione, sviluppata sulla base di piani annuali e pluriennali, organizzati dai rispettivi Ministeri della difesa. Tra gli ambiti di cooperazione ci sono i campi della politica di sicurezza e difesa, la cooperazione politico-militare, la ricerca e lo sviluppo di prodotti e servizi per la difesa, le operazioni umanitarie e la sanità militare.

L'articolo 3 disciplina gli aspetti finanziari della cooperazione, stabilendo l'impegno di ciascuna Parte a sostenere le spese di propria competenza per l'esecuzione dell'Accordo, ma precisando altresì che tutte le attività sono in ogni caso subordinate alla disponibilità delle risorse finanziarie delle Parti.

Evidenzia ancora che, nel disciplinare le questioni relative alla giurisdizione, l'articolo 4 stabilisce il diritto per il Paese ospitante di giudicare il personale ospitato per i reati sul proprio territorio, salva la possibilità per il Paese di origine di giudicare il proprio personale per reati contro la sicurezza interna, il suo patrimonio o commessi in relazione al servizio. È prevista altresì la possibilità di intese che salvaguardino il personale interessato nel

caso di sanzioni previste nel Paese ospitante che contrastino con i principi fondamentali dello Stato di origine.

Passando ad illustrare i successivi articoli dell'Accordo, pone in rilievo che essi disciplinano i casi di eventuali risarcimenti per danni provocati dal personale in relazione al servizio reso (articolo 5), la cooperazione nel campo dei materiali di difesa, a partire dal supporto ad iniziative commerciali di settore (articolo 6) e le modalità per la risoluzione delle eventuali controversie interpretative o applicative (articolo 7).

Osserva, poi, quanto ai contenuti del disegno di legge di autorizzazione alla ratifica, già approvato dal Senato il 10 settembre 2015, che l'articolo 3 valuta gli oneri derivanti dall'applicazione dell'Accordo in euro 4.736 ad anni alterni, a decorrere dal 2015.

Sottolinea, dunque, l'urgenza di arrivare ad una rapida definizione del provvedimento in titolo, attesa l'esigenza di consolidare l'azione stabilizzatrice in un'area di particolare valenza, non solo sotto l'aspetto strategico, ma anche sul piano della convivenza tra diverse confessioni religiose.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA, si associa alle considerazioni svolte dal relatore, ringraziandolo, inoltre, per aver ricordato che un Accordo di analogo tenore, siglato con l'Armenia, è all'esame dell'Assemblea.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che, nessun altro chiedendo di intervenire, è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno hascemita di Giordania sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 aprile 2015.
C. 3765 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Andrea MANCIULLI (PD), *relatore*, osserva che l'Accordo all'esame della Commissione, che rinnova un precedente accordo del 2002, ha lo scopo di definire la cornice giuridica entro cui sviluppare la cooperazione fra i due Paesi nel settore della difesa, con l'intento di consolidare le rispettive capacità difensive, di migliorare la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza e di indurre positivi effetti indiretti nei relativi settori produttivi e commerciali. Pone, quindi, in rilievo che, composto da un preambolo e da 12 articoli, l'Accordo enuncia innanzitutto i principi ispiratori che lo informano (articolo 1), in particolare reciprocità, uguaglianza e rispetto delle norme degli ordinamenti interni e degli impegni internazionalmente assunti dalle Parti.

Passando ad illustrare i successivi articoli, evidenzia, quindi che l'articolo 2 disciplina gli strumenti operativi, i campi di interesse e le modalità di attuazione della cooperazione bilaterale, prevedendo, fra l'altro, che siano i rispettivi Ministeri della difesa ad organizzare attività come visite reciproche di delegazioni, scambi di esperienze e incontri. Fra i campi di cooperazione sono annoverate la politica di sicurezza e difesa, la ricerca, le operazioni umanitarie e di mantenimento della pace, la formazione, l'organizzazione e l'impiego delle Forze armate, mentre gli aspetti finanziari sono oggetto della previsione contenuta nell'articolo 3, gli ambiti di giurisdizione vengono definiti dall'articolo 4 e le ipotesi relative ad eventuali risarcimenti dei danni in relazione ad attività di cooperazione dall'articolo 5. Rileva, inoltre, che l'articolo 6 disciplina l'eventuale cooperazione nel settore dei materiali per la difesa, da realizzare in conformità ai rispettivi ordinamenti nazionali – e dunque, per l'Italia, nel rispetto della legge n. 185 del 1990 – e limitatamente a specifiche categorie di armamenti. Sono espressamente escluse dall'ambito di cooperazione le mine anti-uomo e la riesportazione dei

materiali acquisti verso Paesi terzi senza il preventivo benestare della parte cedente. Lo stesso articolo 6 stabilisce anche le modalità per lo svolgimento di attività di cooperazione nel settore dell'industria della difesa e della politica degli approvvigionamenti, della ricerca e dello sviluppo degli armamenti. Sottolinea, poi, che l'articolo 7 impegna le Parti a protezione della proprietà intellettuale, ivi inclusi i brevetti, derivanti da attività condotte in conformità all'Accordo.

Ricorda, infine, che gli oneri economici sono quantificati in circa 2 mila euro, ad anni alterni, imputabili alle spese per le eventuali consultazioni dei rappresentanti delle Parti.

Conclude auspicando una rapida approvazione del disegno di legge di ratifica in titolo, già approvato dal Senato il 20 aprile scorso. Osserva, da ultimo, che, al pari di quello riguardante l'Accordo sulla cooperazione nel settore della lotta alla criminalità, già approvato da questo ramo del Parlamento ed attualmente all'esame del Senato, l'Intesa in esame consentirà al nostro Paese di consolidare ulteriormente i nostri legami con la Giordania che, attraverso il ruolo della monarchia hascemita, svolge da decenni un importante e costruttivo ruolo di moderazione nella gestione delle crisi regionali, in questo momento particolarmente acute, grazie anche alla stabilità del Paese in un'area estremamente volatile ed alla sua cultura, ispirata ad una visione aperta e tollerante dell'Islam, con una particolare enfasi sul rispetto delle minoranze.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA concorda con le considerazioni svolte dal relatore.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che, nessun altro chiedendo di intervenire, è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione

dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

COMITATO DEI NOVE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo su un tribunale unificato dei brevetti, con Allegati, fatto a Bruxelles il 19 febbraio 2013.

C. 3867-A.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 14.20 alle 14.25.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 14.25 alle 14.30.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 691 del 13 settembre 2016, resoconto delle Commissioni riunite III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa), alla pagina 5, nel sommario, e, ovunque ricorrono, alle pagine 7, 9, 10 e 25, i numeri: « 7-00183 », « 7-00184 », « 7-00185 », « 7-00186 » e « 7-00187 » sono sostituiti, rispettivamente, con i seguenti: « 7-01083 », « 7-01084 », « 7-01085 », « 7-01086 » e « 7-01087 ».

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	53
Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica. Testo unificato C. 2305 Decaro e abbinate (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i>)	53
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	57
SEDE LEGISLATIVA:	
Istituzione della Giornata nazionale delle vittime civili di guerra. C. 1623 Burtone (<i>Discussione e rinvio – Adozione di un testo base</i>)	54
<i>ALLEGATO 2 (Nuovo testo adottato come testo base)</i>	58
RISOLUZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	55
7-01026 Zanin: Sul patrimonio demaniale del Ministero della difesa (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	55
<i>ERRATA CORRIGE</i>	56

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica.

Testo unificato C. 2305 Decaro e abbinate.
(Parere alla IX Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta dell'8 settembre 2016.

Giorgio ZANIN (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con condizioni, che illustra (*vedi allegato 1*), soffermandosi in particolare sulla necessità di assicurare il coordinamento comune delle attività militari presenti nel territorio delle regioni tramite protocolli

d'intesa tra il Ministero della difesa e le regioni stesse.

Osserva, inoltre, che l'occasione odierna rappresenta un'importante opportunità per proseguire il percorso avviato dalla Commissione ad inizio legislatura attraverso lo svolgimento dell'indagine conoscitiva sulle servitù militari e per fare tesoro di quanto emerso in quella sede.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO dichiara che il Governo non ha osservazioni sulla proposta di parere del relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.05.

SEDE LEGISLATIVA

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.05.

Istituzione della Giornata nazionale delle vittime civili di guerra.

C. 1623 Burtone.

(Discussione e rinvio – Adozione di un testo base).

La Commissione inizia la discussione.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del regolamento, la pubblicità delle sedute per la discussione dei provvedimenti in sede legislativa è assicurata, oltre che con resoconto stenografico, anche tramite la trasmissione attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Ne dispone quindi l'attivazione.

Ricorda che la Commissione ha già esaminato la proposta di legge in titolo in sede referente e che, dopo la conclusione

dell'esame, si sono realizzati i presupposti per richiedere, ai sensi dell'articolo, 92, comma 6, del regolamento, il trasferimento del provvedimento alla sede legislativa, che l'Assemblea ha poi disposto nella seduta del 27 luglio 2016.

Dichiara quindi aperta la discussione sulle linee generali.

Paola BOLDRINI (PD), *relatrice*, dopo aver espresso soddisfazione per il conseguimento delle condizioni necessarie per il trasferimento della proposta di legge alla sede legislativa, introduce la discussione riepilogando brevemente il contenuto del provvedimento e delle modifiche apportate dalla Commissione in sede referente e rinviando per il resto alla più ampia relazione introduttiva da lei svolta nella seduta del 17 dicembre 2015. Conclude esprimendo l'avviso che la Commissione debba adottare come testo base per il seguito della discussione il testo risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente.

Michele PIRAS (SI-SEL) conferma la disponibilità del suo gruppo a sostenere un'iniziativa legislativa che si propone di conservare la memoria di quanti furono vittime dei conflitti ed esprime apprezzamento per le modifiche apportate al testo nel corso dell'esame in sede referente.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO conferma che il Governo valuta favorevolmente il provvedimento.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di parlare, dichiara conclusa la discussione sulle linee generali. Propone quindi di adottare come testo base per il seguito della discussione il testo risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente (*vedi allegato 2*).

La Commissione concorda.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, propone che il termine per la presentazione di emendamenti al testo

base sia stabilito a giovedì 22 settembre 2016, ore 17.

La Commissione concorda.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

RISOLUZIONI

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

7-01026 Zanin: Sul patrimonio demaniale del Ministero della difesa.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione, rinviata nella seduta dell'8 settembre 2016.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO dichiara che il Governo ritiene condivisibile, nel suo complesso, l'impianto argomentativo esposto nelle premesse dell'atto di indirizzo, ma, con riferimento alla parte dispositiva, reputa necessario apportare

alcune modifiche e integrazioni all'originaria formulazione.

Nello specifico, evidenzia come il primo impegno sia accoglibile a condizione che venga riformulato nei termini seguenti: « ad adottare ogni iniziativa di competenza al fine di semplificare l'attuale quadro normativo che regola la dismissione, d'intesa con l'Agenzia del demanio, dei beni demaniali dichiarati dalla Difesa non più utili ai fini istituzionali, modificandone, ove ritenuto necessario, la destinazione d'uso in relazione alle diverse esigenze ».

Dichiara poi che il Governo non considera accoglibile il secondo impegno, in quanto attuarlo darebbe luogo a una duplicazione dell'attuale organizzazione infrastrutturale del Dicastero.

Infine, propone di accorpate sotto un unico impegno il terzo ed il quarto degli impegni previsti dalla risoluzione, con la seguente riformulazione: « a valutare la possibilità di assumere iniziative per istituire un fondo con dotazione pluriennale nel bilancio dello Stato, eventualmente da integrare mediante risorse provenienti dalle dismissioni degli immobili militari o dai risparmi di fitti passivi ad esse collegate, da destinare alla realizzazione di quegli interventi ritenuti indispensabili per poter dismettere all'Agenzia del demanio gli immobili sottoutilizzati, rifunzionalizzando infrastrutture militari dove trasferire le funzioni svolte negli immobili non più utili e per rendere lo stato d'uso dell'immobile valorizzabile, quali ad esempio le operazioni di bonifica o di temporanea messa in sicurezza, nonché a rendere possibile il recupero e la valorizzazione di siti dismessi, compresa la valorizzazione storico-culturale degli stessi ».

Giorgio ZANIN (PD), dopo aver precisato che si riserva di riflettere sulle proposte di riformulazione avanzate dal Governo, osserva che, in ogni caso, la prima impressione è che siano tali da depotenziare fortemente la risoluzione, soprattutto con riguardo agli obiettivi di cui al terzo e quarto impegno, che ne sono punti qualificanti. Dopo aver ricordato che quello della dismissione dei beni non più

utili all'amministrazione della difesa è un affare che si trascina in agenda da molti anni e che sarebbe ora di chiudere con soluzioni adeguate, sottolinea che un ostacolo rilevante è rappresentato dal fatto che i beni devono essere restaurati o comunque convertiti agli usi civili. Questo richiede lavori e conseguentemente risorse che le amministrazioni pubbliche – e pensa in particolare agli enti locali – non hanno e senza le quali non possono procedere. Conclude esprimendo l'auspicio che si possa lavorare con il Governo per trovare una soluzione più soddisfacente e adeguata ai problemi che si tratta di risolvere.

Donatella DURANTI (SI-SEL) condivide interamente le considerazioni svolte dal deputato Zanin, ben sapendo, dall'esperienza maturata nel suo territorio, che spesso gli enti locali sono interessati ai beni che l'amministrazione della difesa dismette, ma, a causa della mancanza di fondi, non sono in grado di procedere agli investimenti necessari per convertire quei beni agli utilizzi della collettività. Dichiarò quindi che il suo gruppo condivide la risoluzione, ma, se questa dovesse essere riformulata nei termini auspicati dal Governo, non voterà favorevolmente.

Tatiana BASILIO (M5S) dichiara che il suo gruppo condivide la proposta di risoluzione presentata dal deputato Zanin, che del resto è coerente con quanto il Movimento 5 Stelle aveva già proposto in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 133 del 2014, cosiddetto « Sblocca Italia », che all'articolo 26 reca un pacchetto di misure per la valorizzazione degli immobili pubblici inutilizzati. Concorda sul fatto che la riformulazione proposta dal Governo indebolisce molto la risoluzione e auspica che si possa raggiungere un punto di intesa tra Governo e Commissione.

Massimo ARTINI (Misto-AL-P) rileva come sia del tutto evidente che il problema delle dismissioni consiste nel fatto che i soggetti pubblici interessati agli immobili

non più utili alla difesa non dispongono dei mezzi finanziari necessari per poterli acquistare e valorizzare. Ritiene che questa situazione di *impasse* debba essere superata e che occorra agevolare in ogni modo l'acquisto degli immobili da parte gli enti locali. Considerato che il Governo non affronta il nodo, si domanda se abbia davvero l'intenzione di procedere all'alienazione dei beni non più utili.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO fa presente che, anche per essere stato sindaco, sa bene che gli enti locali hanno bisogno di adattare alle proprie esigenze i beni della Difesa e che acquisire un bene oggetto di dismissione non è pertanto un'operazione senza costi. Ritiene tuttavia che il problema non possa essere risolto dall'amministrazione della difesa. Quanto alla domanda del deputato Artini, risponde che il Ministero della difesa è consapevole del fatto che, anche se forse un giorno potrebbero tornare a servire, comunque non si possono mantenere tante strutture inutilizzate ed è quindi inevitabile dismetterle: prova ne è il fatto che negli anni ha posto in essere tutte le attività che sono state ritenute idonee a favorire le dismissioni.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 691 del 13 settembre 2016, resoconto delle Commissioni riunite III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa), alla pag. 5, nel sommario, e, ovunque ricorrono, alle pag. 7, 9, 10 e 25, i numeri: « 7-00183 », « 7-00184 », « 7-00185 », « 7-00186 » e « 7-00187 » sono sostituiti, rispettivamente, con i seguenti: « 7-01083 », « 7-01084 », « 7-01085 », « 7-01086 » e « 7-01087 ».

ALLEGATO 1

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica (Testo unificato C. 2305 Decaro e abbinate).

PARERE APPROVATO

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per gli aspetti di propria competenza, il testo unificato delle proposte di legge C. 2305 Decaro e abbinate, recante « Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica »;

evidenziato che l'articolo 4, comma 2, lett. g) prevede il recupero a fini ciclabili, per la destinazione a uso pubblico, di un'ampia tipologia di aree, compresa la viabilità militare;

richiamata l'indagine conoscitiva svolta all'inizio della legislatura in materia di servitù militari, dalla quale è emersa la necessità e l'utilità di sviluppare un sempre maggior coordinamento tra attività militari e civili sul territorio;

ricordato che alcune regioni, e segnatamente il Friuli Venezia Giulia e la Puglia, hanno già stipulato con il Ministero della difesa protocolli di intesa per il

coordinamento comune delle attività militari presenti nel territorio delle regioni,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

a) all'articolo 4, comma 2, lett. g), le parole: « viabilità forestale e militare » siano sostituite con le seguenti: « viabilità forestale e viabilità militare radiata »;

b) si preveda che: « Le regioni interessate possono stipulare con il Ministero della difesa appositi protocolli di intesa, ovvero integrare i protocolli già esistenti, per assicurare il coordinamento comune delle attività militari svolte nel territorio regionale, al fine di consentire l'utilizzo a fini ciclabili, anche solo in determinati periodi dell'anno, di aree verdi o comunque idonee facenti parte del demanio o del patrimonio della difesa o soggette a servitù militari ».

ALLEGATO 2

**Istituzione della Giornata nazionale delle vittime civili di guerra
(C. 1623 Burtone).****NUOVO TESTO ADOTTATO COME TESTO BASE****« Istituzione della giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo »****ART. 1.**

1. La Repubblica riconosce il giorno 1° febbraio di ciascun anno quale « Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo », al fine di conservare la memoria delle vittime civili di tutte le guerre e di tutti i conflitti nel mondo, nonché di promuovere, secondo i principi dell'articolo 11 della Costituzione, la cultura della pace e del ripudio della guerra.

ART. 2.

1. Per celebrare la Giornata di cui all'articolo 1, in ciascuna provincia o ente territoriale di livello equivalente, secondo quanto previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, o dagli specifici ordinamenti degli enti locali delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, gli organi competenti sono chiamati a promuovere e a organizzare cerimonie, eventi, incontri e testimonianze su quanto vissuto dalla popolazione civile nel corso delle guerre mondiali e sull'impatto dei conflitti successivi sulle popolazioni civili di tutto il mondo.

ART. 3.

1. La Giornata di cui all'articolo 1 della presente legge non è considerata solennità

civile ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 maggio 1949, n. 260.

ART. 4.

1. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca stabilisce le direttive per il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado, senza oneri a carico del proprio bilancio, nella promozione delle iniziative di cui all'articolo 2, per l'alto valore educativo, sociale e culturale che riveste la « Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo ».

2. Alla realizzazione delle iniziative di cui al comma 1 sono chiamati a partecipare, sulla base di un protocollo d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, l'Associazione nazionale vittime civili di Guerra Onlus e il suo Osservatorio internazionale sulle vittime civili dei conflitti.

ART. 5.

1. All'attuazione delle disposizioni della presente legge le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.
C. 3139-A, approvata dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Seguito dell'esame e rinvio*) ... 59

Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato nonché istituzione di un'Agenzia nazionale per la loro promozione. Nuovo testo C. 3666 e abb. (Parere alla VI Commissione) (*Esame e rinvio*) 60

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riordino delle disposizioni legislative vigenti in materia di incentivi fiscali, previdenziali e contributivi in favore delle imprese marittime. Atto n. 321 (*Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) 61

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo. Atto n. 318 (Rilievi alle Commissioni VIII e IX) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi*) 62

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/36/UE sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali. Atto n. 320 (Rilievi alla I Commissione) (*Esame ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento e conclusione – Valutazione favorevole*) 63

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/42/UE relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato nell'Unione europea. Atto n. 323 (Rilievi alla II Commissione) (*Esame ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento e conclusione – Valutazione favorevole*) 64

AVVERTENZA 64

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 14.10.

Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

C. 3139-A, approvata dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 13 settembre 2016.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI comunica che non risultano ancora disponibili tutti gli elementi informativi necessari alla positiva verifica dei profili di carattere finanziario del provvedimento in titolo, che a suo avviso potrebbero tuttavia pervenire già nel corso della odierna giornata.

Francesco BOCCIA, *presidente*, preso atto delle informazioni testé fornite dalla

rappresentante del Governo, non essendovi obiezioni rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato nonché istituzione di un'Agenzia nazionale per la loro promozione.

Nuovo testo C. 3666 e abb.

(Parere alla VI Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giampaolo GALLI (PD), *relatore*, fa presente che il testo in esame, che trae origine da proposte di legge di iniziativa parlamentare, è costituito dal testo unificato elaborato dalla Commissione di merito, come risultante dalle modifiche approvate in sede referente e che il provvedimento medesimo non risulta corredato di relazione tecnica.

Passando all'esame delle disposizioni che presentano profili di carattere finanziario, segnala quanto segue.

In merito agli articoli 1 e 1-*bis*, riguardanti le finalità del provvedimento e la Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, rileva che le disposizioni di cui all'articolo 1-*bis* demandano al Governo la predisposizione di un Programma che definisca una « Strategia nazionale per l'educazione finanziaria ». Al riguardo, osserva che non sono indicati specificamente i tempi e le modalità di attuazione del programma, ma sono individuati i criteri cui dovrà conformarsi la strategia nazionale. Osserva, inoltre, che taluni di tali criteri appaiono potenzialmente suscettibili di determinare conseguenze finanziarie, verificabili peraltro soltanto alla luce delle concrete modalità di attuazione del predetto programma. Pertanto, in assenza di una clausola generale che disponga in merito alla neutralità finanziaria dell'intero procedimento, ritiene che andrebbero acquisiti dati ed elementi volti ad assicurare che le attività programmate per l'at-

tuazione della Strategia nazionale possano essere realizzate dai soggetti pubblici interessati nell'ambito di risorse già esistenti e, quindi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

In merito agli articoli da 2 a 3-*bis*, relativi al Comitato nazionale per la diffusione dell'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale, evidenzia che il comma 3 dell'articolo 2 prevede che ai componenti del Comitato non sia corrisposto alcun compenso o emolumento. Ritiene che andrebbe confermata l'effettiva possibilità di assicurare la piena gratuità della partecipazione ai lavori del Comitato, anche con riferimento ad eventuali rimborsi spese e alla prevista partecipazione di accademici ed esperti a specifici gruppi di ricerca. Rileva inoltre che l'articolo 2, comma 9, reca una clausola di neutralità finanziaria riferita alle disposizioni recate dal medesimo articolo 2. In proposito, reputa opportuno un chiarimento in merito all'effettiva possibilità per il Comitato e per le amministrazioni interessate all'attuazione delle determinazioni del medesimo organismo di far fronte alle attività previste con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente. Segnala, inoltre, che i successivi articoli 3 e 3-*bis* prevedono ulteriori attività – quali la promozione di attività di comunicazione e diffusione di informazioni, l'individuazione di modelli e azioni utili alla formazione degli insegnanti, lo sviluppo delle linee guida per la realizzazione di iniziative di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale per gli adulti – a carico del Comitato nazionale istituito dall'articolo 2, evidenziando che tali attività appaiono suscettibili di determinare ulteriori compiti, da definire sulla base delle relative modalità attuative, anche per altri soggetti pubblici, potenzialmente interessati in ragione delle specifiche competenze di cui risultano titolari. Poiché le previsioni di cui predetti articoli 3 e 3-*bis* non risultano corredate di una clausola di neutralità finanziaria, ritiene necessario acquisire elementi di valutazione dal Governo in merito alla possibilità per il Comitato e

per gli altri soggetti interessati di espletare le attività previste senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, utilizzando le risorse già previste a legislazione vigente.

In merito, infine, ai profili di copertura finanziaria, con riguardo all'articolo 2, comma 3, segnala che non risulta espressamente previsto che ai membri del Comitato non spetti alcun rimborso spese. Ciò posto, considera opportuno riformulare la disposizione in maniera maggiormente rispondente alla prassi vigente, prevedendo che ai membri del Comitato non spetti « alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o emolumento comunque denominato ».

La sottosegretaria Paola DE MICHELI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 14.15.

Schema di decreto legislativo recante riordino delle disposizioni legislative vigenti in materia di incentivi fiscali, previdenziali e contributivi in favore delle imprese marittime.

Atto n. 321.

(Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Marco MARCHETTI (PD), *relatore*, fa presente che il provvedimento – adottato nell'esercizio della delega contenuta nell'articolo 24, commi 11 e 12, della legge n. 122 del 2016 – è corredato di relazione tecnica.

Passando all'esame delle disposizioni che presentano profili di carattere finanziario e delle informazioni fornite dalla relazione tecnica, in merito ai profili di quantificazione, con riferimento agli articoli da 2 a 5 – che intervengono sulla disciplina di cui al decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, istitutivo del Registro Internazionale, che ha introdotto agevolazioni fiscali e sgravi contributivi in relazione alle navi ivi iscritte – prende atto di quanto evidenziato dalla relazione tecnica circa l'assenza di oneri diretti ed immediati. Segnala che la stessa relazione tecnica evidenzia peraltro la possibilità di effetti indiretti che deriverebbero da un'eventuale riduzione del numero delle navi iscritte nel Registro Internazionale, con conseguente minor gettito fiscale e contributivo. Osserva che, analogamente, le modifiche introdotte al regime agevolato *tonnage tax* - dirette ad escludere dall'ambito di applicazione le navi traghetto « ro-ro » e « ro-ro pax » con personale a bordo non esclusivamente italiano o comunitario – potrebbero, secondo quanto evidenziato dalla relazione tecnica, determinare mutamenti nei comportamenti delle imprese marittime, con eventuali riduzioni di gettito fiscale. Pur rilevando che i predetti effetti, cui fa riferimento la relazione tecnica, presentano comunque carattere eventuale ed indiretto, ritiene che andrebbe chiarito come si intenda far fronte a tali variazioni di gettito, qualora dovessero verificarsi. Evidenzia, in proposito, che non è prevista una procedura di verifica e/o monitoraggio dell'impatto finanziario delle previsioni del provvedimento dopo la sua entrata in vigore.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI
SU ATTI DEL GOVERNO**

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta comincia alle 14.20.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo.

Atto n. 318.

(Rilievi alle Commissioni VIII e IX).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 13 settembre 2016.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI, in risposta alla richieste di chiarimento formulate nella seduta di ieri dal relatore, assicura che le amministrazioni interessate provvederanno ai nuovi compiti attribuiti dal provvedimento nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Con particolare riferimento ai sistemi informatici, segnala che l'implementazione del sistema informativo integrato di cui all'articolo 10 avrà luogo utilizzando i vari sistemi operativi già esistenti, che manterranno inalterati i rispettivi costi. Precisa, infine, che gli esperti di cui potrà avvalersi il Comitato tecnico

di cui all'articolo 7 presteranno la propria attività a titolo gratuito.

Giampiero GIULIETTI (PD), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo (atto n. 318);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

le amministrazioni interessate provvederanno ai nuovi compiti attribuiti dal provvedimento nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

in particolare, con riferimento ai sistemi informatici, l'implementazione del sistema informativo integrato di cui all'articolo 10 avrà luogo utilizzando i vari sistemi operativi già esistenti, che manterranno inalterati i rispettivi costi;

gli esperti di cui potrà avvalersi il Comitato tecnico di cui all'articolo 7 presteranno la propria attività a titolo gratuito;

ritenuto che appare necessario integrare le previsioni degli articoli 6 e 7, relativi, rispettivamente, al Tavolo interministeriale di coordinamento e al Comitato tecnico, specificando che ai componenti di detti organismi non spetta alcun rimborso spese,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo e formula i seguenti rilievi sulle sue conseguenze di carattere finanziario:

all'articolo 6, comma 1, terzo periodo, dopo la parola: compensi aggiungere le seguenti: , rimborsi di spese.

Conseguentemente all'articolo 7, comma 4, secondo periodo, dopo la parola: compensi aggiungere le seguenti: , rimborsi di spese ».

La sottosegretaria Paola DE MICHELI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/36/UE sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali. Atto n. 320.

(Rilievi alla I Commissione).

(Esame ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Susanna CENNI (PD), *relatrice*, fa presente che il provvedimento – adottato nell'esercizio della delega contenuta nella legge n. 114 del 2015 – è corredato di relazione tecnica.

Passando all'esame delle disposizioni che presentano profili di carattere finanziario e delle informazioni fornite dalla relazione tecnica, rileva, in merito ai profili di quantificazione, che le disposizioni del provvedimento in esame sono volte a semplificare ed accelerare le procedure relative all'utilizzo di lavoratori provenienti da Stati non appartenenti all'Unione europea nell'ambito dei lavori stagionali, previsti nei settori agricolo e turistico/alberghiero. In proposito, prende atto di quanto affermato nella relazione tecnica circa l'assenza di oneri relativi al rilascio del permesso elettronico, essendo le relative spese a carico del richiedente. Ritiene

peraltro utile acquisire conferma che le amministrazioni interessate – nello specifico, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il Ministero dell'interno e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali – possano far fronte agli adempimenti previsti con le risorse già esistenti a legislazione vigente, soprattutto in corrispondenza dei periodi maggiormente interessati dai predetti lavori stagionali.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI assicura che le amministrazioni interessate potranno far fronte agli adempimenti previsti dal provvedimento con le risorse disponibili a legislazione vigente.

Susanna CENNI (PD), *relatrice*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/36/UE sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali (atto n. 320);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che le amministrazioni interessate potranno far fronte agli adempimenti previsti dal provvedimento con le risorse disponibili a legislazione vigente,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo ».

La sottosegretaria Paola DE MICHELI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/42/UE relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato nell'Unione europea.

Atto n. 323.

(Rilievi alla II Commissione).

(Esame ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Giampiero GIULIETTI (PD), *relatore*, fa presente che lo schema di decreto legislativo dà attuazione alla direttiva 2014/42/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato dell'Unione europea, sulla base della delega prevista dalla legge 7 ottobre 2014, n. 154 (Legge di delegazione europea 2013), e che lo stesso risulta corredato di relazione tecnica.

Passando all'esame delle disposizioni che presentano profili di carattere finanziario e delle informazioni fornite dalla relazione tecnica, non ha rilievi da formulare in merito ai profili di quantificazione, nel presupposto che le attività previste dal provvedimento in esame, rientrando tra i compiti istituzionali del Ministero della giustizia, possano essere fronteggiate con le risorse già previste a legislazione vigente, come indicato dalla relazione tecnica. In proposito, reputa utile una conferma da parte del Governo.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI assicura che le amministrazioni interessate potranno far fronte agli adempimenti previsti dal provvedimento con le risorse disponibili a legislazione vigente.

Giampiero GIULIETTI (PD), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

«La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/42/UE relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato nell'Unione europea (atto n. 323);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che le amministrazioni interessate potranno far fronte agli adempimenti previsti dal provvedimento con le risorse disponibili a legislazione vigente,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo ».

La sottosegretaria Paola DE MICHELI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.30.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

INTERROGAZIONI

5-09250 Ribaudò e altri: Sul trasferimento alle regioni del 50 per cento del gettito della tassa di concessione governativa per la licenza di porto d'armi per uso di caccia.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	65
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 settembre 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.30 alle 15.10.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Agevolazioni in favore delle *start-up* culturali nonché modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di raccolta di capitali tra il pubblico per la valorizzazione e la tutela dei beni culturali. C. 2950 Ascani 66

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica. Nuovo testo C. 2305 Decaro e abb. (Parere alla IX Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 66

Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato nonché istituzione di un'Agenzia nazionale per la loro promozione. Nuovo testo C. 3666 Bernardo e abb. (Parere alla VI Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione*) 67

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) 69

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 14 settembre 2016.

Agevolazioni in favore delle *start-up* culturali nonché modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di raccolta di capitali tra il pubblico per la valorizzazione e la tutela dei beni culturali.
C. 2950 Ascani.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9.30 alle 10.10.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 13.30.

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica.

Nuovo testo C. 2305 Decaro e abb.

(Parere alla IX Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 settembre 2016.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita dal circuito chiuso. Dopo aver ricordato che nella seduta di ieri la relatrice, onorevole Vezzali, ha svolto un'ampia relazione, chiede se vi siano interventi.

Maria Valentina VEZZALI (Misto), *relatrice*, ricorda l'intervento del collega Vacca a proposito del sovraccarico di responsabilità formative per la scuola, svolto nella seduta di ieri. In proposito

ritiene che la scuola costituisca l'ambito più idoneo per educare i ragazzi al civismo e per insegnare loro ad essere consapevoli di quali siano i doveri virtuosi, tra cui rientra anche l'ecosostenibilità. Formula quindi una proposta di parere favorevole.

Gianluca VACCA (M5S) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo. Precisa che il suo intervento nella seduta di ieri aveva la natura di una mera riflessione e non intendeva in alcun modo mettere in discussione il ruolo della scuola, che però non deve neanche essere sovraccaricata di compiti. Ritiene che molte tematiche, tra cui quella disciplinata dal provvedimento in discussione, dovrebbero già essere svolte all'interno degli attuali programmi scolastici, senza costituire ulteriore materia di insegnamento.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, mette ai voti la proposta di parere favorevole.

La Commissione approva all'unanimità.

Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato nonché istituzione di un'Agenzia nazionale per la loro promozione.

Nuovo testo C. 3666 Bernardo e abb.

(Parere alla VI Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 settembre 2016.

Gianluca VACCA (M5S), ritiene che le osservazioni poc'anzi esposte a proposito del provvedimento sulla mobilità in bicicletta siano ancora più calzanti per quello ora in discussione. Infatti, in questo caso, viene espressamente previsto un insegnamento secondo un approccio di curriculum verticale oltre ad iniziative di formazione per gli insegnanti. Teme che l'introduzione di tale tipo di strumenti informativi nelle

scuole possa favorire l'ingresso di gruppi finanziari o creditizi nelle istituzioni scolastiche, con il rischio che possano essere esercitate forme di pubblicità occulta e che gli studenti possano inconsapevolmente divenire oggetto di propaganda. Esprime il proprio favore alla divulgazione di un'educazione finanziaria, ma non a scuola e non in modo generalizzato e non regolamentato. Conclude affermando di non considerare la formazione degli insegnanti in questo settore un obiettivo prioritario.

Annalisa PANNARALE (SI-SEL) afferma che il suo gruppo non potrebbe votare a favore di un parere che non mettesse in adeguata luce i pericoli cui ha accennato il collega Vacca. Considera il provvedimento di rilevante interesse ed è favorevole all'introduzione nelle scuole della sensibilizzazione sui rischi finanziari. Ritiene però che le modifiche apportate al testo nel corso dell'esame in sede referente non abbiano risolto gli aspetti problematici del provvedimento, legati essenzialmente alla possibilità che singoli istituti bancari possano fare educazione finanziaria nelle scuole. Auspica che la proposta di parere della collega Rocchi si faccia carico di tali questioni.

Rocco BUTTIGLIONE (AP) sottolinea l'importanza del provvedimento e intende fornire rassicurazioni sui timori espressi dai colleghi. Crede che l'attenzione debba essere piuttosto incentrata sulla mancanza di chiarezza delle informazioni fornite a coloro che si accingono ad acquistare prodotti finanziari. Anzi, è dell'avviso che la normativa in materia debba essere semplificata e che venga addirittura impedita la vendita dei prodotti più complessi ai piccoli risparmiatori, perché i rischi insiti in essi, in molti casi, non possono essere ponderati neanche da persone con un livello culturale medio-alto.

Maria Grazia ROCCHI (PD), *relatrice*, riferendosi ai timori espressi dai colleghi

Vacca e Pannarale, fa presente che l'eventualità di docenze di dipendenti bancari sarebbe teoricamente possibile anche allo stato attuale, ma che il personale scolastico è sempre molto oculato nell'amministrare l'accesso nelle aule e che dovrebbe essere piuttosto tutelata l'autonomia scolastica nel determinare le modalità del nuovo insegnamento. Si associa a quanto affermato dal collega Buttiglione sulla mancanza di chiarezza delle informazioni sui prodotti finanziari: la materia è complessa e questo provvedimento è ancora solo un piccolo ed insufficiente tassello.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 14, è ripresa alle 14.10.

Maria Grazia ROCCHI (PD), *relatrice* illustra una proposta di parere favorevole con condizione (*vedi allegato*).

La Commissione approva.

La seduta termina alle 14.15.

ALLEGATO

Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato nonché istituzione di un'Agenzia nazionale per la loro promozione. Nuovo testo C. 3666 Bernardo e abb.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, nelle sedute del 13 e 14 settembre 2016, il nuovo testo delle proposte di legge, recante « Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato, nonché istituzione di un'Agenzia nazionale per la loro promozione » (C. 3666 Bernardo e abbinate);

udita la relazione della deputata Rocchi, che s'intende integralmente riportata;

apprezzati finalità e contenuto della proposta, che è volta a innalzare il livello di educazione finanziaria della popolazione e la consapevolezza sui rischi dei prodotti finanziari e assicurativi;

ritenuto che occorre evitare il rischio che, attraverso l'educazione finanziaria nella scuola possano essere surrettiziamente veicolati messaggi con finalità promozionale e pubblicitaria,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

nell'articolo 3-*bis*, comma 1, dopo la lettera *a*) sia aggiunta la seguente: *a-bis*) detta criteri per garantire la correttezza e la trasparenza informativa, con particolare riguardo alla prevenzione di conflitti d'interesse nei soggetti che impartiscono l'insegnamento.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica. Nuovo testo C. 2305 Decaro, C. 73 Realacci, C. 111 Bratti, C. 2566 Cristian Iannuzzi, C. 2827 Scotto e C. 3166 Busto (Parere alla IX Commissione) <i>(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)</i>	70
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	72

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-09454 Matarrese: Sugli interventi per incrementare la sicurezza della strada statale 407 Basentana	71
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	73
5-09455 Daga: Sui chiarimenti circa lo stato di attuazione del programma di recupero edilizio previsto dall'articolo 4 del decreto-legge n. 47 del 2014	71
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	75
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	71

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 14.

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica.

Nuovo testo C. 2305 Decaro, C. 73 Realacci, C. 111 Bratti, C. 2566 Cristian Iannuzzi, C. 2827 Scotto e C. 3166 Busto.

(Parere alla IX Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 13 settembre 2016.

Mirko BUSTO (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 1*).

Mauro PILI (Misto) preannuncia voto di astensione sulla proposta di parere testé illustrata dal collega Busto.

Enrico BORGHI (PD) dichiara, anche a nome del suo gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere poc'anzi formulata dall'onorevole Busto.

Salvatore MICILLO (M5S) dichiara il voto favorevole sulla proposta di parere espressa dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con un'osservazione formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.15.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 14.30.

Ermete REALACCI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-09454 Matarrese: Sugli interventi per incrementare la sicurezza della strada statale 407 Basentana.

Salvatore MATARRESE (SCpI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Salvatore MATARRESE (SCpI), replicando, ringrazia il sottosegretario Del Basso De Caro, esprimendo altresì apprezzamento per i molteplici interventi di adeguamento preannunciati nella sua risposta e finalizzati a rendere più sicura la percorrenza della strada statale 407 Basentana, che rappresenta un'importante infrastruttura viaria di collegamento tra i versanti ionico e mediterraneo della penisola italiana.

5-09455 Daga: Sui chiarimenti circa lo stato di attuazione del programma di recupero edilizio previsto dall'articolo 4 del decreto-legge n. 47 del 2014.

Federica DAGA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Federica DAGA (M5S), replicando, riferisce alcune criticità emerse nel corso di un incontro svolto con i competenti uffici della regione Lazio a seguito della risposta fornita dal Governo, nel corso della seduta del 3 agosto scorso, a un suo precedente atto di sindacato ispettivo sul medesimo argomento. In particolare, segnala l'opportunità che, alla luce dell'esiguità delle risorse messe a disposizione degli interventi di rilevante entità e a carattere straordinario rispetto a quelle rese disponibili per gli interventi di lieve entità, si ricorra a un apposito finanziamento presso la Cassa Depositi e Prestiti, come già avvenuto in altre circostanze. In secondo luogo, rileva che sovente non vi sono alloggi sfitti, verificandosi di frequente un ingresso anticipato nell'immobile dei soggetti interessati, con successivo recupero delle spese sostenute.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.45.**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 14 settembre 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.55.

ALLEGATO 1

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica. Nuovo testo C. 2305 Decaro, C. 73 Realacci, C. 111 Bratti, C. 2566 Cristian Iannuzzi, C. 2827 Scotto e C. 3166 Busto.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici),

esaminato, per le parti di competenza, il nuovo testo C. 2305 Decaro ed altri, C. 73 Realacci ed altri, C. 111 Bratti ed altri, C. 2566 Cristian Iannuzzi ed altri, C. 2827 Scotto ed altri, C. 3166 Busto ed altri recante « Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica »;

considerato che:

il provvedimento verte su questioni in parte — e per differenti aspetti — disciplinate dal testo unificato delle proposte di legge n. 72 e abbinate recante « Norme per la realizzazione di una rete nazionale della mobilità dolce e per il recupero e per la valorizzazione delle infrastrutture dismesse, in stato di abbandono o sottoutilizzate », all'esame della VIII Commissione;

andrebbe garantita l'omogeneità del quadro normativo risultante dall'approvazione dei due provvedimenti *in itinere*;

l'articolo 3 prevede l'elaborazione del Piano generale della mobilità ciclistica che, tra l'altro, reca l'individuazione delle ciclovie di interesse nazionale che costituiscono la Rete ciclabile nazionale Bicalitalia; tale disposizione andrebbe coordinata con l'articolo 3 del citato testo unificato delle proposte di legge C. 72 che prevede l'elaborazione di una rete nazionale della mobilità dolce da realizzarsi utilizzando, tra l'altro, itinerari ciclopedonali e ciclovie turistiche;

l'articolo 6 prevede i piani regionali della mobilità ciclistica da coordinare con i programmi regionali della mobilità dolce, di cui all'articolo 3, comma 2, del testo unificato C. 72 e abb., al fine di una programmazione unitaria;

andrebbero previste forme di collaborazione tra la Direzione generale della mobilità ciclistica, da istituire presso il Ministero delle infrastrutture e trasporti, ai sensi dell'articolo 5, e l'Osservatorio della mobilità dolce, da istituirsi da parte del Ministro dei beni e delle attività culturali ai sensi dell'articolo 9 del testo unificato C 72 e abb., anche al fine di garantire maggiore efficacia nella programmazione degli interventi;

andrebbe chiarito, all'articolo 4, quali siano gli effetti della qualificazione delle infrastrutture inserite nella Rete ciclabile nazionale Bicalitalia quali infrastrutture di interesse strategico nazionale, anche stante la sostanziale abrogazione della « legge obiettivo »;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione l'opportunità di chiarire, all'articolo 4, quali siano gli effetti della qualificazione delle infrastrutture inserite nella Rete ciclabile nazionale Bicalitalia quali infrastrutture di interesse strategico nazionale.

ALLEGATO 2

5-09454 Matarrese: Sugli interventi per incrementare la sicurezza della strada statale 407 Basentana.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'itinerario Basentano, che comprende il Raccordo Autostradale n. 5 Sicignano-Potenza e la SS 407 Basentana, è oggetto di particolare attenzione da parte della società ANAS.

La SS 407 presenta notevoli problematiche di carattere strutturale sulle opere d'arte nonché criticità connesse al dissesto idrogeologico del bacino del fiume Basento. Pertanto, ANAS ha pianificato una serie di interventi per la manutenzione straordinaria con priorità agli interventi di riparazione locale dei viadotti e alla protezione del corpo stradale e delle fondazioni dei suddetti ponti dai fenomeni connessi alla richiamata problematica di dissesto idrogeologico, le cui criticità sono oggetto di continue interlocuzioni con gli uffici regionali e gli altri enti territorialmente competenti.

L'ANAS condivide la necessità di attivare un tavolo di confronto con le strutture regionali, competenti alla programmazione e attuazione degli interventi di manutenzione delle aste fluviali e delle opere relative al dissesto idrogeologico di area vasta.

A questo proposito, e come da corrispondenza intercorsa tra la Presidenza dell'ANAS e il Presidente della Regione Basilicata, nel luglio 2014 l'Amministrazione regionale ha approvato la proposta di Intesa Generale Quadro sulle Infrastrutture che prevede, relativamente al Corridoio Salerno-Potenza-Bari con estensione alla direttrice Basentana, un investimento di 300 milioni di euro, risorse attualmente non disponibili.

Successivamente, la stessa Regione ha approvato le Linee Strategiche e Programmatiche, atto di indirizzo preliminare per la successiva redazione del Piano Regionale dei Trasporti con la quale l'itinerario Basentano è stato inserito nella prima fascia di priorità, data la sua riconosciuta valenza nazionale.

Inoltre, nel nuovo ciclo di programmazione, la Regione Basilicata ha confermato nella proposta infrastrutturale un investimento di 300 milioni di euro per l'esecuzione dei suddetti interventi e, nelle previsioni del recente Patto Sud Basilicata, risulta programmato un primo stralcio di interventi pari a 100 milioni di euro su fondi FSC (Fondo Sviluppo Coesione).

Nell'ambito di tali previsioni è stato avviato anche lo studio di un intervento di riqualificazione della piattaforma stradale sulla tratta SS 407 tra i km 40+300 e 100+600, ad oggi sprovvista di spartitraffico centrale, che si ipotizza di suddividere in più lotti in relazione alle diverse caratteristiche del tracciato stradale.

Per completezza di informazione, ANAS riferisce che nell'ultimo triennio ha progettato lungo l'itinerario Basentano n. 33 interventi di manutenzione straordinaria, per un importo complessivo di circa 143,5 Mln di euro, di cui n. 11 già ultimati per un totale di circa 23 Mln di euro, n. 12 in corso di esecuzione per un totale di circa 106 Mln di euro, n. 10 già programmati e/o in attesa di finanziamento per un totale di circa 14,5 Mln di euro.

Infine, ANAS ha in corso una gara per la omologazione, la progettazione e l'installazione di portali Vergilius di seconda generazione, la cui aggiudicazione è prevista entro la fine del corrente anno.

Nelle more della conclusione della citata gara, l'ANAS sta svolgendo delle verifiche per individuare le necessità più urgenti su tutta la rete stradale ed autostradale di competenza, ivi compresa la strada statale in argomento.

ALLEGATO 3

5-09455 Daga: Sui chiarimenti circa lo stato di attuazione del programma di recupero edilizio previsto dall'articolo 4 del decreto-legge n. 47 del 2014.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come già rappresentato nel corso della seduta di question time del 3 agosto scorso, per quanto concerne l'articolo 10 del decreto legge n. 47/2014, solo alcune regioni hanno comunicato di aver dato attuazione alle disposizioni del comma 6. Quanto agli adempimenti comunali attivati per il recepimento delle normative regionali, ricordo che il MIT non possiede dati puntuali essendo la materia di esclusiva competenza locale.

Per le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1, del citato decreto legge, l'adempimento è stato effettuato con l'emanazione del decreto interministeriale MIT-MEF – Affari regionali del 24 febbraio 2015.

Circa l'attuazione del Programma di recupero di immobili e di alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui all'articolo 4 del citato decreto legge n. 47 – con valore complessivo di 492,9 milioni di euro, inizialmente 467,9 ai quali si sono aggiunti 25 milioni del decreto Giubileo – confermo che si possono mettere in campo interventi strutturali tali da ridurre fortemente il disagio abitativo anche per quanto concerne gli sfratti.

Il Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili di proprietà di comuni ed ex IACP renderà disponibili complessivamente circa 26.000 alloggi, di cui circa 5800 in tempi brevi, dovendosi concludere i lavori di lieve entità con max 15 mila euro ad alloggio (linea a) su alloggi sfitti entro 60 giorni dall'assegnazione del contributo al soggetto attuatore; ad oggi gli alloggi sfitti ultimati con le risorse ripartite sulle annualità 2014-2015 (25 milioni),

oltre ad ulteriori 14,8 milioni in corso di erogazione, ammontano a 1741 unità.

Gli interventi più impegnativi – ripristino e manutenzione straordinaria con max 50 mila euro ad alloggio (linea b) per 20.766 alloggi – dovranno concludersi entro 12 mesi dall'assegnazione del finanziamento e presumibilmente entro il 2017; le risorse trasferite alle regioni per tali interventi ammontano a 186 milioni, di cui 82 trasferiti il 25 luglio 2016 derivanti dalla rimodulazione delle annualità, di cui alla legge di stabilità 2016.

Infatti, la dotazione finanziaria per gli interventi di manutenzione straordinaria (linea b) compresi nel Programma di recupero derivante dalla legge di stabilità 2015 è distribuita nell'arco temporale 2014-2024. Ciò comportava un eccessivo trascinarsi nell'esecuzione dei lavori a fronte di interventi programmati nell'anno in corso su alloggi ERP per i quali c'è necessità di un rapido utilizzo. Affinché il Programma potesse esplicare efficacemente e in tempi ragionevoli i suoi effetti, sono state anticipate (tabella E legge stabilità 2016) sulle annualità 2016 e 2017 rispettivamente 84 e 80 milioni, quote finanziarie precedentemente articolate fino al 2024, elevando così la dotazione delle annualità citate a 120 e a 118 mm euro.

Qualora dovessero rinvenirsi risorse per finanziare anche gli ulteriori interventi non ammessi a finanziamento per complessivi 368 milioni (linea b), potranno essere recuperati altri 21.500 alloggi segnalati come fabbisogno indicato dalle re-

gioni con gli elenchi trasmessi ai sensi del decreto interministeriale 16 marzo 2015.

In tale contesto, il MIT aveva proposto tempi più ristretti per avviare il programma mentre le regioni hanno richiesto una tempistica di 120 giorni per trasmettere gli elenchi degli interventi da ammettere a finanziamento; il termine veniva così a scadere il 18 settembre 2015. I competenti uffici del MIT si sono sollecitamente attivati e il 12 ottobre 2015, dopo attento lavoro di omogeneizzazione degli elenchi, hanno emanato il previsto decreto ministeriale di assegnazione delle risorse e di ammissione a finanziamento degli interventi individuati dalle regioni. Tale decreto stabilisce, altresì, le modalità di trasferimento alle regioni delle risorse assegnate e di applicazione delle misure di

revoca nonché di monitoraggio del programma. Inoltre, agli elenchi già trasmessi potranno essere apportate eventuali modifiche su proposta motivata delle regioni per ottimizzare la programmazione, anche ai fini del completo utilizzo delle risorse assegnate, nonché l'esecuzione degli interventi.

Confermo da ultimo che, per quanto concerne la linea *a*), sono state erogate a 15 regioni su 19 anche le risorse relative al 2016, pari a 14,8 milioni invece dei 20 stanziati in quanto non tutte le regioni hanno programmato interventi per l'intera somma disponibile.

Ricordo infine che sul sito *web* del MIT è presente un contatore che riporta l'andamento del programma di recupero degli alloggi ERP.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AVVERTENZA	77
------------------	----

Mercoledì 14 settembre 2016.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno
non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato. Nuovo testo C. 3666 Bernardo e abbinate. (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	78
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	79
Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica. Nuovo testo C. 2305 Decaro e abbinate (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	78
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	80
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	78

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 14.10.

Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato.

Nuovo testo C. 3666 Bernardo e abbinate. (Parere alla VI Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 7 settembre 2016.

Daniele MONTRONI (PD), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica.

Nuovo testo C. 2305 Decaro e abbinate. (Parere alla IX Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 7 settembre 2016.

Vanessa CAMANI (PD), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 settembre 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 16.15.

ALLEGATO 1

Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato. Nuovo testo C. 3666 Bernardo e abbinato.

PARERE APPROVATO

La X Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il nuovo testo della proposta di legge C. 3666, recante « Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato », come risultante dalle proposte emendative approvate dalla Commissione di merito nel corso dell'esame in sede referente;

condivise le finalità della proposta in esame che intende assicurare efficacia, efficienza e sistematicità alle azioni dei soggetti pubblici e privati in materia di educazione finanziaria e, più precisamente, in materia di comunicazione e di diffusione di informazioni volte a promuovere la conoscenza e l'acquisizione delle competenze di base sulla gestione del risparmio privato;

evidenziato che l'articolo 1-*bis* delega il Governo ad adottare un programma che definisca una « Strategia nazionale per l'educazione finanziaria », con la redazione di apposite linee guida e l'adozione

delle necessarie misure organizzative da parte dei Ministeri che partecipano all'attuazione del programma;

rilevato che la « Strategia nazionale per l'educazione finanziaria » dovrà efficacemente contribuire alla piena tutela del consumatore nell'ambito delle attività finanziarie anche di tipo assicurativo e previdenziale;

sottolineato positivamente, infine, che l'articolo 2 reca l'istituzione, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, di un Comitato nazionale per la diffusione dell'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale avente principalmente il compito di stabilire, annualmente le linee guida comuni in materia di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale, individuare obiettivi misurabili, programmi e azioni da porre in essere, valorizzando le esperienze, le competenze e le iniziative maturate dai soggetti attivi sul territorio nazionale e favorendo la collaborazione tra i soggetti pubblici e privati,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica. Nuovo testo C. 2305 Decaro e abbinato.

PARERE APPROVATO

La X Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il nuovo testo della proposta di legge c. 2305, recante « Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica », come risultante dalle proposte emendative approvate dalla Commissione di merito nel corso dell'esame in sede referente;

condivise le finalità del provvedimento di promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane sia per le attività turistiche e ricreative, al fine di migliorare l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità della mobilità urbana, di tutelare il patrimonio naturale e ambientale, di ridurre gli effetti negativi della mobilità in relazione alla salute e al consumo di suolo, di valorizzare il territorio e i beni culturali, nonché di implementare e sviluppare l'attività turistica;

sottolineata l'importanza del comparto industriale della produzione di biciclette e della relativa componentistica, che fa dell'Italia *leader* europeo in questo settore;

ritenendo strategico per lo sviluppo del Paese l'investimento nel settore del cicloturismo, quale importante leva economica per il turismo nazionale, attraverso l'implementazione delle reti esistenti di percorribilità ciclistica, con una attenzione particolare per le ciclovie di media e lunga percorrenza;

valutata favorevolmente la previsione di un coordinamento integrato dei diversi livelli istituzionali, ciascuno in base alle proprie competenze, al fine di perseguire gli obiettivi che consentano di sviluppare l'attività turistica in bicicletta,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

- 7-00934 Patrizia Maestri: Iniziative per tenere conto, ai fini dell'accesso al pensionamento, delle differenti aspettative di vita e per inserire tra le categorie di lavoratori impegnati in attività usuranti anche gli operatori socio-sanitari (*Discussione e rinvio*) 81

RISOLUZIONI

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Massimo Casano.

La seduta comincia alle 14.45.

7-00934 Patrizia Maestri: Iniziative per tenere conto, ai fini dell'accesso al pensionamento, delle differenti aspettative di vita e per inserire tra le categorie di lavoratori impegnati in attività usuranti anche gli operatori socio-sanitari.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che, secondo quanto convenuto, nella seduta odierna avrà luogo l'illustrazione della risoluzione, nonché l'eventuale svolgimento di interventi di carattere generale, mentre il parere del Governo sarà acquisito in una successiva seduta.

Dà quindi la parola alla prima firmataria dell'atto di indirizzo, on. Patrizia Maestri, per la sua illustrazione.

Patrizia MAESTRI (PD), dopo avere sottolineato come l'attività di operatore socio-sanitario (OSS) sia prevalentemente svolta da lavoratrici, ricorda che gli operatori, a seguito del conseguimento di un attestato di qualifica, al termine di una specifica formazione professionale, svolgono attività indirizzate a soddisfare i bisogni primari della persona, nell'ambito delle proprie aree di competenza, in un contesto sia sociale che sanitario e a favorire il benessere e l'autonomia dell'utente. Evidenziato che l'operatore socio-sanitario è, quindi, pienamente inserito nel sistema di *welfare* pubblico, operando prevalentemente a supporto del personale infermieristico, segnala che in ragione del progressivo processo di invecchiamento della popolazione, si registra una crescente richiesta di tale figura professionale, il cui lavoro, tuttavia, è caratterizzato da un forte grado di fatica fisica e *stress* psicologico.

Ricorda, inoltre, che, proprio per effetto dell'incremento della domanda di servizi in ambito socio-sanitario, a tale attività accede un numero sempre crescente di soggetti, prevalentemente donne, che, dopo avere perso il proprio posto di lavoro, a causa della crisi economica, trova la possibilità di reimpiegarsi, ad un'età spesso non più giovane, contraendo, a

causa della tipologia del lavoro svolto e della gravosità dei turni, malattie in molti casi invalidanti.

Evidenzia, quindi, che con la risoluzione in discussione si propone di avviare i necessari approfondimenti in vista dell'inclusione della categoria degli operatori socio-sanitari tra i soggetti che svolgono attività usuranti, allo scopo di estendere anche ad essi la possibilità di accedere al pensionamento con requisiti, di età e di anzianità contributiva, ridotti rispetto alla generalità dei lavoratori. Funzionale a tale intendimento è, a suo avviso, l'individuazione di criteri di adeguamento dell'aspettativa di vita che tengano conto delle mansioni svolte, delle qualifiche, della durata dell'attività lavorativa e della prevista durata di erogazione della pensione. Osserva, da ultimo, che la discussione della risoluzione da lei presentata opportunamente coincide con il confronto in corso di svolgimento tra il Governo e i sindacati sui temi della previdenza e può, per questo, fornire ulteriori spunti di approfondimento.

Claudio COMINARDI (M5S), dichiarandosi in linea di principio d'accordo nel ritenere usuranti le mansioni svolte dagli operatori socio-sanitari, ritiene opportuno ampliare il discorso a un orizzonte più generale, allo scopo di individuare i criteri necessari per la definizione delle attività usuranti. Nell'evidenziare che sono diversi i profili professionali che presentano aspetti di particolare pesantezza e pericolosità, ritiene che nell'individuazione dei lavori usuranti ci si debba muovere a partire da valutazioni di carattere scientifico, come quelle presentate a supporto della proposta avanzata dal collega Tripiedi con riferimento ai lavoratori del settore dell'edilizia. A suo avviso, approfondimenti in tal senso potrebbero portare, ad esempio, all'istituzione di un apposito Osservatorio che, anche concentrandosi su macro categorie di lavoratori e non necessariamente sulle singole attività professionali, potrebbe fornire utili indicazioni in vista di successivi interventi legislativi.

Walter RIZZETTO (FdI-AN), pur apprezzando l'iniziativa della collega Maestri, ritiene che la risoluzione non sia lo strumento più adatto per ottenere l'estensione agli operatori socio-sanitari delle disposizioni in tema di accesso anticipato al pensionamento, dal momento che lo stesso risultato potrebbe, a suo avviso, ottenersi inserendo tale categoria tra quelle oggetto delle proposte di legge in materia di lavori usuranti, attualmente in discussione presso la Commissione. Partendo, poi, dal presupposto che ogni lavoro presenta connotazioni, sia pure con gradi diversi, di pesantezza, chiede alla collega Maestri per quale motivo non abbia ritenuto di fare riferimento, nella sua risoluzione, anche agli infermieri, che pure svolgono un'attività professionale caratterizzata da grande impegno fisico e psicologico e turni faticosi, spesso notturni. Infine, pur ribadendo i suoi dubbi sull'appropriatezza dello strumento utilizzato, condivide il richiamo all'opportunità di rivedere i criteri di adeguamento dell'età pensionabile al variare dell'aspettativa di vita, meccanismo a cui è assolutamente contrario e di cui auspica il superamento, tenuto conto anche del fatto che i più recenti dati dimostrano come l'attesa di vita si stia contraendo, anziché incrementarsi.

Marialuisa GNECCHI (PD) ritiene utile ricordare il lavoro finora svolto dalla Commissione sul tema dell'aspettativa di vita e dell'accesso al pensionamento dei lavoratori addetti a mansioni usuranti, richiamando in primo luogo l'esame delle proposte di legge Atti Camera n. 2494 Tripiedi, n. 3600 Damiano e n. 3204 Albanella, concernenti l'accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori delle imprese edili e per i lavoratori che svolgono lavori in altezza. Sottolinea che, con tali proposte di legge, la Commissione intende innanzitutto impedire che le risorse destinate al finanziamento dei benefici previdenziali per i lavoratori impiegati in attività particolarmente pesanti, di cui all'articolo 1, comma 3, della legge n. 247 del 2007, siano utilizzate per altre finalità,

come avvenuto in passato. Osserva, quindi, che, trattandosi di interventi finalizzati ad utilizzare le risorse già stanziare a legislazione vigente, essi possono essere rivolti solo a categorie circoscritte e non ad un allargamento più generalizzato delle platee previste dalla legislazione vigente. Quanto al tema dell'aspettativa di vita, ricorda che, a seguito della pubblicazione del decreto ministeriale 30 dicembre 2014, che ha disposto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, l'aumento di quattro mesi dei requisiti per l'accesso al pensionamento, per adeguarli all'aumento della speranza di vita, ha presentato un'interrogazione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il quale ha rappresentato che ad avviso dell'INPS non è possibile condurre approfondimenti in relazione all'aspettativa di vita di alcune categorie professionali, quali, ad esempio, le maestre degli asili nido, gli infermieri e i macchinisti, per la mancanza di dati relativi alla permanenza in vita di tali lavoratori dopo l'accesso alla pensione. Si tratta di una posizione, a suo avviso, difficilmente accettabile, stante l'esistenza di numerosi studi che mettono in relazione specifiche attività professionali a livelli diversi di speranza di vita. Fa riferimento, in particolare, ad uno studio del Ministero dell'economia e delle finanze del 2013, basato proprio su dati INPS, ad uno studio della Banca d'Italia del 2012 e a specifici approfondimenti dell'ISTAT del 2014 e del 2016. Sottolinea, in particolare, che proprio il più recente studio dell'ISTAT evidenzia che l'aspettativa di vita cresce al crescere del livello di istruzione. Ritiene, pertanto, che la risoluzione in discussione possa anche a indurre l'INPS a svolgere quegli approfondimenti che si è dichiarato impossibilitato a svolgere, pur essendo in possesso di tutti i dati necessari. Passando poi al tema dei lavoratori edili, ricorda con quanta fatica la Commissione è riuscita a ottenere l'estensione a tale categoria di lavoratori, con il settimo provvedimento di salvaguardia, dell'applicazione dei requisiti pensionistici antecedenti la riforma Fornero in caso di riconoscimento del trattamento speciale edile, pur trattandosi di una richiesta formulata

fin dal gennaio 2012. In ultima analisi, il lavoro fin qui svolto dalla Commissione, di cui la risoluzione in discussione è solo uno dei tasselli, è volto a fornire elementi utili a un lavoro di modifica legislativa che, se non sarà concluso nell'attuale legislatura, potrà dare i suoi frutti nella prossima.

Cesare DAMIANO, *presidente*, sottolinea l'opportunità della discussione della risoluzione in concomitanza con il confronto attualmente in atto tra Governo e sindacati che ha all'ordine del giorno anche il tema dei lavori usuranti e l'individuazione delle risorse da destinare agli interventi previdenziali da inserire nel disegno di legge di bilancio di prossima presentazione. Ricorda la contrarietà sua e del suo gruppo all'introduzione, ad opera del Governo Berlusconi, del meccanismo di adeguamento dell'età pensionabile al variare dell'aspettativa di vita prima, poi rafforzato dal Governo Monti in un contesto di ulteriore innalzamento dei requisiti per l'accesso al pensionamento. Si tratta, infatti, a suo avviso, di un meccanismo perverso, che mette in sicurezza i conti pubblici a prezzo di gravissimi sacrifici da parte dei lavoratori.

Sottolinea con soddisfazione, tuttavia, che, dopo tre anni dalla presentazione della sua proposta di legge sulla flessibilità di accesso al pensionamento, grazie al caparbio impegno della Commissione e, in primo luogo, della collega Gneccchi, l'argomento è entrato nell'agenda del Governo, anche se con soluzioni meritevoli di ulteriori approfondimenti. Si dichiarerà parimenti soddisfatto se nel disegno di legge di bilancio sarà prevista anche una soluzione che sganci dalla variazione della speranza di vita l'età pensionabile di alcune categorie di lavoratori che svolgono attività particolarmente pesanti, come quelle incluse nell'elenco da lui creato, quando era Ministro del lavoro. Sarà la prima affermazione di un principio presente nell'ordinamento di diversi Stati nordeuropei ma finora sconosciuto nei Paesi dell'area mediterranea. Passando al tema dei lavoratori edili, sottolinea che, dal momento che gli approfondimenti condotti dalla Com-

missione hanno mostrato la difficoltà di estendere il catalogo delle attività usuranti in ragione dell'impatto finanziario delle correzioni prospettate, si potrebbe più utilmente ricondurre l'intervento in un diverso perimetro, che, sulla base dei dati INAIL relativi agli infortuni e alle malattie professionali, delimiti le attività lavorative caratterizzate da particolari livelli di pericolosità e impegno, tali da giustificare un accesso al pensionamento con requisiti ridotti, senza considerare gli incrementi dell'aspettativa di vita.

Tiziana CIPRINI (M5S), pur apprezzando l'intento alla base della risoluzione, condivide le osservazioni dei colleghi che avrebbero preferito un approccio generale alla problematica delle attività usuranti. Auspica che il Governo affronti tempestivamente il tema, essendo necessario riconoscere ad alcune attività, quali quelle svolte dai Vigili del fuoco, la connotazione di particolare carattere usurante, essendo a tutti evidente che si tratta di attività che non consentono la permanenza in servizio oltre determinati limiti di età.

Patrizia MAESTRI (PD), dichiarandosi soddisfatta della discussione suscitata

dalla sua risoluzione, esprime apprezzamento per gran parte delle osservazioni espresse dai colleghi e ricorda che il Governo, in risposta ad una interrogazione presentata nel giugno 2015, si era dichiarato pronto ad approfondire i temi connessi all'aggancio dell'età pensionabile alla variazione della speranza di vita in appositi tavoli tecnici con l'INPS. Tornando, quindi, al tema affrontato dalla sua risoluzione, ribadisce la necessità di affrontare le problematiche inerenti l'attività degli operatori socio sanitari e, a tale scopo, propone l'effettuazione di un ciclo di audizioni che veda, in particolare, la partecipazione dell'INAIL e dell'INPS nonché di ulteriori soggetti che i colleghi riterranno utile ascoltare.

Cesare DAMIANO, *presidente*, fa presente che le decisioni in ordine allo svolgimento di eventuali audizioni nell'ambito della discussione della risoluzione potranno essere assunte in una prossima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti, dei gruppi. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione della risoluzione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.25.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-08839 Silvia Giordano: Iniziative per la tutela della salute dei consumatori e degli animali ..	85
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	88
5-09168 Nicola Bianchi: Attribuzione di sedi farmaceutiche nella regione Sardegna	86
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	91
5-09291 Carra: Sui gravi episodi verificatisi nel reparto di oncologia dell'ospedale Poma di Mantova	86
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	93

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Società italiana di neonatologia (SIN), della Società italiana di medicina perinatale (SIMP), dell'Associazione ginecologi territoriali e dell'Associazione ginecologi consultoriali (AGICO), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 93 Binetti, C. 2818 Binetti, C. 3095 Fucci, C. 3121 Colonnese, C. 3573 D'Incecco, C. 3670 Zaccagnini, C. 3614 Carnevali e C. 3839 Nicchi, recanti « Norme per la promozione del parto fisiologico »	86
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni concernenti la certificazione ecologica dei prodotti cosmetici. Testo unificato C. 106 Realacci e abb (Parere alle Commissioni riunite VIII e X) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ed osservazione</i>)	87
<i>ALLEGATO 4 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	94

INTERROGAZIONI

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 14.

5-08839 Silvia Giordano: Iniziative per la tutela della salute dei consumatori e degli animali.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Matteo MANTERO (M5S), replicando in qualità di cofirmatario dell'interrogazione in titolo, si dichiara insoddisfatto non tanto della risposta ricevuta, riservandosi di approfondirne il contenuto, quanto dei risultati sinora raggiunti rispetto ai temi oggetto dell'atto di sindacato ispettivo, come dimostrano i dati a disposizione. Per sottolineare la gravità della situazione ricorda le circa 5.000 morti annue a seguito di infezioni in gran parte connesse a batteri farmaco resistenti, la crescente trasmissione di agenti patogeni dagli animali allevati all'uomo, gli studi europei che dimostrano la presenza in 7 polli su 10 di batteri farmaco resistenti, l'uso massiccio di prodotti antibiotici nell'allevamento, in

quantità pari a quella destinata al consumo umano. Invita pertanto ad una maggiore vigilanza e a contrastare pratiche che, sulla base di un calcolo economico di corto respiro, portano ad usare antibiotici in maniera eccessiva per non compromettere forme di allevamento estremamente intensive, provocando gravi danni alla salute umana. Occorre, a suo avviso, anche prevedere la vendita di una quantità di farmaco corrispondente alla prescrizione medica per evitare spechi o future auto-prescrizioni e condurre efficaci campagne di informazione sui rischi connessi ad un eccessivo consumo di carne, sia per il possibile sviluppo di forme tumorali sia per l'assunzione indiretta di antibiotici. Ribadisce, quindi, l'importanza di un'azione efficace di contrasto e di prevenzione, avendo il coraggio di sfidare i soggetti portatori di interessi consolidati.

5-09168 Nicola Bianchi: Attribuzione di sedi farmaceutiche nella regione Sardegna.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Nicola BIANCHI (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta che si limita ad illustrare la situazione esistente senza fornire possibili soluzioni per consentire il legittimo diritto dei giovani farmacisti ad avviare un'attività imprenditoriale con conseguenti benefici per la popolazione sia in termini di maggiore efficienza del servizio che per la possibile riduzione dei costi. Ricorda infatti, a titolo esemplificativo, che in Sardegna in molti comuni vi è un monopolio di fatto nel settore delle farmacie con conseguenze sul livello dei prezzi. In conclusione, rilevando che la risposta appare smentire notizie diffuse dagli organi di informazione circa la possibile apertura di 90 nuove farmacie in Sardegna, auspica una rapida soluzione della problematica oggetto dell'interrogazione.

5-09291 Carra: Sui gravi episodi verificatisi nel reparto di oncologia dell'ospedale Poma di Mantova.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marco CARRA (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, precisando che l'atto di sindacato ispettivo, nel rispetto delle funzioni del proprio Parlamento e senza volere interferire con l'operato della magistratura, era volto a sollecitare lo svolgimento di una ispezione ministeriale, effettivamente svoltasi in tempi rapidi nei giorni scorsi. Esprimendo apprezzamento per la sollecitudine dell'operato del Ministero della salute, auspica che la popolazione possa essere informata quanto prima sugli esiti di tale ispezione.

Mario MARAZZITI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 14 settembre 2016.

Audizione di rappresentanti della Società italiana di neonatologia (SIN), della Società italiana di medicina perinatale (SIMP), dell'Associazione ginecologi territoriali e dell'Associazione ginecologi consultoriali (AGICO), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 93 Binetti, C. 2818 Binetti, C. 3095 Fucci, C. 3121 Colonnese, C. 3573 D'Incecco, C. 3670 Zaccagnini, C. 3614 Carnevali e C. 3839 Nicchi, recanti « Norme per la promozione del parto fisiologico ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.30.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI.

La seduta comincia alle 15.30.

Disposizioni concernenti la certificazione ecologica dei prodotti cosmetici.

Testo unificato C. 106 Realacci e abb.

(Parere alle Commissioni riunite VIII e X).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ed osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 13 settembre 2016.

Delia MURER (PD), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole con condizioni ed osservazione (*vedi allegato 4*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 15.35.

ALLEGATO 1

5-08839 Silvia Giordano: Iniziative per la tutela della salute dei consumatori e degli animali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione all'interrogazione parlamentare in esame, ritengo doveroso evidenziare, preliminarmente, che il controllo delle condizioni degli animali d'allevamento viene fatto ogni anno in base alla normativa vigente in materia di benessere degli animali d'allevamento (decreto legislativo 26 marzo 2001 n. 146 « Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali in allevamento » e seguenti che stabiliscono i criteri e i requisiti per garantire il benessere degli animali) e in base al regolamento (CE) n. 882/2004 che prevede che gli Stati membri eseguano programmi di controllo e redigano relazioni annuali indicanti i risultati delle ispezioni condotte in diversi settori connessi con la sicurezza alimentare, compreso il benessere degli animali.

Il programma dei controlli dell'allevamento è contenuto nel Piano Nazionale Benessere Animale (PNBA), che nasce dall'esigenza di ottemperare alle disposizioni previste dalle norme nazionali e comunitarie e di rendere uniformi le modalità di esecuzione e la programmazione dei controlli.

I Servizi Veterinari territorialmente competenti effettuano i controlli sull'applicazione della normativa concernente il benessere animale e rendicontano annualmente i risultati di tale attività alle Regioni e province autonome, che a loro volta trasmettono i dati aggregati al Ministero della salute.

In particolare, nel piano vengono stabiliti il numero dei controlli da effettuare da parte dei Servizi veterinari delle ASL

presso gli allevamenti per verificare l'attuazione delle norme sul benessere animale.

Le attività di controllo svolte dai servizi veterinari locali dal 2013 al 2015 negli allevamenti di polli da carne e di suini hanno riguardato, in media all'anno, il 28 per cento e il 25 per cento dei circa 3000 allevamenti avicoli e dei circa 7000 allevamenti suini registrati.

Entrando più nel dettaglio, si è registrata, nel 2015, un'attività di controllo sugli allevamenti suini con il 28 per cento degli allevamenti controllati, mentre l'attività negli allevamenti avicoli è del 23 per cento degli allevamenti controllati. Nel periodo 2013-2015 si è assistito ad una diminuzione delle infrazioni riscontrate nel corso dei controlli, passando negli allevamenti avicoli da 223 a 29 sanzioni comminate, mentre negli allevamenti suini, il numero di sanzioni è passato da 776 a 337. Questa diminuzione si può interpretare con un aumento del livello medio delle condizioni di benessere negli allevamenti ed un'efficacia delle attività di controllo, formazione e informazione svolta dal servizio veterinario.

Le attività di controllo in allevamento per il benessere degli animali sono svolte anche dai NAS che nel 2013 hanno riportato 46 infrazioni penali alla normativa sul benessere degli animali d'allevamento nel corso dei 2329 controlli effettuati negli allevamenti.

Con riferimento all'anno in corso, segnalo che nel maggio u.s., è stato eseguito dai NAS un servizio coordinato di controlli in ambito nazionale, che ha prodotto i seguenti risultati: 212 ispezioni eseguite;

325 capi (bovini, suini, caprini, equini) sequestrati; 3 strutture chiuse per riscontrate carenze igienico-strutturali ed autorizzative; 7 infrazioni penali e 54 infrazioni amministrative per complessivi euro 61.000,00; 5 persone denunciate alle competenti Autorità giudiziarie e 41 persone segnalate alle competenti Autorità giudiziarie.

Il valore complessivo degli animali e delle strutture sottoposte a sequestro è stimato in circa euro 7.600.000,00.

Segnalo, altresì, che il 31 maggio c.a. è stata eseguita una ispezione anche all'Azienda agricola « Santamaria », presso la quale erano state registrate le immagini mostrate nel corso della trasmissione televisiva « Report ». In detta circostanza, sono state contestate violazioni amministrative per omessa applicazione delle procedure di autocontrollo HACCP e rilevate carenze igienico-sanitarie delle infrastrutture e delle attrezzature in uso presso il box di gestazione degli animali, determinandone la sospensione delle attività da parte della locale Asl. Con riferimento alla medesima struttura, risulta, altresì, che nel novembre 2015 l'ASL di Cesena aveva eseguito attività di competenza, emettendo 16 prescrizioni per carenze igienico-sanitarie/strutturali, elevando 3 sanzioni amministrative.

Per quanto concerne le misure volte a ridurre la presenza di antibiotici negli alimenti, occorre evidenziare che il controllo dei residui dei medicinali veterinari nei prodotti di origine animale è attuato in Italia attraverso il Piano Nazionale Residui (PNR), come parte di un'attività europea che viene effettuata in tutti gli Stati Membri, utilizzando i medesimi criteri stabiliti da norme comunitarie (direttive 96/23/CE, 96/22/CE, decisioni 97/747/CE e 98/179/CE).

Il PNR, in particolare, è un piano di sorveglianza del processo di allevamento degli animali e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale che mira a svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate, quali sostanze ad uso anabolizzante, nonché l'utilizzo non corretto di farmaci autorizzati che può de-

terminare il superamento dei limiti massimi di residui fissati dalle normative comunitarie e nazionali. È elaborato annualmente dal Ministero della salute che si avvale della collaborazione delle regioni e delle province autonome, degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, e dell'ISS che è il Laboratorio Nazionale di riferimento per i residui di farmaci veterinari.

Nell'ambito del PNR la ricerca di antibiotici nel muscolo (prelevato al macello) di bovini, suini, ovicaprini, equini, pol-lame, conigli e selvaggina allevata, nel muscolo di pesci allevati in acquacoltura (trote, specie eurialine), nel latte (vaccino, bufalino e ovicaprino), nelle uova e nel miele riveste un'importanza preponderante, tanto che nel 2015, su un totale di 41.623 campioni totali analizzati per tutte le sostanze e le matrici previste, 11.826 campioni (28,4 per cento) sono stati analizzati per la ricerca di sostanze antibatteriche. In tale attività sono stati riscontrati 15 campioni non conformi per presenza di tetracicline (5 campioni), sulfamidici (3 campioni), chinoionici (3 campioni), penicilline (3 campioni) e cefalosporine (1 campione).

In generale, a seguito del riscontro delle non conformità, i Servizi Veterinari territoriali avviano una serie di indagini presso l'allevamento di provenienza dell'animale o del prodotto, sia di tipo analitico che documentale (ad esempio il controllo sul registro dei trattamenti), per risalire alla causa della non conformità ed avviare le opportune azioni correttive e sanzionatorie.

Le attività connesse con il PNR rappresentano, quindi, un deterrente al non corretto utilizzo degli antibiotici evitando la presenza dei loro residui negli alimenti.

È opportuno ricordare inoltre che il Ministero della salute partecipa attivamente alle politiche europee per il contrasto alla minaccia dell'antimicrobico-resistenza e coordina, a livello nazionale, l'elaborazione del Piano Nazionale Contrasto Antimicrobico Resistenza (PNCAR) in collaborazione con l'ISS.

Con riferimento alle iniziative da adottare in coordinamento con l'Istituto Supe-

riore di Sanità, al fine di migliorare la tutela per la sicurezza e la salute dei consumatori e degli animali stessi, preme ricordare che l'ISS coordina la sorveglianza di laboratorio dell'antibiotico resistenza nel settore medico (AR-ISS), la sorveglianza di laboratorio dei patogeni enterici (ENTER-NET), e la sorveglianza di E.coli Verocitotossici (STEC). Queste attività, che raccolgono sia dati che isolati batterici, svolgono monitoraggio dell'antibiotico-resistenza di patogeni rilevanti per la salute umana, compresi batteri zoonotici quali *Salmonella* ed *E. coli*.

I dati vengono forniti all'autorità europea competente ed aggregati annualmente nei vari report redatti dal Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (ECDC) e dall'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) e tra le diverse attività coordinate dall'ISS sul tema dell'antibiotico-resistenza (conferenze, campagne di informazione sull'uso prudente di antibiotici) va menzionato il corso di formazione a distanza (E-learning) sull'antibioticoresistenza e sull'armonizzazione dei controlli negli allevamenti per promuovere l'uso prudente degli antibiotici, in ottemperanza alle linee guida del Ministero della salute e diretto al personale veterinario del SSN.

L'ISS, inoltre, è impegnato nello studio dell'uso dei farmaci nella popolazione al fine di acquisire conoscenze relative al profilo beneficio-rischio dei farmaci e generare informazioni che possono essere utilizzate come base di riferimento per i processi decisionali in Sanità pubblica.

Infine, per quanto attiene all'opportunità di avviare una indagine ministeriale sulla diffusione dei batteri resistenti agli antibiotici, ritengo doveroso chiarire che, per gli aspetti legati alla presenza di batteri antimicrobicoresistenti nelle carni, il Ministero della salute, in attuazione della normativa comunitaria, effettua annualmente un Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici dei batteri zoonotici e commensali.

Inoltre, come già detto, sono già in corso attività di sorveglianza dell'antibiotico resistenza sia nel settore umano che nel settore veterinario, che vengono svolte dall'ISS con il supporto del Ministero della salute. Il Ministero della salute sta elaborando il Piano Nazionale per contrastare la resistenza antimicrobica nell'ambito del quale l'implementazione delle sorveglianze è uno dei punti cardine per controllare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza.

ALLEGATO 2

5-09168 Nicola Bianchi: Attribuzione di sedi farmaceutiche nella regione Sardegna.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Com'è noto, è in corso di svolgimento presso tutte le regioni d'Italia, la procedura concorsuale per l'assegnazione delle nuove sedi farmaceutiche, prevista dal d.l. n. 1 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 2012, che utilizza, tra l'altro, al fine di rendere uniformi e trasparenti le modalità di espletamento delle procedure, la piattaforma tecnologica, di cui all'articolo 23 del d.l. 95/12, convertito nella l. 135/2012, quale strumento operativo unico a disposizione delle regioni, per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso, la formazione della graduatoria, sulla base dei punteggi attribuiti dalla Commissione, la scelta delle sedi da parte dei vincitori e l'accettazione o rinuncia della sede assegnata.

Ad oggi solo tre regioni non hanno pubblicato la graduatoria (dato consultabile sul sito del Ministero della salute).

La regione Sardegna, tra queste, con riferimento alla propria procedura di concorso straordinario, ha formulato una apposita richiesta a questa Amministrazione concernente la applicabilità al concorso in questione del principio statuito dal Consiglio di Stato nella sentenza n. 5667/2015, concernente altra procedura concorsuale.

La predetta sentenza ha dichiarato l'illegittimità della clausola di un bando di concorso svoltosi nella regione Sardegna, precedente e diverso da quello in questione, che escludeva la maggiorazione a favore dei farmacisti rurali oltre il superamento del punteggio massimo complessivo da attribuirsi per l'attività professionale svolta, per contrasto con una dispo-

sizione di legge, in particolare con l'articolo 9 della legge 8 marzo 1968, n. 221 (« Ai farmacisti che abbiano esercitato in farmacie rurali per almeno 5 anni come titolari o come direttori o come collaboratori verrà riconosciuta una maggiorazione del 40 per cento sul punteggio in base ai titoli relativi all'esercizio professionale, fino ad un massimo di punti 6,50 »).

Tutti i bandi regionali relativi al concorso straordinario in corso fissano il limite del punteggio massimo complessivo da attribuirsi all'attività professionale a 35 punti.

Detto limite rappresenta il punteggio massimo per l'attività professionale alla luce delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 1994, n. 298, ove si legge che « Ciascun commissario dispone di 10 punti per la valutazione dei titoli e di 10 punti per la prova attitudinale » e all'articolo 5, commi 1 e 2, del sopracitato decreto del Presidente del Consiglio di ministri dove è specificato che « Per la valutazione dei titoli ogni commissario dispone:

a) fino a un massimo di 3 punti per titoli di studio e di carriera;

b) fino a un massimo di 7 punti per titoli relativi all'esercizio professionale. Non sono valutabili i periodi di esercizio professionale superiori ai venti anni ed inferiori ad un anno ».

La summenzionata piattaforma informatica, essendo stata implementata sulla base di quanto statuito dai bandi regionali

(tutti uguali), non consente l'inserimento di un valore superiore rispetto al punteggio massimo di 35 punti per l'attività professionale.

Sulla complessa problematica sopra rappresentata, concernente l'applicabilità al concorso straordinario in corso del principio affermato dal Consiglio di Stato nella sentenza sopra richiamata, sollevata dalla regione Sardegna, ma potenzialmente idonea ad investire tutti i concorsi in corso di espletamento sul territorio nazionale, anche quelli rispetto ai quali è già stata pubblicata una graduatoria, il Ministero della salute sta svolgendo i necessari approfondimenti, anche valutando

l'opportunità di porre specifica richiesta di parere all'Avvocatura Generale dello Stato, al fine di verificare se il principio statuito dal Consiglio di Stato con riferimento ad un concorso ordinario trovi necessariamente applicazione anche al concorso straordinario, tenuto conto che quest'ultimo è stato previsto da una legge speciale (d.l. n. 1 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 2012) il cui spirito è quello di favorire l'accesso ai giovani farmacisti (finalità, questa, che sarebbe decisamente disattesa, qualora si attribuisse all'attività professionale già svolta un peso sproporzionato rispetto agli altri punteggi).

ALLEGATO 3

5-09291 Carra: Sui gravi episodi verificatisi nel reparto di oncologia dell'ospedale Poma di Mantova.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione alla tematica sottoposta all'attenzione dagli interroganti, ritengo opportuno segnalare che, dalle informazioni acquisite dai NAS e da fonti aperte, è emerso, preliminarmente, che l'inchiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Mantova nasce dalla segnalazione di due medici del Dipartimento della struttura complessa di oncologia dell'ASST Mantova, già Azienda Ospedaliera Carlo Poma, trasferiti ad altro incarico per incompatibilità ambientale e riammessi dopo ricorso al Tribunale di Mantova - Sez. Lavoro.

A seguito di detta segnalazione è stato effettuato un « audit interno » nel 2015 e sono in essere le procedure per un secondo « audit », con la collaborazione dell'ATS Val Padana e l'istituto Tumori di Milano.

Per quanto concerne le notizie stampa locali e nazionali, in ordine alle criticità

nella gestione del detto Dipartimento di oncologia, queste fanno riferimento ad un drastico calo nella somministrazione dei farmaci ad alto costo di ultima generazione per le terapie oncologiche, alla riduzione delle indagini diagnostiche (PET, TAC, risonanza magnetica) e all'uso di procedure chemioterapiche non dettate dalle linee guida nazionali ed internazionali.

La Procura della Repubblica, al riguardo, ha instaurato un fascicolo a carico di ignoti, coperto da segreto istruttorio.

Infine, faccio presente che il Ministero della salute, con riferimento alla vicenda in esame, ha avviato sin da subito la procedura per l'acquisizione di informazioni e dati dalla Regione Lombardia e ha disposto l'ispezione ministeriale per accertare il corretto funzionamento della struttura ospedaliera.

ALLEGATO 4

Disposizioni concernenti la certificazione ecologica dei prodotti cosmetici. Testo unificato. C. 106 Realacci.**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il testo unificato delle proposte di legge C. 106 e abbinata, recante: « Disposizioni concernenti la certificazione ecologica dei prodotti cosmetici »;

evidenziato, in termini generali, che l'articolo 16 della legge europea 2013 (legge n. 97 del 2013) affida al Ministro della salute la regolamentazione degli adempimenti e delle comunicazioni che gli operatori del settore sono tenuti ad espletare nell'ambito dell'attività di vigilanza e sorveglianza prevista dal Regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sui prodotti cosmetici;

rilevato come il provvedimento, agli articoli 3 e 4, nel definire i parametri ecologici e la procedura per il rilascio del marchio di qualità ecologica, introduca elementi estranei al concetto specifico di certificazione ecologica, peraltro già disciplinati dalla normativa comunitaria sui prodotti cosmetici, quali la dermocompatibilità, la composizione dei prodotti finiti, la sperimentazione animale, i requisiti di etichettatura, la regolamentazione delle sostanze utilizzate come ingredienti nei cosmetici;

osservato, inoltre, che l'articolo 5, concernente il supporto tecnico, logistico e funzionale dell'ISPRA alle attività del Comitato di certificazione connesse al marchio italiano di qualità ecologica dei prodotti cosmetici, al comma 2, lettere a), per quanto attiene alla valutazione della der-

mocompatibilità, e d) ed e), attribuisce impropriamente all'ISPRA competenze specifiche del Ministero della salute;

segnalato, altresì, che i controlli di cui all'articolo 6 dovrebbero essere connessi alla procedura per il rilascio del marchio di qualità ecologica, che si basa sulla presenza di determinati requisiti, laddove invece alcune finalità dei controlli, quale la verifica della coerenza dell'etichettatura del prodotto cosmetico con il contenuto del prodotto appaiono incongruenti con il concetto di certificazione ecologica,

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1. agli articoli 3 e 4, nella definizione dei parametri ecologici e della procedura per il rilascio del marchio di qualità ecologica, siano riconsiderati alcuni elementi che appaiono estranei al concetto specifico di certificazione ecologica, quali la dermocompatibilità, la composizione dei prodotti finiti, la sperimentazione animale, i requisiti di etichettatura, la regolamentazione delle sostanze utilizzate come ingredienti nei cosmetici;

2. all'articolo 5, comma 2, nell'ambito dell'attività di supporto tecnico che l'ISPRA svolge nei confronti del Comitato di certificazione, sia soppresso il riferimento alle materie di cui alle lettere a), limita-

tamente alla dermocompatibilità, *d*) ed *e*), trattandosi di competenze specifiche del Ministero della salute;

e con la seguente osservazione:

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di assicurare la congruenza

tra la disciplina dei controlli di cui all'articolo 6 e i presupposti sui quali si basa la procedura per l'assegnazione del marchio di qualità ecologica – parametri ecologici e connessi criteri di valutazione e calcolo – di cui all'articolo 3 del provvedimento.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	96
7-00860 Gallinella: Iniziative per un piano di sviluppo delle colture proteiche (<i>Discussione e rinvio</i>)	96
7-00987 Mongiello, 7-01045 L'Abbate, 7-01054 Faenzi e 7-01068 Zaccagnini: Iniziative per la tutela del settore del grano duro (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	97
7-00848 Zaccagnini: Misure di contrasto alla diffusione del parassita <i>Halyomorpha halys</i> (<i>Discussione e rinvio</i>).	
7-00882 Lupo: Misure di contrasto alla diffusione di specie esotiche invasive (<i>Discussione e rinvio</i>).	
7-01059 Parentela: Misure di contrasto alla diffusione di fitopatie (<i>Discussione e rinvio</i>).	
7-00849 Zaccagnini e 7-00870 Taricco: Misure di contrasto alla diffusione del parassita <i>Popillia japonica</i> (<i>Seguito discussione congiunta e rinvio</i>)	97
AUDIZIONI INFORMALI:	
Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00987 Mongiello, 7-01045 L'Abbate, 7-01054 Faenzi e 7-01068 Zaccagnini, sulle iniziative per la tutela del settore del grano duro.	
Audizione di rappresentanti del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)	98
Audizione di rappresentanti dell'Istituto Superiore di Sanità	98
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	98

RISOLUZIONI

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Luca SANI.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovi-

sivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

7-00860 Gallinella: Iniziative per un piano di sviluppo delle colture proteiche.

(*Discussione e rinvio*).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione 7-00860.

Filippo GALLINELLA (M5S) dà per illustrata la risoluzione a sua prima firma.

Luca SANI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

7-00987 Mongiello, 7-01045 L'Abbate, 7-01054 Faenzi e 7-01068 Zaccagnini: Iniziative per la tutela del settore del grano duro.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni 7-00987 Mongiello e 7-01045 L'Abbate, 7-01054 Faenzi e 7-01068 Zaccagnini.

Luca SANI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

7-00848 Zaccagnini: Misure di contrasto alla diffusione del parassita *Halyomorpha halys*.

(Discussione e rinvio).

7-00882 Lupo: Misure di contrasto alla diffusione di specie esotiche invasive.

(Discussione e rinvio).

7-01059 Parentela: Misure di contrasto alla diffusione di fitopatie.

(Discussione e rinvio).

7-00849 Zaccagnini e 7-00870 Taricco: Misure di contrasto alla diffusione del parassita *Popillia japonica*.

(Seguito discussione congiunta e rinvio).

La Commissione inizia la discussione delle risoluzioni 7-00848 Zaccagnini, 7-00882 Lupo e 7-01059 Parentela e prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni 7-00849 Zaccagnini e 7-00870 Taricco.

Luca SANI, *presidente*, avverte che le risoluzioni all'ordine del giorno vertono su argomento simile e, pertanto, se non vi sono obiezioni, saranno trattate congiuntamente.

La Commissione concorda.

Loredana LUPO (M5S) rileva che la risoluzione a sua prima firma intende affrontare complessivamente il problema degli interventi sulle diverse specie di parassitari; auspica, quindi, che la Commissione non si concentri su una singola specie patogena ma discuta complessivamente sulle modalità migliori per prevenire danni all'agricoltura italiana da parte delle specie invasive.

Paolo PARENTELA (M5S) sottolinea che l'attuazione nell'ordinamento italiano della « direttiva habitat » non ha previsto la possibilità di intervenire con la lotta biologica per sconfiggere gli agenti patogeni in agricoltura; occorrerebbe, quindi, intervenire normativamente per introdurre tale possibilità. Chiede chiarimenti in ordine ai tempi di svolgimento di un ciclo di audizioni con gli esperti del settore.

Massimiliano BERNINI (M5S) chiede di verificare se tra gli agenti patogeni è stata annoverata la cimice americana delle conifere.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) chiede che venga verificato quali siano le fitopatie più diffuse nel Paese onde avere un quadro chiaro dell'ambito oggettivo sul quale intervenire con le risoluzioni in titolo.

Adriano ZACCAGNINI (SI-SEL) concorda sull'opportunità di poter disporre di una lista aggiornata delle specie patogene diffuse nel Paese.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che in ufficio di presidenza è stato concordato di esaminare complessivamente il problema, tant'è che si è deciso di procedere all'esame congiunto di risoluzioni relative in generale alle misure di contrasto alla diffusione di fitopatie; si è, altresì, concordato di svolgere un ciclo di audizioni con gli esperti del settore e con i rappresentanti delle istituzioni locali ai quali po-

tranno essere chiesti chiarimenti in ordine all'elenco aggiornato delle specie patogene diffuse nel Paese. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00987 Mongiello, 7-01045 L'Abbate, 7-01054 Faenzi e 7-01068 Zaccagnini, sulle iniziative per la tutela del settore del grano duro.

Audizione di rappresentanti del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.20.

Audizione di rappresentanti dell'Istituto Superiore di Sanità.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.20 alle 15.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 16.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato. Nuovo testo C. 3666 Bernardo e abb. (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	99
Disposizioni concernenti la certificazione ecologica dei prodotti cosmetici. Testo unificato C 106 Realacci e C. 2812 Abrignani (Parere alle Commissioni VIII e X) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	100
Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica. Nuovo testo C. 2305 Decaro e abb. (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	100
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	103

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/36/UE sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali. Atto n. 320 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	100
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	105
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/42/UE relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato nell'Unione europea. Atto n. 323 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	100
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2015/412/UE che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio. Atto n. 324 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	101
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	102

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 14.05.

Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato.

Nuovo testo C. 3666 Bernardo e abb.
(Parere alla VI Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 13 settembre 2016.

Giampiero GIULIETTI (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

Disposizioni concernenti la certificazione ecologica dei prodotti cosmetici.

Testo unificato C 106 Realacci e C. 2812 Abrignani. (Parere alle Commissioni VIII e X).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 13 settembre 2016.

Maria IACONO (PD), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica.

Nuovo testo C. 2305 Decaro e abb.

(Parere alla IX Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 13 settembre 2016.

Michele BORDO, *presidente*, intervenendo in sostituzione della relatrice, on. Camani, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*), che illustra.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata.

La seduta termina alle 14.15.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 14.15.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/36/UE sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali. Atto n. 320.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 13 settembre 2016.

Tea ALBINI (PD), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*), che – come anticipato nel corso della relazione illustrata ieri – richiama in premessa alcune criticità.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/42/UE relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato nell'Unione europea.

Atto n. 323.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 13 settembre 2016.

Francesca BONOMO (PD), *relatrice*, anche alla luce dell'esame dell'atto svoltosi presso la Commissione Giustizia, che non

ha espresso alcun rilievo di merito, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relattrice.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2015/412/UE che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio.

Atto n. 324.

(Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno.

Marina BERLINGHIERI (PD), *relattrice*, illustra il provvedimento in titolo, ricordando che lo schema di decreto legislativo – che la XIV Commissione esamina ai fini del parere da rendere al Governo – dà attuazione alla direttiva 2015/412/UE che ha modificato la direttiva 2001/18/CE limitatamente alla possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio, sulla base della delega prevista dall'articolo 1 della legge n. 114 del 2015 – Legge di delegazione europea 2014.

Ricorda innanzitutto che la direttiva (UE) 2015/412, oggetto di recepimento, apporta delle modifiche alla direttiva 2001/18/UE, in quanto stabilisce che gli Stati membri saranno liberi di scegliere se avere o meno colture geneticamente modificate sul proprio territorio. Un singolo Paese potrà quindi chiedere di limitare o vietare la coltivazione di un OGM sia durante la procedura di autorizzazione, sia dopo che questa sarà stata concessa. Pertanto, la limitazione o il divieto della coltivazione di OGM non saranno più connessi solo al verificarsi di casi di emer-

genza o di « nuove prove » relative al rischio di un OGM per la salute umana o per l'ambiente.

In base alla nuova normativa a decorrere dal 3 aprile 2017 gli Stati membri nei quali gli OGM sono coltivati dovranno preoccuparsi anche di evitare contaminazioni dei terreni degli Stati membri limitrofi, dove gli stessi OGM sono vietati, adottando adeguate misure.

La direttiva attribuisce inoltre alla Commissione europea il compito di presentare al Parlamento europeo e al Consiglio due distinte relazioni entro il termine del 3 aprile 2019. Si tratta di una prima relazione concernente l'utilizzo della presente direttiva da parte degli Stati membri, che fornisca altresì informazioni circa il corretto funzionamento del mercato interno. La seconda relazione concerne, invece, l'effettivo rimedio ai danni ambientali che possono essere causati dalla coltivazione degli OGM.

La direttiva non indica un termine di recepimento per gli Stati membri.

Lo schema di decreto in esame consta di 2 articoli, dei quali il primo reca modifiche e integrazioni al decreto legislativo n. 224 del 2003 (Attuazione della direttiva 2001/18/CE concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati), mentre l'articolo 2 riporta la clausola di invarianza finanziaria del provvedimento e l'entrata in vigore dello stesso, prevista per il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

In particolare, l'articolo 1, comma 1, lettera *a*) modifica l'articolo 3 del decreto legislativo n. 224 del 2003 aggiungendo alcune definizioni, necessarie per includere nell'ambito del decreto legislativo n. 224/2003 il riferimento non solo agli OGM coltivati o immessi sul mercato ai sensi della direttiva 2001/18/CE ma anche quelli autorizzati ai sensi del regolamento n. 1829/2003, relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati.

L'articolo 1, comma 1, lettera *b*), stabilisce che nel decreto legislativo n. 224 del 2003 sia inserito il nuovo Titolo III-*bis*, concernente « La limitazione e il divieto di

coltivazione di OGM sul territorio nazionale », composto di 5 articoli, numerati dal 26-*bis* al 26-*sexies*.

In particolare, il nuovo articolo 26-*bis* definisce le finalità e il campo di applicazione del nuovo Titolo, consistenti nella definizione delle procedure per limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) nel territorio nazionale, precisando che le misure di limitazione e divieto adottate ai sensi del provvedimento non incidono sulla libera circolazione degli OGM, come tali o contenuti in prodotti, né riguardano la coltivazione a fini sperimentali. Il comma 4 dell'articolo 26-*bis* individua nel Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali l'autorità nazionale competente ai fini dell'applicazione del Titolo III-*bis*.

L'articolo 26-*ter* definisce la procedura in fase di autorizzazione all'immissione in commercio di un OGM, per chiedere l'adeguamento dell'ambito geografico, in modo che tutto il territorio nazionale o parte di esso possa essere escluso dalla coltivazione di tale OGM.

L'articolo 26-*quater* prevede una diversa procedura nel caso in cui l'organismo geneticamente modificato sia stato già autorizzato; in tal caso è prevista la possibilità per gli Stati membri di adottare misure nazionali che limitino o vietino la coltivazione di un dato OGM nel territorio nazionale. Le misure di limitazione e divieto devono essere conformi al diritto dell'Unione europea, rispettose dei principi di proporzionalità e di non discriminazione e, inoltre, basate su fattori connessi a motivazioni che comprendono: obiettivi di politica ambientale; pianificazione urbana e territoriale; uso del suolo; impatti socio-economici; esigenza di evitare la presenza di OGM in altri prodotti. Tali motivazioni possono essere utilizzate singolarmente o in combinazione, ad eccezione della motivazione relativa all'ordine pubblico e, comunque, in nessun caso, devono entrare in conflitto o sovrapporsi con la valutazione di rischio ambientale effettuata.

L'articolo 26-*quinquies* attribuisce alla regione o provincia autonoma il diritto di

ottenere, con riferimento al proprio territorio (o ad una parte di esso), la reintegrazione nell'ambito geografico dell'autorizzazione all'immissione in commercio di un OGM – dal quale sia stato precedentemente escluso ai sensi del capoverso articolo 26-*ter* – o la revoca delle misure di cui al capoverso articolo 26-*quater*.

L'articolo 26-*sexies* reca norme specifiche per le regioni e le province autonome in cui siano coltivati OGM e che siano limitrofe ad altri Stati membri in cui la coltivazione di tali OGM sia vietata.

Il medesimo articolo 1 introduce infine nel decreto legislativo n. 224 del 2003 l'articolo 35-*bis*, che contempla alcune sanzioni amministrative (pecuniarie ed accessorie) per le violazioni dei divieti conseguenti alla disciplina in oggetto.

Richiama in conclusione l'attenzione dei colleghi sul rilievo del provvedimento in esame, che da finalmente risposta all'impegno profuso dal Parlamento e dal Governo per vedere riconosciuta la possibilità di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati nel nostro territorio, tutelando così la produzione agricola italiana da contaminazioni accidentali di organismi geneticamente modificati.

Si tratta di un risultato importante per un Paese che, come l'Italia, ha nella produzione agricola di qualità un punto indiscusso di eccellenza.

Michele BORDO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.30.

ALLEGATO 1

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica (Nuovo testo C. 2305 Decaro e abb.)**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione,

esaminato il nuovo testo recante Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica (Nuovo testo C. 2305 Decaro e abb.), come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente;

sottolineato come l'intervento normativo in esame intenda promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane sia per le attività turistiche e ricreative, al fine di migliorare l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità della mobilità urbana, tutelare il patrimonio naturale e ambientale, ridurre gli effetti negativi della mobilità in relazione alla salute e al consumo di suolo, valorizzare il territorio e i beni culturali, implementare e sviluppare l'attività turistica;

richiamato in particolare l'articolo 4 del provvedimento, che dispone che la Rete ciclabile nazionale, di cui all'articolo 3, è denominata «Bicitalia» e costituisce la rete infrastrutturale di livello nazionale integrata nel sistema della rete ciclabile transeuropea «EuroVelo», e che le infrastrutture inserite nella Rete ciclabile nazionale Bicitalia costituiscono infrastrutture di interesse strategico nazionale;

ricordato che sulla promozione dell'uso della bicicletta l'UE si è impegnata attivamente sin dal 2001, con l'adozione del Libro bianco sulla politica dei trasporti, volto a promuovere una nuova cultura della mobilità urbana, nel cui

ambito il trasporto urbano sostenibile e accessibile costituisce un elemento chiave;

richiamati altresì i contenuti del Libro verde «Verso una nuova cultura della mobilità urbana» (COM(2007)0551 def.) e del «Piano d'azione sulla mobilità urbana» (COM(2009) 490 def.), entrambi volti ad affrontare le diverse dimensioni della mobilità urbana, sottolineando la necessità di attuare un approccio quanto più possibile integrato e in grado di razionalizzare l'uso di tutti i modi trasporto, anche a tal fine promuovendo gli spostamenti a piedi e in bicicletta, per una piena integrazione di queste modalità di trasporto nelle politiche di mobilità urbana;

visti inoltre i contenuti della Comunicazione della Commissione europea del 2013 «Insieme verso una mobilità urbana competitiva ed efficace sul piano delle risorse» (COM(2013)913 final), nella quale si insiste sulla opportunità che gli Stati membri si dotino, nel quadro delle iniziative per la mobilità urbana sostenibile, di un piano per rendere più attraenti e sicuri gli spostamenti a piedi e in bicicletta;

ricordata infine la recente proposta di risoluzione del Parlamento europeo sulla mobilità urbana sostenibile (2014/2242(INI), che incoraggia le autorità degli Stati membri e le città europee a rivedere le proprie strategie di mobilità urbana al fine di migliorare il trasporto non motorizzato ed a promuovere l'uso delle biciclette, anche mediante la definizione di ambiziosi obiettivi in materia di tassi di

utilizzo delle biciclette entro il 2030; ciò anche con finalità di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra;

preso atto che il provvedimento in titolo si colloca nel solco delle iniziative

assunte a livello europeo, in coerenza con gli obiettivi auspicati,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/36/UE sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali (Atto n. 320).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione,

esaminato lo Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/36/UE sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali (Atto n. 320);

preso atto che il provvedimento è volto ad adeguare la normativa italiana alle disposizioni europee in materia di lavoro stagionale dei cittadini di Paesi terzi, al fine di semplificare le procedure di ingresso e soggiorno, nel rispetto dei diritti dei lavoratori migranti;

ricordato, in particolare, che la direttiva 2014/36/UE, oggetto di recepimento, è stata prevista dal Programma de l'Aja del 2004 del Consiglio europeo, che invitava la Commissione a presentare un piano d'azione sull'immigrazione legale – compendiate nella Comunicazione del dicembre 2005, con successivi richiami sia nel Patto europeo sull'Immigrazione e l'asilo (2008) sia nel Programma di Stoccolma (2009) – e a formulare proposte legislative per l'individuazione di procedure di ammissione di cittadini di Paesi terzi in grado di rispondere con snellezza e celerità alle temporanee esigenze di manodopera di alcuni settori del mercato del lavoro quali, in particolare, il turismo, la ristorazione e l'agricoltura;

rilevato che la direttiva intende altresì contribuire all'attuazione della strategia « Europa 2020 » e ad una gestione efficace dei flussi migratori per la categoria specifica della migrazione temporanea stagionale;

essa stabilisce norme eque e trasparenti in materia di ingresso e soggiorno e introduce incentivi e salvaguardie per impedire che il soggiorno temporaneo diventi permanente;

la direttiva 2014/36/UE invita inoltre gli Stati membri ad approntare adeguati strumenti e modalità per il monitoraggio e la verifica dell'intervento regolatorio effettuato;

evidenziato tuttavia che le procedure di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi in qualità di lavoratori stagionali registrano in Italia diverse criticità, a partire dallo scarto esistente tra le domande presentate dalle imprese italiane per l'ingresso di lavoratori subordinati a carattere stagionale (pari a circa 33.000 nel 2015), le quote di ingresso previste (13.000 nel 2015) e i permessi di soggiorno per lavoro stagionale effettivamente rilasciati (poco più di 3.500 nel 2015). Si devono inoltre constatare tempi assai lunghi delle procedure per l'ottenimento dei permessi medesimi e non si può sottovalutare lo sfruttamento del lavoro nero e l'incidenza del deprecabile fenomeno del caporalato;

auspicato pertanto che il recepimento delle disposizioni europee possa contribuire ad una razionalizzazione e ad un miglioramento delle procedure di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi in qualità di lavoratori stagionali, nel rispetto dei diritti dei lavoratori migranti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 106

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 14 settembre 2016. — Presi-
denza della presidente Rosy BINDI.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai
rappresentanti dei gruppi, si è riunito
dalle 14.10 alle 15.40.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Audizione ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007 107

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.

La seduta comincia alle 15.10.

Audizione ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007.

Il Comitato procede all'audizione del dottor Bruno Valensise, Dirigente dell'Uf-

ficio centrale per la segretezza del DIS, che svolge una relazione e successivamente risponde alle osservazioni e ai quesiti formulati dal presidente STUCCHI (LN-Aut), dai senatori CASSON (PD), CRIMI (M5S), Giuseppe ESPOSITO (AP (NCD-UDC)) e MARTON (M5S) e dai deputati TOFALO (M5S) e VILLECCO CALIPARI (PD).

La seduta termina alle 17.35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Sui lavori della Commissione	108
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	108
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	108
Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.	
Audizione del Presidente della Fondazione Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e rappresentanti di Commercio (ENASARCO), Gianroberto Costa (<i>Seguito e conclusione</i>) .	108

Mercoledì 14 settembre 2016. – Presidenza del presidente Lello DI GIOIA.

La seduta comincia alle 14.45.

Sui lavori della Commissione.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone di invertire i punti all'ordine del giorno, nel senso di procedere prima con l'ufficio di presidenza e successivamente di svolgere l'audizione del Presidente della Fondazione Enasarco.

La Commissione approva.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 settembre 2016. – Presidenza del presidente Lello DI GIOIA.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.45 alle 14.55.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla pubblicità dei lavori.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.

Audizione del Presidente della Fondazione Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e rappresentanti di Commercio (ENASARCO), Gianroberto Costa.

(Seguito e conclusione).

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che sono presenti per la Fonda-

zione Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio, Gianroberto Costa, presidente, accompagnato dal direttore generale, Carlo Bravi, e dalla dirigente del servizio bilancio, Carolina Farina.

Svolge una relazione Gianroberto COSTA, *presidente della Fondazione Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio.*

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni, a più riprese, il senatore Sergio PUGLIA (M5S), e i deputati

Giuseppe GALATI, *vicepresidente*, e Lello DI GIOIA, *presidente*.

Risponde ai quesiti posti Gianroberto COSTA, *presidente della Fondazione Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio.*

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il presidente della Fondazione Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.40.

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.

Audizione del presidente della commissione nazionale per il diritto di asilo, prefetto Angelo Trovato (*Svolgimento e conclusione*) 110

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza della presidente Laura RAVETTO.

La seduta comincia alle 8.35.

Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.

Audizione del presidente della commissione nazionale per il diritto di asilo, prefetto Angelo Trovato.
(*Svolgimento e conclusione*).

Laura RAVETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, i temi dell'audizione.

Il prefetto Angelo TROVATO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Chiede, su un passaggio specifico, che il Comitato proceda in seduta segreta.

Laura RAVETTO, *presidente*, apprezza le circostanze, propone di proseguire l'audizione in seduta segreta.

Il Comitato delibera quindi all'unanimità di procedere in seduta segreta (*i lavori procedono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica*).

Il prefetto Angelo TROVATO prosegue la sua relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene a più riprese Laura RAVETTO; *presidente*, per richiedere alcune precisazioni.

Il prefetto Angelo TROVATO, rispondendo a più riprese alla presidente Ravetto, prosegue la sua relazione.

Intervengono, quindi, per porre domande e formulare osservazioni, il senatore Riccardo CONTI (AL-A), la senatrice

Laura FASIOLO (PD), i senatori Paolo ARRIGONI (LNA) e Riccardo MAZZONI (AL-A) il quale richiede di proseguire in seduta segreta.

Laura RAVETTO, *presidente*, apprez-
zate le circostanze, propone di proseguire
l'audizione in seduta segreta.

Il Comitato delibera quindi all'unani-
mità di procedere in seduta segreta (*i*
lavori procedono in seduta segreta, indi
riprendono in seduta pubblica).

Risponde il prefetto Angelo TROVATO,
fornendo ulteriori elementi di valutazione
e osservazione.

Intervengono, a più riprese, il senatore
Paolo ARRIGONI (LNA), Laura RA-

VETTO, *presidente*, e il deputato Giorgio
BRANDOLIN (PD), per richiedere alcune
precisazioni.

Risponde, a più riprese, il prefetto
Angelo TROVATO, con ulteriori chiari-
menti e precisazioni.

Laura RAVETTO, *presidente*, nessun al-
tro chiedendo di intervenire, dopo aver
ringraziato il prefetto Trovato, dichiara
conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.50.

*N.B.: Il resoconto stenografico della se-
duta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Audizione del ministro dello sviluppo economico, Carlo Calenda (*Svolgimento e conclusione*) .. 112

Mercoledì 14 settembre 2016. — Presidenza del presidente Alessandro BRATTI.

La seduta comincia alle 8.30.

Audizione del ministro dello sviluppo economico, Carlo Calenda.

(Svolgimento e conclusione).

Alessandro BRATTI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del ministro dello sviluppo economico, Carlo Calenda, che ringrazia per la presenza.

Carlo CALEND A, *Ministro dello sviluppo economico*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, la senatrice Paola NUGNES (M5S), i deputati Piergiorgio CARRESCIA (PD), Alberto ZOLEZZI (M5S), nonché Alessandro BRATTI, *presidente*.

Carlo CALEND A, *Ministro dello sviluppo economico*, risponde ai quesiti posti.

Alessandro BRATTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:	
Audizione di Paolo Pistolesi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	113
COMMISSIONE PLENARIA:	
Audizione di Pasquale Viglione (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	113
AVVERTENZA	114

COMMISSIONE PLENARIA

Mercoledì 14 settembre 2016. – Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.

La seduta comincia alle 14.10.

Audizione di Paolo Pistolesi.
(*Svolgimento e conclusione*).

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Indi introduce le tematiche oggetto dell'audizione, illustrando l'importanza della testimonianza di Paolo Pistolesi, che è stato uno dei pochi testimoni oculari che ha visto la strage di Via Fani sin dai suoi primi momenti. Pone quindi una serie di quesiti ai quali risponde Paolo PISTOLESI.

Intervengono per formulare, a più riprese, osservazioni e quesiti i senatori Federico FORNARO (PD) e Massimo CERVELLINI (Misto-SEL), i deputati Fabio LAVAGNO (PD) e Gero GRASSI (PD), nonché Giuseppe FIORONI, *presidente*, ai quali replica Paolo PISTOLESI.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, ringrazia Paolo PISTOLESI e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.

COMMISSIONE PLENARIA

Mercoledì 14 settembre 2016. – Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.

La seduta comincia alle 20.30.

Audizione di Pasquale Viglione.
(*Svolgimento e conclusione*).

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Indi introduce le tematiche oggetto dell'audizione, riepilogando l'attività svolta dall'ex ispettore Pasquale Viglione nell'ambito delle materie oggetto dell'inchiesta. Pone quindi una serie di quesiti, ai quali Pasquale VIGLIONE risponde.

Formula quindi osservazioni e quesiti il deputato Gero GRASSI (PD), ai quali replica Pasquale VIGLIONE.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, ringrazia Pasquale Viglione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 21.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul sistema di accoglienza, di identificazione ed espulsione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti e sulle risorse pubbliche impegnate

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	115
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 settembre 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
8.45 alle 9.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno e da somministrazione di vaccini, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	116
Comunicazioni del Presidente	116

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 settembre 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.30 alle 9.

Comunicazioni del Presidente.

Mercoledì 14 settembre 2016. – Presidenza del presidente Gian Piero SCANU.

La seduta comincia alle 9.

Gian Piero SCANU, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che la seduta abbia luogo in forma segreta.

(I lavori procedono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Gian Piero SCANU, *presidente*, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 9.05.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168, recante misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa. C. 4025 Governo (Parere alla Commissione II) (<i>Esame e conclusione – Parere con osservazioni</i>)	3
Sui lavori del Comitato	5

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6
---	---

GIUNTA PLENARIA

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta avanzata da Guido Crosetto, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito del procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Roma (n. 4283/13 RGNR – n. 1084/15 RG GIP), anche ai fini della valutazione del rispetto della procedura prevista dalla legge n. 140 del 2003 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Esame emendamenti C. 3139 ed abb.-A	7
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VI e IX)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riordino delle disposizioni legislative vigenti in materia di incentivi fiscali, previdenziali e contributivi in favore delle imprese marittime. Atto n. 321 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	9
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'ISTAT nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 3564 Tentori recante « Disciplina delle piattaforme digitali per la condivisione di beni e servizi e disposizioni per la promozione dell'economia della condivisione »	16
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (X e XI)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	17
---	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-09448 Sisto e Squeri: Sugli esiti del giudizio amministrativo sull'interdittiva antimafia emessa dal prefetto di Milano nell'ambito dei lavori di riqualificazione dello sporting club Milano 3	19
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	34
5-09449 Gigli: Sulla chiusura del distaccamento della Polstrada di Tolmezzo	19
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	36
5-09447 Fiano, Fabbri e altri: Sull'applicazione della normativa in materia di oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi relativi ad amministratori locali <i>ex</i> articolo 86 del decreto legislativo n. 267 del 2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)	20
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	37
5-09450 Dieni e altri: Sulle iniziative da adottare per il miglioramento dello stato giuridico ed economico dei sommozzatori del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco	20
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	39

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	21
Schema di decreto legislativo recante testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale. Atto n. 308 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	21
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/36/UE sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali. Atto n. 320 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	22

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	23
Modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di tutela della minoranza linguistica ladina della provincia di Bolzano. C. 56 cost. Alfreider (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	23

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni concernenti la certificazione ecologica dei prodotti cosmetici. Testo unificato C. 106 Realacci ed abb. (Parere alle Commissioni riunite VIII e X) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione</i>)	24
<i>ALLEGATO 5 (Parere approvato)</i>	41
Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato. Nuovo testo C. 3666 Bernardo ed abb. (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	26
<i>ALLEGATO 6 (Parere approvato)</i>	42
Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica. Nuovo testo C. 2305 Decaro ed abb. (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	29
<i>ALLEGATO 7 (Parere approvato)</i>	44
AVVERTENZA	33

II Giustizia

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge C. 3671- <i>bis</i> Governo, recante la delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza.
Audizione di Stefano Ambrosini, professore di diritto commerciale presso l'Università degli studi del Piemonte Orientale «Amedeo Avogadro» e di diritto della crisi d'impresa presso la LUISS «Guido Carli» di Roma, di Antonino La Malfa, presidente della Sezione

fallimentare del Tribunale di Roma, di Giovanni Nardecchia, giudice della Sezione fallimentare del Tribunale di Monza e di Massimo Ferro, consigliere della prima Sezione civile della Corte suprema di Cassazione (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	47
SEDE REFERENTE:	
DL 168/2016: Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa. C. 4025 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	48
III Affari esteri e comunitari	
SEDE REFERENTE:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 6 novembre 2012. C. 3299 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	49
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno hascemita di Giordania sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 aprile 2015. C. 3765 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	50
COMITATO DEI NOVE:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo su un tribunale unificato dei brevetti, con Allegati, fatto a Bruxelles il 19 febbraio 2013. C. 3867-A	52
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52
<i>ERRATA CORRIGE</i>	52
IV Difesa	
SEDE CONSULTIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	53
Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica. Testo unificato C. 2305 Decaro e abbinate (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i>)	53
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	57
SEDE LEGISLATIVA:	
Istituzione della Giornata nazionale delle vittime civili di guerra. C. 1623 Burtone (<i>Discussione e rinvio – Adozione di un testo base</i>)	54
<i>ALLEGATO 2 (Nuovo testo adottato come testo base)</i>	58
RISOLUZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	55
7-01026 Zanin: Sul patrimonio demaniale del Ministero della difesa (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	55
<i>ERRATA CORRIGE</i>	56
V Bilancio, tesoro e programmazione	
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. C. 3139-A, approvata dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) ...	59
Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato nonché istituzione di un'Agenzia nazionale per la loro promozione. Nuovo testo C. 3666 e abb. (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	60
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante riordino delle disposizioni legislative vigenti in materia di incentivi fiscali, previdenziali e contributivi in favore delle imprese marittime. Atto n. 321 (<i>Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	61

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo. Atto n. 318 (Rilievi alle Commissioni VIII e IX) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi</i>)	62
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/36/UE sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali. Atto n. 320 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Esame ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	63
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/42/UE relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato nell'Unione europea. Atto n. 323 (Rilievi alla II Commissione) (<i>Esame ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	64
AVVERTENZA	64

VI Finanze

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	65
---	----

VII Cultura, scienza e istruzione

COMITATO RISTRETTO:

Agevolazioni in favore delle <i>start-up</i> culturali nonché modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di raccolta di capitali tra il pubblico per la valorizzazione e la tutela dei beni culturali. C. 2950 Ascani	66
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica. Nuovo testo C. 2305 Decaro e abb. (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	66
Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato nonché istituzione di un'Agenzia nazionale per la loro promozione. Nuovo testo C. 3666 Bernardo e abb. (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	67
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	69

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica. Nuovo testo C. 2305 Decaro, C. 73 Realacci, C. 111 Bratti, C. 2566 Cristian Iannuzzi, C. 2827 Scotto e C. 3166 Busto (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	70
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	72

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-09454 Matarrese: Sugli interventi per incrementare la sicurezza della strada statale 407 Basentana	71
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	73
5-09455 Daga: Sui chiarimenti circa lo stato di attuazione del programma di recupero edilizio previsto dall'articolo 4 del decreto-legge n. 47 del 2014	71
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	75
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	71

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AVVERTENZA	77
------------------	----

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato. Nuovo testo C. 3666 Bernardo e abbinate. (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	78
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	79
Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica. Nuovo testo C. 2305 Decaro e abbinate (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	78
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	80
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	78

XI Lavoro pubblico e privato

RISOLUZIONI:

7-00934 Patrizia Maestri: Iniziative per tenere conto, ai fini dell'accesso al pensionamento, delle differenti aspettative di vita e per inserire tra le categorie di lavoratori impegnati in attività usuranti anche gli operatori socio-sanitari (<i>Discussione e rinvio</i>)	81
--	----

XII Affari sociali

INTERROGAZIONI:

5-08839 Silvia Giordano: Iniziative per la tutela della salute dei consumatori e degli animali ..	85
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	88
5-09168 Nicola Bianchi: Attribuzione di sedi farmaceutiche nella regione Sardegna	86
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	91
5-09291 Carra: Sui gravi episodi verificatisi nel reparto di oncologia dell'ospedale Poma di Mantova	86
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	93

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Società italiana di neonatologia (SIN), della Società italiana di medicina perinatale (SIMP), dell'Associazione ginecologi territoriali e dell'Associazione ginecologi consultoriali (AGICO), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 93 Binetti, C. 2818 Binetti, C. 3095 Fucci, C. 3121 Colonnese, C. 3573 D'Incecco, C. 3670 Zaccagnini, C. 3614 Carnevali e C. 3839 Nicchi, recanti « Norme per la promozione del parto fisiologico »	86
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni concernenti la certificazione ecologica dei prodotti cosmetici. Testo unificato C. 106 Realacci e abb (Parere alle Commissioni riunite VIII e X) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ed osservazione</i>)	87
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	94

XIII Agricoltura

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	96
7-00860 Gallinella: Iniziative per un piano di sviluppo delle colture proteiche (<i>Discussione e rinvio</i>)	96
7-00987 Mongiello, 7-01045 L'Abbate, 7-01054 Faenzi e 7-01068 Zaccagnini: Iniziative per la tutela del settore del grano duro (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	97
7-00848 Zaccagnini: Misure di contrasto alla diffusione del parassita <i>Halyomorpha halys</i> (<i>Discussione e rinvio</i>).	

7-00882 Lupo: Misure di contrasto alla diffusione di specie esotiche invasive (<i>Discussione e rinvio</i>).	
7-01059 Parentela: Misure di contrasto alla diffusione di fitopatie (<i>Discussione e rinvio</i>).	
7-00849 Zaccagnini e 7-00870 Taricco: Misure di contrasto alla diffusione del parassita <i>Popillia japonica</i> (<i>Seguito discussione congiunta e rinvio</i>)	97
AUDIZIONI INFORMALI:	
Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00987 Mongiello, 7-01045 L'Abbate, 7-01054 Faenzi e 7-01068 Zaccagnini, sulle iniziative per la tutela del settore del grano duro.	
Audizione di rappresentanti del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)	98
Audizione di rappresentanti dell'Istituto Superiore di Sanità	98
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	98
XIV Politiche dell'Unione europea	
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni concernenti la comunicazione e la diffusione delle competenze di base necessarie per la gestione del risparmio privato. Nuovo testo C. 3666 Bernardo e abb. (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	99
Disposizioni concernenti la certificazione ecologica dei prodotti cosmetici. Testo unificato C 106 Realacci e C. 2812 Abrignani (Parere alle Commissioni VIII e X) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	100
Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica. Nuovo testo C. 2305 Decaro e abb. (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	100
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	103
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/36/UE sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali. Atto n. 320 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	100
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	105
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/42/UE relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato nell'Unione europea. Atto n. 323 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	100
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2015/412/UE che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio. Atto n. 324 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	101
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	102
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	106
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	
Audizione ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007	107
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	
Sui lavori della Commissione	108

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	108
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	108
Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.	
Audizione del Presidente della Fondazione Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e rappresentanti di Commercio (ENASARCO), Gianroberto Costa (<i>Seguito e conclusione</i>) .	108
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.	
Audizione del presidente della commissione nazionale per il diritto di asilo, prefetto Angelo Trovato (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	110
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	
Audizione del ministro dello sviluppo economico, Carlo Calenda (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ..	112
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO	
COMMISSIONE PLENARIA:	
Audizione di Paolo Pistolesi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	113
COMMISSIONE PLENARIA:	
Audizione di Pasquale Viglione (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	113
AVVERTENZA	114
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA, DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE, NONCHÉ SULLE CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI E SULLE RISORSE PUBBLICHE IMPEGNATE	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	115
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	116
Comunicazioni del Presidente	116

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

Stampato su carta riciclata ecologica



17SMC0007070